



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

13/010/CR6c/C3

PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2013
FOCUS DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SINTESI

Il Focus regionale contiene le informazioni che le Regioni hanno trasmesso sulla base di un modello concordato e di strumenti di rilevazione predisposti dal coordinamento delle Amministrazioni centrali. Dal punto di vista metodologico, dovendo fare sintesi di un'attività di monitoraggio e in ragione del necessario processo di condivisione, le Regioni hanno distinto il focus regionale in Raccomandazioni (*Country Specific Recommendations - CSR*) e *target* a queste riferiti, scelti per dare risposta ai moniti europei.

La rilevazione ha avuto luogo da agosto 2012 a gennaio 2013, 6 mesi durante i quali le Regioni hanno inviato i loro contributi, anche con aggiornamenti successivi, rispetto alle attività comprese nel periodo di riferimento del monitoraggio maggio-febbraio 2013.

Il lavoro si è svolto sulla base di una prima sintesi ragionata, che ha tenuto conto di tutte le iniziative segnalate dalle Regioni, rispetto alle quali è stato fatto prima un lavoro di catalogazione interregionale secondo temi portanti. Successivamente le informazioni sono state conglomerate/strutturate in una logica di sistema, anche grazie all'apporto conseguito con gli scambi con le Amministrazioni regionali. Per ciascuna CSR, ad eccezione della prima, sono state elaborate disamine riepilogative dello stato dell'arte dell'attività regionale normativa e programmatica, talora attuativa. Per quanto attiene ai *target* si è tenuto un approccio più operativo volto a dare evidenza di interventi, realizzazioni e risultati e al conseguimento degli obiettivi. E' risultato possibile, infine, conseguire un amalgama strutturato delle informazioni, funzionale ad evidenziare le peculiarità dei sistemi regionali e valorizzare gli elementi di sviluppo a livello qualitativo e quantitativo. Degli elementi di dettaglio di ogni intervento regionale si è ritenuto opportuno mantenere testimonianza in note di raccolta/ specificazione, che in seguito sono state tradotte in quadri sinottici (griglie regionali). Le griglie contengono le informazioni classificate secondo fattispecie di Misure numerate in ordine crescente per CSR o *target*, a seconda della ricorrenza numerica interregionale o della maggiore significatività di alcune caratteristiche del tema portante e vanno a comporre l'*Allegato analitico* come parte integrante della parte testuale del Focus regionale. Anche le griglie regionali rendono, pertanto, testimonianza dello spessore quantitativo e qualitativo dell'operato delle Regioni. Peraltro, già i temi portanti testimoniano precise scelte strategiche prioritarie della programmazione degli interventi regionali, acquisendo valenza doppia, in considerazione del fatto che consentono alle Regioni di rappresentare una risposta immediata anche alle indicazioni della Commissione Europea sulla programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 ¹.

¹ Cfr i temi portanti di cui al *Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 "e al Documento "Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020".

Sul fronte del metodo, si è mantenuta una struttura schematica per restituire un documento snello e di facile consultabilità, in ottemperanza all'impegno delle Pubbliche Amministrazioni di favorire la comunicazione all'esterno, per rendere anche così un servizio al cittadino.

Infine, le Regioni confidano che sia tenuta debita considerazione delle strategie regionali e della ricchezza di informazioni contenute nell'intero *corpus* del PNR, facendo sì che il Focus regionale non costituisca un mero allegato, ma che sarà data evidenza delle molteplici attuazioni regionali anche in temi cruciali per la futura Programmazione - mentre talvolta vengono riportati come esclusiva attuazione nazionale (si citi ad esempio "Ricerca e innovazione") -. Alla luce di questa considerazione le Regioni sono convinte che l'elaborato costituirà veramente un valore aggiunto per la portata strategica del PNR.

* * * * *

Nota metodologiche

Il risultato conseguito col Focus regionale si considera reso possibile con carattere di completezza, tenuto conto di quanto segue:

- il livello di dettaglio e di precisione/esaustività è stato talvolta differente tra le Regioni l'altro, dato che alcune schede contenevano descrizioni puntuali dei provvedimenti e degli interventi, mentre altre riportavano i riferimenti agli atti regionali; situazioni nelle quali è stato necessario risalire alle fonti per testimoniare/ricostruire la congruenza nella strutturazione del documento;
- alcuni contributi hanno affrontato solo alcune Raccomandazioni e *target*;
- le Regioni hanno interpretato diversamente la collocazione dei propri interventi rispetto ad alcune CSR (in particolare tra la 2 e la 6).
- le Regioni in larga prevalenza hanno considerato la CSR 5 come Raccomandazione a valenza nazionale: per questo motivo hanno attribuito le proprie attività in tema ambientale su altre Raccomandazioni (prevalentemente la CSR 6) e solo parzialmente sulla 5 che risulta, di conseguenza, meno articolata.
- 17 Regioni su 21 hanno fatto pervenire il loro contributo;
- le griglie rendono evidenza di quali interventi siano attuativi e quali ancora a livello programmatico.

Programma nazionale di riforma 2013

Focus su attività delle Regioni e delle Province autonome

CSR N.2 *Garantire che il chiarimento nelle disposizioni attuative delle caratteristiche chiave del pareggio di bilancio inserito nella Costituzione, ivi compreso un adeguato coordinamento tra i diversi livelli amministrativi, sia coerente con il quadro dell'UE; perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica mediante la prevista spending review e l'attuazione del Piano di Azione Coesione del 2011.*

In ottemperanza alle norme sull'efficienza della spesa pubblica (*spending review*), le Regioni e le Province autonome hanno attivato interventi volti al controllo economico-finanziario della spesa regionale per conseguire il massimo livello di efficienza e rendere i risultati uniformi e accessibili ai cittadini e alle imprese.

In particolare, sono intervenute con **Leggi finanziarie per la razionalizzazione e la concentrazione della spesa** su aree prioritarie: funzionamento degli enti e agenzie regionali, contributi a fondazioni, costi della politica, spese per personale e generali, spese di formazione, spese per attività culturali, pubblicitarie e di rappresentanza, limite massimo di compensi per componenti di organi sociali (cfr. Misura 1-Abruzzo, *Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto*).

Le quantificazioni di spesa si ispirano a criteri di valorizzazione della qualità e risultano in stretta relazione agli obiettivi programmati; in alcune Regioni è stato previsto anche l'intervento di risorse di privati. Gli indirizzi di spesa sono volti alla valorizzazione delle virtuosità, a favorire gli investimenti, a sostenere l'economia locale, al rispetto dei tempi di pagamento ai fornitori, a contrastare il ricorso al *deficit* e a incentivare la riduzione del debito (cfr.M1-*Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana*).

Le Regioni hanno mirato ad accrescere l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici, **ridurre i costi di conformità e garantire un miglior quadro normativo**, anche per ciò che concerne le procedure di concessione di licenze ed autorizzazioni e l'esecuzione dei contratti. A questo scopo, in un'ottica di *governance* integrata, sono state concordate posizioni comuni in relazione a documenti recanti procedure semplificate e standardizzate sotto il profilo sostanziale e redazionale/comunicativo (ad esempio la preparazione di un "codice appalti" per la redazione di bandi semplificati e standardizzati).

Le Regioni, in quanto titolari di PO FESR e FSE, sono impegnate, inoltre, nell'accelerare la spesa delle risorse programmate in attuazione della del Cipe 1/2011 e del Piano di Azione Coesione. Alcune programmazioni di razionalizzazione amministrativa attengono al settore del **turismo**, con cui disciplinare le competenze degli enti territoriali e attuare funzioni di sistema turistico informativo-ricettivo e culturale, sia all'interno del territorio, sia comprensivo di processi di internazionalizzazione delle imprese (cfr.M2-*Campania*).

Sempre riguardo alla *spending review*, particolare priorità è stata assegnata alla materia **ambiente**, seguendo il principio della co-programmazione negoziata e dell'integrazione delle politiche tramite la concentrazione su priorità tematiche (ad esempio, biodiversità, rifiuti, qualità delle acque, bonifiche, inquinamento dell'aria, inquinamento elettromagnetico) (cfr.M3-*Emilia-Romagna*).

Alcune Regioni hanno riorganizzato la spesa per il **Trasporto Pubblico Locale** (TPL), introducendo norme per la liberalizzazione e l'affidamento dei servizi e le sanzioni sul TPL, e per il **trasporto ferroviario** (cfr.M4-*Emilia-Romagna, Puglia*). Altre hanno previsto azioni di riorganizzazione delle funzioni di **governo** e riqualificazione solidale **del territorio**, attraverso procedure partecipate e politiche integrate per migliorare l'assorbimento e la gestione dei fondi UE (cfr M5-*Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia*) o l'istituzione di nuovi ambiti territoriali aggregati a livello comunale, quali unità di base delle politiche territoriali e della finanza pubblica regionale, per un uso efficiente del suolo (cfr.M5-*Abruzzo* in fase di attuazione, *Emilia-Romagna e Veneto*). Altri infine, per il riordino degli enti territoriali hanno approvato un'ipotesi di riordino delle province sulla base della quale ridefinirne le funzioni (cfr.M5-*Veneto*).

In materia di **politiche sanitarie**, infine, sono stati programmati interventi mirati a favorire la razionalizzazione della spesa del SSR, sia in termini di ristrutturazione dell'ordinamento sanitario, sia nei termini di ottimizzazione della spesa per beni e servizi (cfr.M6-*Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Umbria*).

CSR N.3 *Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro, facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico*

In attuazione della legge 92 del 2012 (art. 4, commi da 51 a 68), le Regioni stanno adottando con un approccio unitario misure per favorire **l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita**. Insieme ai Ministeri competenti (MIUR/MLPS) hanno costituito un "Tavolo Interistituzionale per l'apprendimento permanente",

finalizzato a integrare il sistema educativo con quelli economico e produttivo sulla base di un linguaggio comune che consenta una puntuale definizione dei fabbisogni formativi in termini di competenze o profili.

Con riferimento alla necessità di consentire la mobilità del lavoro all'interno del paese attraverso il **riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale**, le Regioni stanno procedendo alla definizione strutturale dell'offerta di opportuni servizi al cittadino, finalizzati alla ricostruzione e documentazione delle esperienze e degli apprendimenti pregressi e comunque acquisiti in percorsi di apprendimento formale, non formale e informale ivi compresi quelli di lavoro. Tali azioni rientrano nel quadro più ampio degli interventi volti a definire progressivamente un **sistema nazionale di certificazione delle competenze**, attraverso la valorizzazione e messa a sistema dei quadri territoriali degli Standard Professionali, in linea con l'Accordo di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012.

Altro tema strategico nelle politiche regionali all'interno dell'apprendimento permanente è l'**orientamento** quale strumento volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e il potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di competenze, sostenendo il successo formativo e l'occupabilità. (cfr.M1-*Abruzzo, Lazio, Lombardia, Toscana, Valle D'Aosta*).

Per la piena realizzazione di quanto sin qui illustrato nella direzione di una sempre più efficace azione di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica-formativa e per un miglior collegamento con il mondo del lavoro, le Regioni stanno rafforzando i propri **strumenti informativi (Anagrafi Regionali)** convergendo verso la costruzione di una struttura/dorsale informativa unica che assicuri l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti (cfr.M2-*Basilicata, Lazio, Puglia, Valle D'Aosta, Veneto*).

In modo ulteriore, non si può non porre in evidenza come le Regioni, al fine di sostenere e potenziare una sempre maggiore efficacia ed efficienza del complesso sistema appena descritto, abbiano proceduto a rafforzare la **programmazione integrata territoriale dei differenti strumenti finanziari**, nazionali e comunitari, operando attraverso il coinvolgimento attivo del partenariato istituzionale, economico e sociale (enti locali, parti sociali, fondi interprofessionali, enti bilaterali, sistemi d'impresa), promuovendo un ricorso più sistematico agli strumenti della programmazione negoziata anche a livello territoriale con il precipuo intento di massimizzare l'efficienza delle risorse dedicate (Cfr.M3-*Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Sicilia*).

A tal proposito va precisato che a livello regionale gran parte degli interventi e dei provvedimenti più rilevanti si inserisce nella cornice programmatica o si avvale delle **risorse finanziarie dei PO FSE 2007-2013**. Attraverso i Programmi cofinanziati, infatti, diversi nodi strutturali dei sistemi di apprendimento e dell'offerta di formazione sono stati affrontati con l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze e il successo formativo.

Un aspetto preoccupante nel mercato del lavoro italiano attiene alla **disoccupazione giovanile** che negli ultimi tempi ha subito un notevole incremento a causa dell'evolversi della crisi. Sotto tale profilo, le amministrazioni regionali raccogliendo l'invito della Commissione Europea hanno cercato, accanto ad interventi già previsti nei Programmi operativi o in dispositivi regionali, di sviluppare e attuare iniziative a favore dei giovani nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione, anche attraverso l'elaborazione di specifici piani integrati di sviluppo (cfr.M4-*Toscana*) o di veri e propri programmi a sostegno delle politiche giovanili (cfr.M4-*Lazio, Puglia*). Misure e accordi *ad hoc* sono stati adottati, all'interno del Programma di sviluppo rurale, per sostenere il ricambio generazionale in agricoltura nonché per incoraggiare l'inserimento nelle imprese di giovani qualificati (cfr.M4-*Veneto*). Inoltre, le amministrazioni regionali hanno promosso la disciplina dei **tirocini formativi** non curricolari, quale misura per combattere la disoccupazione giovanile, e accordi con le rappresentanze ordinarie e non ordinarie per i tirocini curricolari (cfr.M5-*Toscana*). Gli interventi normativi adottati nell'ultimo anno hanno dato seguito alle disposizioni della Legge 148/2011 (art. 11), considerando che la materia rientra nell'ambito della competenza esclusiva delle Regioni in quanto attiene alla formazione professionale, come confermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza 28 gennaio 2005, n. 50. Vanno in questa direzione la legge e il relativo provvedimento attuativo, adottati dalla *Toscana* per contrastare l'uso distorto dei tirocini, inquadrandoli in un'ottica di formazione, e le Delibere approvate da *Abruzzo e Lombardia* (cfr.M5) che definiscono Linee guida per la disciplina organica dei tirocini extracurricolari.

Di rilievo sono anche gli interventi delle Regioni per **promuovere la creazione di impresa**. Le Regioni si sono dotate di misure e leggi che favoriscono, mediante la concessione di contributi, di finanziamenti agevolati e di garanzie all'accesso al credito, servizi di accompagnamento, assistenza tecnica e incentivi all'assunzione, la nascita e lo sviluppo di iniziative di auto-impiego nella forma di creazione d'impresa, con particolare attenzione alla componente femminile, giovanile nonché ai lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali (cfr.M6-*Umbria e Toscana*).

Le politiche volte a sostenere l'occupazione attraverso il consolidamento delle imprese esistenti e il sostegno all'innovazione hanno registrato iniziative non solo di carattere legislativo (ad esempio la messa a disposizione di dati pubblici, cfr. M7-*Veneto*).

La "questione dimensionale" del tessuto produttivo regionale è stata oggetto di interventi legislativi volti a favorire le aggregazioni anche per l'accesso ai contributi pubblici con un'attenzione particolare per le piccole

e piccolissime imprese, promuovendo contratti di rete per sviluppare la competitività e assegnando premialità specifiche per il sostegno pubblico alle imprese (cfr.M8-Basilicata).

CSR N.4 *Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'assistenza all'infanzia e l'assistenza agli anziani; monitorare e se necessario potenziare l'attuazione del nuovo quadro regolamentare per la determinazione dei salari al fine di contribuire all'allineamento della crescita salariale e della produttività a livello settoriale e imprenditoriale.*

Le Regioni hanno considerato il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro come strumento prioritario di contrasto alla disoccupazione e di integrazione occupazionale dei giovani e dei soggetti più vulnerabili, di sostegno ad una transizione “consapevole” tra il sistema dell’istruzione, della formazione e del lavoro, di promozione della mobilità professionale e geografica dei lavoratori. In questa cornice di riferimento, è proseguito l’impegno delle Regioni e Province autonome in materia di **regolazione del mercato del lavoro** e di **organizzazione della rete territoriale dei servizi pubblici e privati per l’inserimento lavorativo**. In particolare, hanno operato per una maggiore qualificazione dei servizi stessi e per un rafforzamento della loro capacità di operare in **partenariato** con altri servizi e strutture del lavoro e della formazione. A tal proposito, per rendere maggiormente tempestiva, efficace e personalizzata la messa in atto degli interventi di politica attiva, ancor più nell’attuazione degli interventi anti-crisi, sono stati adottati provvedimenti per introdurre a livello regionale **standard qualitativi di servizio per i soggetti pubblici e privati operanti nel sistema dei servizi per il lavoro**, nonché a stabilire i presupposti necessari alla loro corretta ed efficiente integrazione attraverso la definizione dei **regimi regionali di accreditamento e autorizzazione** (cfr. M1 – *Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Veneto*). Le Regioni hanno inoltre attuato azioni per il rafforzamento e consolidamento delle infrastrutture di servizio, quali i **sistemi informativi**. Hanno operato, quindi, per semplificare la gestione amministrativa e di facilitare le dinamiche di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, attraverso la messa a disposizione di informazioni sull’andamento dell’occupazione e sulle opportunità lavorative e formative presenti sul territorio (cfr.M1 – *“Rete Lavoro” Friuli Venezia Giulia, “Implementazione Clic Lavoro” Veneto*; cfr. M3 – *“SPAL”Lazio*).

Anche il sostegno al **lavoro femminile**, mediante azioni positive per favorire l’ingresso e la permanenza delle donne nell’occupazione, costituisce da tempo un significativo filone di impegno dell’attività regionale che si dipana in linea con gli obiettivi europei di significativo aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, mediante interventi volti a promuovere la qualità del lavoro e l’accesso agli strumenti di conciliazione. In questo senso, le Regioni hanno sviluppato politiche articolate e integrate quali:

- l’organizzazione e i tempi di lavoro, attraverso la sperimentazione nelle PMI di strumenti e modalità innovative “*family friendly*”, quali i piani di congedo e il telelavoro (cfr.M2 - *Friuli Venezia Giulia, Lombardia*);
- lo sviluppo di una rete integrata di servizi socio-educativi e educativi per l’infanzia e di servizi di cura per la famiglia, anche attraverso la sperimentazione di misure *ad hoc*, come i nidi familiari per favorire l’ingresso e il reinserimento nel mercato del lavoro di donne madri, la concessione alle famiglie di *voucher* per l’acquisto di servizi di conciliazione e la costituzione di elenchi regionali delle persone disponibili ad offrire servizi di cura e sostegno educativo a famiglie o a madri sole (cfr.M2 – *Toscana, Umbria*);
- l’organizzazione dei tempi e degli spazi delle città (cfr.M2 - *Abruzzo, Puglia*), attraverso il coinvolgimento degli enti locali;
- la concessione di incentivi finalizzati all’assunzione, anche integrati con *voucher* formativi per percorsi individuali di qualificazione, al consolidamento dei rapporti professionali, nonché alla promozione dell’autoimpresa femminile (cfr.M2 – *Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Toscana*).

Infine, per garantire la buona occupazione e il lavoro di qualità sono state identificate azioni per: favorire la *flexicurity* nel mercato del lavoro e l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese; promuovere la formazione continua e la riqualificazione professionale; migliorare e rafforzare i presupposti per la creazione di posti di lavoro; incentivare l’assunzione/stabilizzazione delle categorie di lavoratori più deboli del mercato del lavoro (lavoratori over 50, soggetti con disabilità, soggetti svantaggiati e lavoratori coinvolti in processi di crisi); accrescere la qualità degli impieghi, anche garantendo migliori condizioni e sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; sostenere le imprese per il mantenimento dei livelli occupazionali; sviluppare l’occupazione nell’ambito dei servizi di cura alla persona; rafforzare la capacità di mercato e l’innovazione dei prodotti e dei processi delle imprese (cfr.M3 - *Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia, Toscana*). Tale operatività, peraltro, si sta affiancando ad interventi normativi di carattere più ampio, tesi a delineare un quadro di riferimento trasversale per lo sviluppo di politiche regionali integrate in materia di lavoro, della formazione, istruzione orientamento e *welfare* (cfr.M3 - *Abruzzo*).

CSR N.5 *Proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, ad esempio intensificando verifiche e controlli; adottare misure per ridurre la portata delle*

esenzioni fiscali, le indennità e le aliquote IVA ridotte e semplificare il codice tributario; intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente.

Nell'ottica di concentrare le risorse europee, nazionali e locali sulla creazione di crescita e di occupazione, le Regioni hanno attuato azioni convergenti sulla strategia nazionale tesa a far procedere di pari passo politiche di crescita con la sostenibilità fiscale.

Nell'ambito della lotta all'evasione fiscale, le Regioni hanno sviluppato un approccio sistemico complementare all'azione nazionale, che garantisce al contempo qualità, trasparenza, integrità e responsabilità complessive delle pubbliche amministrazioni (cfr.M1-Abruzzo, Friuli Venezia Giulia). In attuazione delle previsioni contenute negli articoli 9 e 10 dei D.Lgs. 68/2011, il Veneto (cfr.M1) ha approvato una legge regionale nella quale si attribuisce il gettito derivante dalla lotta all'evasione in materia di compartecipazione regionale all'IVA. Il Friuli Venezia Giulia (cfr.M1) ha attivato un programma di educazione alla legalità fiscale rivolto alle scuole.

Inoltre, sono state attuate disposizioni legislative che, prevedendo il riversamento diretto delle somme riscosse sul territorio a seguito di attività di accertamento tributario svolta dall'Agenzia delle Entrate, relativamente all'Irap e all'addizionale, hanno consentito maggiori recuperi di Irap e tassa auto evasa. Nel rendiconto per l'esercizio 2011 risultano contabilizzati recuperi di importi che in parte hanno anche permesso di "aumentare" i margini di spesa ai fini del patto di stabilità (cfr.M1-Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia). Infine, si segnalano gli effetti della deduzione IRAP per nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato (cfr.M1-Piemonte).

Alcune Regioni hanno approvato discipline/piani di contrasto al lavoro irregolare, che prevedono iniziative per favorire l'emersione del lavoro sommerso e l'attività ispettiva e di controllo sulle banche-dati sui datori di lavoro, anche attraverso la diffusione sul territorio di servizi appositi, in coordinamento con gli sportelli unici delle prefetture (cfr.M2-Basilicata, Lazio).

CSR N.6 *Attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi; proseguire gli sforzi al fine di migliorare l'accesso al mercato nelle industrie di rete, nonché la capacità e le interconnessioni infrastrutturali; semplificare ulteriormente il quadro normativo per le imprese e rafforzare la capacità amministrativa; migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione; attuare la prevista riorganizzazione del sistema della giustizia civile e promuovere il ricorso a meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.*

Le Regioni e Province autonome hanno intrapreso un percorso di **semplificazione amministrativa e normativa** finalizzato a garantire la migliore tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini, adottando provvedimenti che disciplinano la riorganizzazione amministrativa e politica e che perseguono l'obiettivo della trasparenza, semplificazione, efficienza e informatizzazione della pubblica amministrazione, (cfr.M1-Abruzzo, Sicilia, Veneto, Umbria).

Per rafforzare la propria capacità istituzionale, le Regioni hanno declinato un modello di sussidiarietà circolare per regolare i rapporti tra committenti pubblici e i soggetti produttori di servizi attraverso lo strumento della concessione amministrativa, nella particolare forma dell'accreditamento e della co-progettazione. Particolare attenzione è stata riservata anche alla **semplificazione delle procedure amministrative** nella materia **energia e ambiente**, in particolare per ciò che riguarda l'installazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (cfr.M2-Basilicata, Lombardia, Toscana). Con specifiche misure di programmazione l'Emilia-Romagna (cfr.M2) si è impegnata a favorire lo sviluppo accelerato di una green economy regionale.

Le Regioni si sono impegnate a ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle imprese e ad aumentare l'informatizzazione dei procedimenti, sperimentando anche modalità telematiche di Conferenza dei Servizi (cfr.M1-Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto). Hanno quindi previsto la diffusione e l'incentivazione all'uso della telematica nei rapporti fra cittadini, imprese e PA, come ad esempio l'uso della PEC, la decertificazione nel campo dei servizi demografici con il Progetto di sistema a rete regionale di identità federata (fedERa) (cfr.M1-Emilia-Romagna) e la definizione di un sistema di gestione progetti e domande di agevolazioni (**bandi telematici**), finalizzato a supportare la gestione dell'intero ciclo di vita dei bandi (cfr.M1-Puglia)

Inoltre, col fine di accelerare il procedimento amministrativo, è stata prevista la **realizzazione di banche dati** a favore delle imprese e la condivisione di una modulistica *standard* finalizzata a eliminare obblighi informativi forieri di un incremento dei costi o di un allungamento dei tempi. Si è proceduto ad istituire un registro unico dei controlli - **RUC** - (cfr.M3-Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana) e a realizzare un'anagrafe dei cantieri presenti sul territorio, aggiornata in tempo reale, tramite la trasmissione *on-line* della notifica di avvio lavori (cfr.M3-Abruzzo) per semplificare i compiti istituzionali di vigilanza.

Un'altra modalità strategico-operativa attivata nelle Regioni, per ridurre i tempi per il rilascio delle necessarie autorizzazioni grazie anche alla automatizzazione dei procedimenti amministrativi, è il SUAP (Sportello

Unico Attività Produttive) che consiste in una banca dati “anagrafe” in cui vengono inseriti tutti i procedimenti creati da nuovi interventi normativi. L’anagrafe consente un approccio più immediato e trasparente con cittadini e imprese con la PA e permette di conoscere in ogni momento lo stato di avanzamento del procedimento. Le imprese in particolare possono beneficiare di molteplici servizi, tra cui: avvio/ampliamento medie e grandi strutture di vendita, avvio impianti di erogazione carburante per autotrazione, apertura e trasferimento pubblici esercizi, avvio vendita giornali e riviste, autorizzazione in materia di commercio su area pubblica, apertura agenzie di viaggio, attribuzione qualifica e formazione elenco manifestazioni fieristiche (cfr.M3-*Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Toscana, Valle d’Aosta, Veneto*). Sono state costituite Anagrafi digitali regionali per le **imprese agricole e silvo-pastorali**, finalizzate al rilascio di autorizzazioni e all’erogazione di contributi, alle segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) e alle procedure di controllo, anche mediante accordi tra pubbliche amministrazioni per l’interscambio di servizi digitali su piattaforme informatiche. Inoltre, sono state predisposte misure incidenti sull’ammodernamento e l’abbattimento del 25% dei costi burocratici gravanti sulle imprese agricole, con misure di consulenza aziendale, indirizzate all’accrescimento del valore aggiunto dei prodotti e all’utilizzo delle innovazioni nella attività agricola (cfr.M4-*Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto*). Anche nell’ambito delle imprese agricole sono state adottate norme per assicurare tempi certi nella conclusione dei procedimenti amministrativi nei confronti dell’utenza (cfr.M4-*Sicilia*). Si richiamano altresì sul versante delle interconnessioni infrastrutturali gli interventi di pianificazione e sviluppo della **società dell’informazione regionale**, anche attraverso le rete TLC collegata a fibra esistente, la connessione banda larga ed il digitale televisivo per le aree montane (cfr.M5-*Emilia-Romagna, Puglia, Toscana, Veneto*).

Nel campo **dell’accesso al credito** sono stati predisposti o potenziati alcuni strumenti di agevolazione finanziaria per le PMI: misure di finanza agevolata, costituzione di un fondo per ricerca e innovazione; misure di garanzia agevolata a **favore delle PMI**; incentivi finalizzati alla creazione di reti di impresa; contributi a fondo perduto per le spese di investimento delle piccole e medie imprese di nuova costituzione, ricorso allo strumento agevolativo del credito di imposta (cfr.M6-*Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto*).

Sono state sviluppate azioni per la concessione di contributi in conto capitale e/o interesse anche nel **settore agricolo, della pesca professionale e dell’acquacoltura**, al fine di favorire la cooperazione tra il mondo della ricerca e le imprese agricole e agroalimentari per lo sviluppo di innovazioni di prodotto e processo; inoltre sono da segnalare: azioni di accesso al credito in regime *de minimis* per contenere i tassi di interesse sui prestiti di conduzione a breve termine e per l’abbattimento del tasso di riferimento sui prestiti bancari; moratorie sulle rate dei finanziamenti agevolati relativi al credito agrario; protocolli di intesa con il sistema bancario per favorire il credito dei giovani imprenditori agricoli; finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole destinati all’acquisto di prodotti e materiali funzionali all’esercizio dell’attività; contributi alle imprese agricole socie di cooperative o di società di capitali (cfr.M7-*Abruzzo, Emilia-Romagna, Sicilia, Veneto*).

Dinamiche strategiche di semplificazione amministrativa si segnalano a proposito del potenziamento di strutture per **monitoraggio di contratti e investimenti pubblici e qualità del settore appalti** (elenco di merito delle imprese), come pure l’utilizzo del protocollo di intesa come strumento attuativo con le Prefetture per l’ampliamento del ricorso a certificazione antimafia. Anche nel settore edile pubblico e privato la semplificazione agisce in funzione della promozione della legalità, per favorire un sistema integrato di sicurezza territoriale e trasparenza (cfr.M8-*Emilia-Romagna*). La promozione della sicurezza e la prevenzione e il contrasto alla illegalità diffusa sul territorio sono al centro di iniziative regionali tese a finanziare progetti di innovazione tecnologica messi in campo dagli enti locali (cfr.M8-*Abruzzo*).

L’aggiornamento della normativa nell’ambito della **Direttiva Bolkestein**, relativamente alla concorrenza in materia di **commercio e turismo**, ha riguardato la fase di avvio e l’esercizio di alcune specifiche attività d’impresa. Le Regioni in particolare hanno eliminato numerosi requisiti, vietati dalla Direttiva, che ostacolavano l’accesso e l’esercizio di attività di servizi nel territorio regionale da parte di altri operatori UE. Le modifiche hanno riguardato: l’autorizzazione alle grandi strutture di vendita, la nuova definizione dei distretti del commercio, il commercio in area pubblica, la conciliazione famiglia/lavoro, facilitazioni per l’installazione di nuovi impianti di distribuzione del metano per autoveicoli (cfr.M1).

Nell’ottica di migliorare l’accesso al mercato, si segnalano iniziative di sostegno alle **reti di imprese**, che aggregano contesti territorialmente omogenei per identità e prodotti. In particolare ci si rivolge a progetti di sviluppo e promo-commercializzazione dell’offerta e di prodotto turistici; inoltre a progetti di sviluppo di reti di eccellenza per l’integrazione dell’attività e dei servizi e l’innovazione di destinazione di prodotto (cfr.M9 *Abruzzo*).

L’implementazione di un **sistema di infrastrutture** ricopre una posizione centrale nel processo di miglioramento, di accessibilità, di competitività e di crescita del Paese. Per quanto riguarda gli ambiti del **trasporto, mobilità e infrastrutture** le Regioni hanno provveduto alla definizione dei Piani regionali integrati dei trasporti che aggiornano e promuovono **l’integrazione delle politiche**, individuando le tipologie di

intervento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici. I piani hanno come ambiti di azione strategica **la realizzazione delle grandi opere**, le azioni per la **mobilità sostenibile** e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale, gli interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica costiera, le azioni per i sistemi di **trasporto intelligente**, il miglioramento per l'interconnessione della **rete infrastrutturale** e l'intermodalità passeggeri e merci, per lo **sviluppo urbano sostenibile** (attraverso le azioni per la mobilità sostenibile, interventi a guida vincolata, sicurezza stradale, mobilità ciclabile) e per la competitività (sviluppo trasporto marittimo e ferroviario). Il tutto allineando le politiche regionali agli obiettivi di sostenibilità di Europa 2020 nel settore dei trasporti, favorendo le ricadute positive delle grandi opere e limitandone gli impatti rendendole vantaggiose per le collettività territoriali. (cfr.M10-*Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana, Veneto*). Infine da segnalare l'attuazione di servizi essenziali in loco per favorire l'economia e la popolazione rurale, volti al miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale, all'attivazione dei servizi essenziali di assistenza alle persone, alla riqualificazione del patrimonio edilizio locale ed alla costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili (cfr.M11-*Abruzzo*).

Rispetto al tema specifico dei **servizi pubblici locali** si procede nella definizione di un nuovo quadro normativo regionale, da un lato con l'istituzione di organi di governo e di controllo più efficaci e dall'altro con l'incentivazione di un processo aggregativo dei soggetti gestori finalizzato alla generazione di maggiori investimenti, economie di scala, competitività e qualità del servizio, con l'obiettivo di rendere il complesso infrastrutturale di qualità. attenzione particolare viene data ai servizi di gestione dei rifiuti, ai servizi idrici e ai servizi di trasporto pubblico locale (cfr.M10) In particolare viene disciplinata l'organizzazione e il funzionamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con lo scopo di riordinare il sistema ridisegnando il complesso della governance, per una maggiore qualità del servizio, una maggiore efficienza del sistema tariffario, e con l'obiettivo di giungere ad un complesso infrastrutturale di qualità necessario a modernizzare l'intero settore (cfr.M12 *Puglia, Toscana*).

TARGET N. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE

OBIETTIVO EUROPEO: AUMENTARE AL 75 PER CENTO LA QUOTA DI OCCUPAZIONE PER FASCIA D'ETÀ COMPRESA TRA I 20 E I 64 ANNI.

In linea generale, nonostante le difficoltà congiunturali derivanti dalla recessione economica e dalla necessità di arginare sui territori le conseguenze della crisi, le Regioni hanno intrapreso o proseguito la realizzazione di numerosi interventi finalizzati al mantenimento e, per quanto possibile all'incremento del tasso di occupazione. Ciò è avvenuto in particolare attraverso le risorse dei Programmi operativi cofinanziati dal FSE ma anche mediante un utilizzo mirato delle risorse finanziarie di fonte nazionale e regionale.

In **chiave anticrisi** si è data attuazione a diversi Piani di intervento dedicati; è stato utilizzato lo strumento della dote (cfr. M1-*Lombardia*), sono stati realizzati percorsi integrati di politica attiva e passiva, per mezzo di azioni di sistema a sostegno dei lavoratori in difficoltà (cfr.M1-*Marche, Sardegna, Toscana*) e verso il tessuto produttivo (cfr.M1-*Basilicata, Puglia*), attraverso il consolidamento delle competenze delle risorse umane anche mediante l'ulteriore sviluppo dei sistemi dei servizi per il lavoro (cfr.M1-*Valle D'Aosta*), e l'implementazione del portale "Clic-Lavoro" (cfr.M1-*Veneto*). Ad una utenza mista (occupati e disoccupati) sono state date risposte in Emilia-Romagna con le risorse del POR FSE (cfr.M1-*Emilia-Romagna*). In *Piemonte* si segnala l'attivazione di un Fondo per l'acquisizione di aziende in crisi per il sostegno a progetti di investimento iniziale finalizzati a rilevare aziende in situazione di crisi conclamata e/o impianti e stabilimenti produttivi, centri di ricerca a rischio di definitiva chiusura o già chiusi (cfr.M1).

Sul versante della **creazione di impresa** si è dato impulso a iniziative di politica attiva del lavoro e di incentivazione dell'autoimprenditorialità, nonché agli start-up di impresa (cfr.M2-*Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Sardegna*). Anche nel campo delle imprese agricole si segnalano iniziative a supporto della creazione di aziende e di incentivazione di attività orientate al turismo (cfr.M2-*Sicilia*)

Nell'ambito degli **aiuti alle imprese** sono stati finanziati **bonus per l'assunzione** e **incentivi** in quasi tutte le realtà, con priorità a giovani e donne (cfr.M3-*Sardegna e Toscana*), mentre il microcredito ha consentito l'accesso alle risorse anche a soggetti tradizionalmente più deboli e non bancabili (cfr.M3-*Abruzzo, Basilicata, Puglia*).

Nell'ambito dell'impegno delle Regioni per sostenere le imprese e combattere la disoccupazione giovanile, il *Veneto* (cfr.M3) ha emanato un bando per la concessione di contributi a piccole e medie imprese del settore informatico per lo sviluppo di servizi basati sul modello del "*cloudcomputing*" rivolti al mercato delle piccole e microimprese del territorio regionale, prefiggendosi altresì l'obiettivo di favorire l'innalzamento della dotazione e della qualità informatica complessiva delle piccole e microimprese del territorio regionale.

Sempre nell'ambito dell'iniziativa in favore delle imprese, sono state messe in campo misure di accompagnamento alla definizione dei piani di riqualificazione del personale in chiave diretta a favorire l'innovazione di processo e di prodotto (cfr.M3-*Valle D'Aosta*).

L'attenzione ai giovani è trasversale e ha assunto progressiva centralità; si è lavorato a Piani dedicati sui quali sono confluite risorse finanziarie di diversa origine e che hanno visto per esempio interventi di rimozione degli ostacoli all'accesso nel MdL e di **facilitazione del contesto produttivo** (cfr.M5-*Piemonte*)

attraverso interventi di scouting e di accompagnamento e la creazione e il sostegno di incubatori anche non tecnologici. Diversi interventi anche sul fronte dei Programmi di sviluppo rurale (cfr.M5-Basilicata) sia a sostegno del ricambio generazionale che allo sviluppo e alla creazione di micro imprese nel settore extra agricolo.

L'obiettivo dell'innalzamento del tasso di occupazione passa attraverso l'allargamento della platea dei soggetti attivi e in particolare delle donne; a tale scopo e nonostante i problemi di tenuta di numerosi settori produttivi, si è puntato al mantenimento dei posti di lavoro attraverso **misure di conciliazione** (cfr.M4-Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna, Toscana e Umbria) in specie sul versante dell'assistenza all'infanzia, anche attraverso lo strumento della sovvenzione globale e l'erogazione di *voucher*, nonché attraverso la sperimentazione di modalità organizzative più flessibili quali il telelavoro (cfr.M4-Lombardia, Valle D'Aosta). Accanto alle misure di conciliazione, sono state promosse agevolazioni volte alla locazione temporanea e a favorire l'acquisto della prima casa da parte dei giovani e delle giovani coppie (cfr.M5-Lombardia).

Naturalmente anche sul piano degli interventi formativi le Regioni hanno proseguito nella programmazione e attuazione delle proprie iniziative (cfr.M5-Abruzzo, Toscana), si segnalano in specie interventi volti al rafforzamento delle competenze degli apprendisti e dei lavoratori occupati (cfr.M5-Basilicata, Lazio, Lombardia, Piemonte) e al potenziamento dei tirocini (cfr.M5-Toscana).

TARGET N. 2: RICERCA E SVILUPPO

OBIETTIVO EUROPEO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER LA R&SCON L'OBIETTIVO DI ACCRESCERE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI IN QUESTO SETTORE FINO A UN LIVELLO DEL 3 PER CENTO DEL PIL.

Al fine di contribuire al raggiungimento del target fissato dalla Strategia Europa 2020, e in coerenza con le priorità per l'Italia che si stanno delineando nel quadro degli orientamenti per la nova programmazione dei FS, le Regioni sono intervenute, attraverso le risorse dei Fondi strutturali a cui si aggiungono sovente finanziamenti nazionali e regionali, sul versante del consolidamento dell'apparato produttivo e del supporto agli investimenti aziendali con l'emanazione di strumenti volti al sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica (cfr.M6-Lombardia)

La gran parte delle amministrazioni (cfr.M1-Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Sicilia) ha dato impulso alle azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale attraverso l'implementazione dei **Poli d'innovazione**, che si configurano come raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca - in alcuni settori chiave dell'economia-destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva e lo scambio di conoscenze e esperienze tra le imprese che costituiscono il polo.

Sono stati ad esempio creati poli tecnologici in ambiti strategici quali: le energie rinnovabili e il risparmio energetico (cfr.M1-Piemonte, Toscana, Umbria), la meccanica con particolare riferimento al settore automotive e a quello dei trasporti, il comparto aerospaziale (cfr.M1-Piemonte, Toscana, Umbria), le tecnologie per la città sostenibile (cfr.M1-Toscana) e il settore agro-alimentare (cfr M1-Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

In alcune realtà (cfr.M2-Lombardia, Toscana) si è dato costante impulso ai **distretti** ad alta tecnologia costituiti da aggregazioni di imprese - piccole, medie e grandi - università ed istituzioni di ricerca la cui attività si caratterizza in quanto focalizzata su un numero definito e delimitato di aree scientifico-tecnologiche nell'ambito delle quali si realizzano progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale finalizzati alla crescita e al consolidamento della competitività dei territori di riferimento. Tali distretti presentano inoltre il valore aggiunto del raccordo con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese.

È stato altresì fornito sostegno allo **Start up di imprese innovative** (cfr.M3-Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Puglia, Lombardia, Valle D'Aosta) in alcuni casi anche attraverso il finanziamento di imprese provenienti da spin off della ricerca pubblica (Piemonte). Del pari sono state supportate iniziative connesse ad innovazioni di processo ed organizzative attivate dal sistema imprenditoriale regionale attraverso la concessione di agevolazioni (cfr. M3-Sicilia)

Sotto il profilo della valorizzazione delle risorse umane sono state erogate **borse di studio per dottorati di ricerca** anche internazionali con l'obiettivo di favorire il trasferimento tecnologico nelle imprese (cfr.M4-Piemonte Puglia, Toscana).

Sono stati inoltre previsti **Assegni di ricerca** per la frequenza di percorsi formativi di eccellenza post universitaria (cfr.M4-Toscana, Veneto), **voucher alta formazione** per la frequenza di master e specializzazioni post laurea in particolare per studenti meritevoli e giovani laureati (cfr. M4-Basilicata, Lazio) e **borse di studio per incentivare la partecipazione di giovani ricercatori ad attività di ricerca congiunta tra Enti di ricerca e imprese** (cfr.M4-Toscana) nonché **Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione**(cfr.M4-Lombardia).

Attraverso il **sistema dote** è stato poi possibile sostenere in maniera più sistemica l'attività di ricercatori ed assegnisti di ricerca, impegnati in settori o ambiti strategici, nonché sviluppare progetti di ricerca applicata in partenariato tra Università ed Imprese (cfr.M4- Lombardia).

Sono state altresì attivate **azioni di sistema finalizzate alla creazione di reti partenariali tra Università, Centri di ricerca/innovazione e imprese** per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e scientifica e per agevolare il sistema delle imprese nella ricerca di risorse umane qualificate nei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico. In taluni casi sono stati stipulati protocolli d'intesa con il MIUR per il finanziamento congiunto di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a valere su risorse FAS e FAR – Fondo per le agevolazioni alla ricerca (cfr.M5-*Toscana*).

Sempre nell'ambito della ricerca nel sistema universitario, sono stati realizzati diversi interventi in materia ambientale delle tecnologie energetiche, nelle scienze socio-economiche e umane e nell'ambito delle tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali (cfr.M5-*Lombardia*).

Con procedure negoziali sono stati finanziati progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito delle scienze della vita (cfr.M5-*Lombardia*). A seguito di protocolli di intesa con imprese e fondazioni impegnate sul fronte della ricerca sono poi stati finanziati, attraverso aiuti di stato individuali, progetti di ricerca di rilevante valore sociale e sul fronte della cooperazione, nell'ambito della salute (cfr.M5-*Toscana*). Inoltre sono stati finanziati anche altri interventi a supporto del sistema della ricerca e dell'innovazione regionale, in raccordo con il PRS e l'AIR; in particolare (cfr.M5-*Toscana*) finalizzati a favorire processi di aggregazione delle imprese, forme di alleanza strategica, creazione di reti e altre forme di cooperazione, aiuti alle imprese per R&S nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Dal punto di vista dei modelli procedurali, in alcune realtà sono state avviate delle prime sperimentazioni di strumenti di appalto innovativo (*precommercial procurement*) (cfr.M6- *Marche, Lombardia, Puglia*). In alcune realtà sono inoltre stati implementati strumenti di *governance* del sistema regionale dell'innovazione mirati a rafforzare il dialogo con gli attori del sistema della ricerca regionale (università ed enti di ricerca) ed a favorirne il coordinamento e il raccordo, da un lato con le parti sociali e con le amministrazioni locali e dall'altro con le istituzioni europee (cfr.M6-*Puglia*).

Per rafforzare la presenza italiana nel sistema europeo della ricerca si è provveduto al **supporto** della **Infrastruttura Europea di Ricerca INSTRUCT**, nell'ambito della Roadmap Europea ESFRI (cfr.M6-*Toscana*).

In materia di infrastrutture di accesso NGA in alcuni territori sono stati da ultimo sviluppati modelli di investimento e di gestione orientato a garantire l'accesso alle infrastrutture tecnologicamente neutre e ai servizi a tutti gli operatori. (cfr.M6-*Valle D'Aosta*)

Per favorire l'accesso al credito delle imprese più innovative, la *Lombardia* ha istituito tra il 2008 ed il 2009, a valere sull'asse 1 ("Innovazione ed economia della conoscenza") del POR FESR Competitività 2007-2013 tre strumenti finanziari (cfr.M6):

1. il FRIM FESR (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità finanziato dal FESR)
2. il JEREMIE FESR
3. il "Made in Lombardy"

La Regione *Calabria* (cfr.M6) ha attivato: un Fondo Jeremie diretto a fornire garanzie alle PMI per favorirne l'accesso al credito; lo strumento del Mezzanine Financing per la realizzazione sul territorio Regionale di programmi di sviluppo aziendale; la costituzione di un Fondo regionale di Controgaranzia per il rilascio di controgaranzie ai Confidi.

TARGET N. 3: EMISSIONI DI GAS SERRA

OBIETTIVO EUROPEO: RIDUZIONE DEL 20 PER CENTO DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA.

Al fine di raggiungere gli obiettivi in materia di riduzione delle emissioni di gas serra, le Regioni intendono accelerare gli interventi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile per la riduzione delle emissioni. Gli ambiti su cui le Regioni intendono operare maggiormente seguendo un'ottica di contrasto al cambiamento climatico, sono:

- **Edilizia:** in Italia è stato avviato un sistema di certificazione energetica, il cui percorso è in perfezionamento, sia alla luce dei necessari adeguamenti alla normativa comunitaria intervenuta; sia in considerazione del fatto che, trattandosi l'energia materia di competenza concorrente (art.117, comma 3 Cost.), le Regioni possono adottare norme anticipando il recepimento delle direttive comunitarie e le stesse scadenze da queste previste, in un'ottica migliorativa dell'efficienza attesa; sono comunque in corso tavoli di intesa interistituzionale; è altresì in perfezionamento la costituzione di strumenti ad hoc per le certificazioni, come ad esempio catasti, in seguito alla sopravvenienza dell'obbligo di certificazione energetica degli edifici nel 2011, introdotto anche per la pubblicazione di annunci commerciali relativi alla vendita o alla locazione di edifici (cfr.M1-*Lombardia, Piemonte*). La riduzione dei consumi energetici e le *smart cities* sono un altro filone di intervento per limitare le emissioni e per contenere i costi della bolletta energetica; ma anche sostegni alle municipalità per la preparazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (cfr.M2-*Abruzzo Toscana, Umbria*). L'obiettivo di riduzione sarà perseguito attraverso incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera degli impianti termici di riscaldamento e condizionamento (cfr.M1-*Lombardia, Piemonte, Veneto*).

- **Mobilità:** impegno ad ampio raggio delle Regioni, con azioni volte a favorire la mobilità elettrica e flotte di veicoli da adibire a forme di *car-sharing* elettrico, *bike-sharing* e piattaforme di *car pooling*; sostegno all'uso di carburanti a basso impatto e biocarburanti, nonché rinnovamento del parco autobus destinati al Trasporto Pubblico Locale; specifiche azioni per incentivare i sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale (cfr.M3-*Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto*).
- **Agricoltura e allevamenti zootecnici** (cfr.M4): definizione di Linee guida per la riduzione di emissioni relative ad allevamenti zootecnici ed emissioni di origine agricola; adozione di meccanismi di semplificazione delle procedure autorizzatorie (biomasse e rifiuti: *Veneto*); stoccaggio gas in biomasse forestali e realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomassa a scopi energetici, riduzione degli input chimici, conservazione della biodiversità (*Basilicata*) e prevenzione dell'estinzione delle razze autoctone (*Sicilia*), metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili (*Sicilia*).
- **gestione efficiente delle risorse ambientali e infrastrutture performanti** (cfr.M5): sono stati messi in atto con la partecipazione degli enti locali interventi strutturali a favore delle imprese agricole per conservare le risorse ambientali e prevenire i rischi naturali, migliorando la gestione del territorio tra cui riduzione del rischio del dissesto idrogeologico, recupero del paesaggio agrario tradizionale, valorizzazione delle aree di pubblica utilità, nonché implementazione di reti energetiche (*Basilicata, Sicilia*).

TARGET N. 4: FONTI RINNOVABILI

OBIETTIVO EUROPEO: RAGGIUNGERE IL 20 PER CENTO DI QUOTA DI RINNOVABILI NEI CONSUMI FINALI DI ENERGIA.

Le Regioni considerano l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili quale presupposto essenziale per limitare le emissioni di gas serra grazie alle loro particolari caratteristiche di neutralità per quanto riguarda il bilancio delle emissioni. A questo scopo hanno predisposto misure normative per favorire la semplificazione delle procedure autorizzative degli impianti alimentati a fonte rinnovabile (cfr.M1-*Basilicata, Calabria, Sicilia*).

Le Regioni proseguono nella realizzazione di un programma di incentivazione rivolto a famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni sia per sostenere e promuovere la produzione di energia elettrica e termica da diverse fonti rinnovabili (cfr.M2-*Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia, Sicilia*): impianti eolici (cfr.M3-*Abruzzo*), solari, fotovoltaico (cfr.M3-*Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Umbria*), idroelettrici (cfr.M3-*Valle d'Aosta*), biomasse (cfr.M3-*Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria*), avendo come scopo l'applicazione del principio del *burdensharing* su base regionale. Le Regioni e le Province Autonome stanno sviluppando modelli di intervento per l'efficienza energetica e integrare la programmazione in materia di fonti rinnovabili (insieme all'efficientamento nel sistema dei trasporti pubblici locali, nell'illuminazione pubblica, nel settore idrico, negli edifici e nelle utenze delle PP.AA., ridurre il traffico urbano, promuovere la realizzazione di reti di teleriscaldamento: cfr.M4-*Lombardia*).

L'espansione delle fonti rinnovabili contribuisce da un lato alla diversificazione delle fonti e alla protezione dell'ambiente nelle aree rurali (cfr.M4-*Emilia-Romagna*); dall'altro all'attrazione di nuovi investimenti, per favorire la crescita industriale e lo sviluppo della ricerca. Considerata l'eterogeneità morfologica del territorio italiano, le Regioni procedono nel raggiungimento degli obiettivi di produzione da fonti rinnovabili in modo coerente col proprio potenziale. Il concetto di efficienza, del resto, non attiene solo allo sviluppo di nuovi impianti, ma anche alla capacità di adottare Piani energetici regionali in grado di gestire efficacemente, su base programmatica, lo sviluppo degli impianti da fonte rinnovabile e lo sviluppo delle infrastrutture di rete, coerentemente col sistema di progetti ed attività previsti (cfr.M4-*Umbria, Valle d'Aosta, Veneto*). Allo scopo assumono importanza strategica la costituzione di Distretti tecnologici e industriali dedicati (cfr.M5-*Calabria, Piemonte, Toscana*).

Le Regioni hanno modulato i propri interventi ottemperando alla Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12/12/1991, *relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole* (cosiddetta "Direttiva Nitrati"): ciò allo scopo di pervenire massivamente alla riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola e la prevenzione di qualsiasi ulteriore inquinamento di questo genere (cfr.M6-*Lombardia*).

Un'azione importante che alcune Regioni stanno intraprendendo è la riqualificazione energetica delle coperture degli edifici scolastici soggetti a bonifica di amianto (beneficiari: PP.AA. proprietarie di edifici scolastici, cfr.M7-*Emilia-Romagna, Puglia*), con strumenti di incentivazione fiscale (cfr.M8-*Piemonte, Toscana*).

TARGET N. 5: EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVO EUROPEO: AUMENTO DEL 20% DELL'EFFICIENZA ENERGETICA.

Rispetto a questo *target*, le Regioni intendono contribuire al conseguimento dell'obiettivo di ridurre del 20% i consumi di energia attraverso un mix di interventi strategici, riconducibili a 3 macro-categorie: **interventi normativi**, che impongono *standard*, obiettivi e limiti di rendimento; **interventi di incentivazione**, che

intervengono con un rimborso economico a fronte di spese sostenute per migliorare l'efficienza energetica sostenibile; **interventi per imposizione di obblighi** in ottemperanza a normative vigenti o sopravvenute per conseguire un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, che in parallelo riportino un vantaggio economico derivato direttamente dal risparmio energetico conseguito. Questi interventi producono un effetto sul territorio interessante e abbastanza variegato, a dimostrazione di quanto definizione di priorità e scelte strategiche possano consentire una programmazione strutturata e coerente su più fronti.

- **Interventi normativi** (cfr.M1): per un miglior efficientamento, con modalità di sistema, delle procedure e delle strutture (*Calabria, Lombardia, Valle D'Aosta*): riqualificazione energetica di edifici privati e di proprietà pubblica, riqualificazione energetica degli stabilimenti produttivi delle PMI, realizzazione di edifici a consumo energetico "quasi zero" (*Basilicata, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto*); promozione del risparmio energetico e l'autopromozione di energia per i fabbisogni aziendali; promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali (risparmio idrico, mantenimento della fertilità del suolo: *Basilicata*). Un ulteriore ambito di intervento riguarda i processi di messa in sicurezza sismica, di adeguamento e riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico – residenziale e/o destinato ad attività sociali (*Abruzzo*).
- **Interventi di incentivazione** (cfr.M2): sono qui classificabili gli interventi di efficienza energetica a livello regionale, mirati alla incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici (*Calabria, Lombardia*) e alla produzione/utilizzo di energia rinnovabile nel patrimonio immobiliare delle istituzioni, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario, per i privati (*Calabria*); i contributi agli enti locali per riqualificazione energetica e dotazione degli edifici pubblici di piattaforme FV e teleriscaldamento; finanziamenti agli enti locali per nuovi sistemi di gestione EMAS e ottimizzazione ed efficientamento SGA esistenti (*Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana*).
- **Interventi per imposizione di obblighi** (cfr.M3) che consentono di ottenere un miglior rendimento e vantaggi anche economici dal risparmio energetico. Si veda, ad esempio, la realizzazione di un sistema informatico per la gestione del processo di certificazione energetica degli edifici che consenta di gestire in modo agevole i procedimenti previsti dalla normativa vigente in materia di certificazione energetica e con lo scopo di creare il catasto degli attestati di certificazione energetica, il catasto energetico degli edifici ed il catasto degli impianti termici in essi installati. (*Abruzzo, Emilia-Romagna, Toscana*).

TARGET N. 6 : ABBANDONI SCOLASTICI

OBIETTIVO EUROPEO: RIDURRE ENTRO IL 2020 IL TASSO DI ABBANDONO SCOLASTICO A UN VALORE INFERIORE AL 10 PER CENTO.

Con riferimento al Target comunitario di riduzione del tasso di abbandono scolastico che, a livello nazionale dovrà attestarsi al 15-16% entro il 2020, le Regioni stanno operando su diversi fronti e con differenti strumenti, in coerenza con le priorità che si stanno delineando nella nuova programmazione dei fondi strutturali. Per intervenire su quei fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico e formativo le Regioni hanno dato vita a diverse tipologie di progetti/percorsi:

- Percorsi triennali e quadriennali di leFP (cfr.M1-*Emilia-Romagna, Marche, Toscana*);
- integrazione studenti disabili/stranieri (cfr.M2- *Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche*);
- recupero studenti in situazioni di difficoltà (cfr.M3-*Abruzzo*);
- percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere (cfr.M4-*Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna*);
- diffusione di nuovi modelli di apprendimento (ICT) (cfr.M5-*Lombardia*);
- promozione alternanza scuola lavoro, orientamento (cfr.M6-*Abruzzo, Lombardia, Marche, Sardegna, Toscana, Valle D'Aosta, Veneto*).

Uno strumento centrale poi nelle politiche regionali per migliorare la pertinenza dell'istruzione prevedendo una parte formativa che faciliti il passaggio al mondo del lavoro, è **l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale** (giovani 15-25 anni). La recente riforma dell'istituto dell'apprendistato assegna alle Regioni la competenza di definire che ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs.167 del 14.09.2011, la regolamentazione dei profili formativi di questa tipologia di apprendistato. Compito che è stato assolto dalle Regioni nei tempi previsti per la transizione dal vecchio al nuovo regime normativo prima attraverso appositi atti normativi di recepimento a livello territoriale della nuova normativa nazionale in materia e poi con la sottoscrizione dell'Accordo del 15.03.2012, facendo di questo strumento un canale equivalente per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (cfr.M7-*Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana*).

In linea generale, comunque come sottolineato dall'*Umbria*, i PO FSE e FESR contribuiscono in modo consistente attraverso gli interventi cofinanziati, in modo complementare con i programmi e gli interventi nazionali, al mantenimento dei risultati sinora raggiunti in termini di avvicinamento o conseguimento del target fissato dalla Strategia Europa 2020.

TARGET N. 7: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

OBIETTIVO EUROPEO: AUMENTARE LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE IN POSSESSO DI UN DIPLOMA DI ISTRUZIONE SUPERIORE.

Con riferimento, invece, al Target comunitario n. 7 di portare al 26-27% la percentuale di popolazione in possesso di un diploma di istruzione superiore entro il 2020, le Regioni si stanno adoperando, anche attraverso l'impiego delle risorse dei PO che contribuiscono in maniera sostanziale al citato obiettivo, su due fronti principali per il raggiungimento dello stesso. Il primo attiene alla strutturazione e progressivo rafforzamento di differenti canali formativi volti al conseguimento di titoli secondari superiori universitari e non, come:

- Percorsi annuali IFTS (cfr.M1-*Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Toscana, Veneto*);
- Percorsi ITS (cfr.M2-*Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna*);
- Apprendistato III livello volti al conseguimento di Master Universitari di primo e secondo livello nonché corsi di laurea triennale e magistrale in apprendistato (cfr.M3-*Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna*);
- Tirocini formativi e di orientamento per laureati (cfr. M4-*Piemonte, Toscana*);
- Percorsi di formazione superiore presso enti accreditati ed imprese;
- Progetti innovativi/integrativi tra Atenei e sistema produttivo (cfr.M5-*Basilicata*).

Il secondo fronte sul quale le Regioni stanno operando attiene invece all'insieme degli strumenti di incentivazione economica quali:

- Voucher finalizzati alle frequenze di: corsi universitari, master di I e II livello, specializzazioni e altri interventi di elevata valenza professionalizzante svolti in Italia e all'estero (cfr.M6-*Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Sardegna*);
- Borse di studio per studenti meritevoli e in condizioni di svantaggio che usufruiscono dell'esonero dal pagamento dell'intera retta universitaria e partecipano in base al merito anche ad una serie di benefici ulteriori (borsa di studio in denaro, contributo mensa, integrazione per la mobilità internazionale, premio di laurea, agevolazioni mezzi di trasporti per i pendolari) (cfr.M7-*Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana, Valle D'Aosta*);
- Borse di ricerca (cfr.M8-*Emilia-Romagna, Sardegna*);
- Assegni di ricerca per la frequenza di percorsi formativi di eccellenza post universitaria (cfr.M9-*Sardegna, Toscana, Veneto*).

TARGET N. 8: CONTRASTO ALLA POVERTÀ

OBIETTIVO EUROPEO: RIDURRE DI 20 MILIONI IL NUMERO DELLE PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O DI ESCLUSIONE.

Il tema, di particolare complessità e crescente rilevanza nei territori richiede un approccio multidimensionale che, nell'alveo delle proprie competenze, le regioni hanno sinteticamente descritto nei propri contributi.

Si tratta di iniziative che in diversi casi potranno essere considerate anticipatorie di filoni di intervento sui quali si richiederà alle Regioni italiane di investire nel prossimo periodo di programmazione, seppure nell'ambito delle vocazioni proprie degli strumenti finanziari strutturali (FSE e FESR).

In particolare è stato dato conto sinora dalle Regioni di interventi sul fronte dell'**inclusione socio lavorativa di soggetti in difficoltà**, immigrati e vittime di violenza e discriminazione nonché dell'articolazione di attività di formazione specialistica finalizzata a creare figure professionali nell'ambito dei lavori di cura (cfr.M1-*Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna*).

Un'attenzione speciale è stata riservata alla "nuova povertà" che si è prodotta per effetto della recessione economica, alla quale si è cercato di dare risposta, in alcune realtà (cfr.M1-*Marche*), attraverso un'implementazione dei servizi per l'impiego che li rendesse idonei ad offrire prestazioni dirette a favorire l'inclusione sociale e la tutela dei diritti fondamentali dei soggetti espulsi dal Mercato del lavoro.

Sono state sostenute anche attraverso il Fondo sociale europeo le cooperative e le imprese sociali, mentre sul versante più strutturale - con il supporto del FESR - sono stati avviati interventi di **housing sociale**, di **infrastrutturazione sociale** e **sociosanitaria** territoriale quali gli asili nido, centri diurni socio sanitari assistenziali (cfr.M4-*Piemonte, Puglia*).

Si è data attuazione a specifici Piani di intervento, in parte sostenuti dal Fondo sociale europeo (cfr.M1-*Abruzzo*) che accanto alle misure di inclusione socio lavorativa si occupano di miglioramento delle condizioni di vita di soggetti con particolari disagi. Sono state realizzate iniziative di **sostegno ai nuclei familiari** attraverso interventi di supporto all'integrazione sociale, scolastica ed occupazionale, nonché attraverso la creazione di reti di servizi per l'assistenza all'infanzia ed agli anziani (cfr.M2-*Toscana, Veneto*).

Allo scopo di fornire assistenza finanziaria su più fronti e affrontare esigenze di carattere abitativo, ragioni di salute o percorsi educativi e di istruzione, nonché progetti di vita familiare destinati a migliorare le condizioni sociali, economiche e lavorative è stato utilizzato anche lo strumento del microcredito (cfr.M2-*Sicilia*).

Interventi mirati di accoglienza e pronto soccorso sociale sono stati attuati, in alcuni territori, in favore di persone senza fissa dimora; mentre sono ancora in fase di sviluppo azioni di integrazione tra servizi pubblici e privato sociale per la realizzazione di progetti di inclusione sociale (cfr.M4-*Valle D'Aosta*).

Gli effetti della crisi economica e la progressiva riduzione del Fondo nazionale delle politiche sociali hanno proposto il tema della povertà delle famiglie come elemento prioritario per le politiche dei servizi sociali territoriali sopravanzando tematiche più tradizionali (prevenzione del disagio, sostegno per la condizione degli anziani, ecc.). In questo senso sono stati realizzati (cfr.M2-*Toscana*) interventi mirati alla raccolta e alla distribuzione di generi alimentari; promozione di rapporti e accordi tra le aziende del settore alimentare, aziende della grande distribuzione alimentare ed aziende attive nel settore della ristorazione collettiva con le associazioni di volontariato, valorizzazione di queste ultime per assicurare una mobilitazione significativa di volontari e sollecitare ulteriori iniziative. È attualmente allo studio l'estensione di interventi analoghi in altri settori (banco farmaceutico, recupero eccedenze diverse da quelle alimentari, ecc.)

Da segnalare anche interventi volti al sostegno del reddito delle famiglie (*Puglia*) anche nell'ambito di un insieme articolato di misure (cfr.M2-*Umbria*) che coniugano tali erogazioni all'attivazione di contratti di inserimento, coinvolgendo in tale azione diversi livelli di governo quali Province e Comuni (cfr.M2-*Basilicata*). Ulteriori interventi consistono in azioni di sostegno economico, finalizzate ai percorsi educativi, scolastici e attività ricreative e sportive o contributi per il pagamento delle utenze domestiche, in particolare per le famiglie monogenitoriali e per le famiglie numerose (cfr.M2-*Toscana*).

Accanto alle tradizionali politiche e misure di intervento di edilizia residenziale pubblica, sono state infine promosse politiche di **welfare abitativo** con interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà per la perdita del posto di lavoro, colpite da provvedimento di sfratto o in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo in collaborazione con gli Istituti di Credito, come le misure "Salva Mutuo" (cfr.M3-*Lombardia*) o con il sostegno alla locazione abitativa (cfr.M3-*Toscana*), e strategie di sostegno per le famiglie morose "incolpevoli" sottoposte a sfratto, nonché progetti per il superamento della precarietà abitativa, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di mediazione nell'abitare solidale ed agenzie sociali per la casa.

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 2

	Azioni	Descrizione	Regione
CSR 2 - <i>Garantire che il chiarimento nelle disposizioni attuative delle caratteristiche chiave del pareggio di bilancio inserito nella Costituzione, ivi compreso un adeguato coordinamento tra i diversi livelli amministrativi, sia coerente con il quadro dell'UE; perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e</i>	Misura 1 Spending review razionalizzazione e concentrazione della spesa		
	DGR 125 del 05.03.2012	Attuazione del piano di razionalizzazione delle autovetture di servizio in ottemperanza al contenimento della spesa delle Pubbliche Amministrazioni disposto con decreto legge n. 78 del 31.05.2010 e n. 98 del 6.7.2011. Triennio 2012-2014. Linee di Indirizzo.	Abruzzo
	DGR 316 del 28.05.2012	Razionalizzazione dei Servizi della Giunta Regionale. Art. 14, comma 7, D.L. 31.05.2010, n. 78. Assegnazione alla Conferenza dei Direttori dell'obiettivo trasversale teso alla riduzione dei Servizi della giunta regionale a n. 76.	
	DGR 385/c del 25.06.2012	Regolamento tipo per la definizione dei criteri e delle modalità degli atti propedeutici da porre in essere da parte degli uffici della Regione e degli Enti dipendenti dalla Regione, delle Società partecipate, dei Consorzi, delle Agenzie e delle Agenzie Regionali, ai fini del contenimento della spesa pubblica, prima di procedere alla stipula di contratti di locazione di beni immobili.	
	LR n. 1 del 10.01.2012	Riduzione dei costi degli apparati istituzionali. Art. 10 (disposizioni in materia di conferimento di funzioni regionali agli enti locali). Art. 11 (disposizioni in materia di partecipazioni in società di capitali ed in consorzi e quote associative regionali).	
	DGR 639 del 08.10.2012	Soluzioni logistiche per un più razionale utilizzo degli spazi disponibili che consentano risparmi di spesa attraverso riduzione dei costi per locazioni passive. Risparmio di risorse finanziarie pari a 171.102,62 euro annui tramite la concessione di locali dal Consiglio Regionale, sede di Pescara, senza oneri locativi	
	DGR 650 del 08.10.2012	Taglio lineare dei servizi con una riduzione degli stessi a n. 80 nell'ambito delle Direzioni della Giunta Regionale	
	DGR 719/c del 06.11.2012	Progetto di legge regionale Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione. Attuazione delle direttive 2006/54/CE-2008/62/CE,2009/145/CE,2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE E DEI REGOLAMENTI (ce) 1071/2009 E 1875/2006. (LEGGE REGIONALE 2012)	
	DGR 792 del 26/11/201	Linee di indirizzo per il contenimento del numero delle posizioni organizzative nell'ambito degli assetti strutturali delle Direzioni Regionali e Strutture speciali di supporto della Giunta Regionale	
	DGR 863 del 17/12/2012	Riformulazione sulla base dei principi di cui all'art. 14, comma 7, lett.b) del D.L. n. 78/2012, con una riduzione dei posti da n. 107 a n. 95 con decorrenza 01.01.2013	
	DGR 816 del 03/12/2012	Approvazione del sistema di misurazione e valutazione dei risultati della Giunta Regionale c.d. "Sistema".	
	LR 22/2010, art. 12	In recepimento al DL c.d. "Tremonti" la Regione è intervenuta per razionalizzare e contenere la spesa pubblica regionale	Friuli Venezia Giulia
	LR 10/2012	Riordino e disciplina delle società partecipate della Regione con la quale sono state dismesse le partecipazioni ritenute non strategiche; si è provveduto al riordino, contenimento e riduzione dei compensi degli amministratori	
LR 17/2011 e LR 27/2012, art. 7, c. 72	È stata attuata la riorganizzazione della Società Promoter Spa attraverso la sua trasformazione in Agenzia regionale; si è proceduto, altresì, alla razionalizzazione di Agemont Spa con lo scorporo delle diverse attività e		

<i>della qualità della spesa pubblica mediante la prevista spending review e l'attuazione del Piano di Azione Coesione del 2011.</i>	ss	loro attribuzione ai soggetti competenti: le attività finanziarie sono state trasferite alla finanziaria regionale, Friulia Spa; la gestione degli immobili (capannoni industriali) è stata trasferita ai Consorzi di sviluppo industriale; le attività relative al Centro di innovazione Tecnologica sono state da ultimo conferite al neocostituito Consorzio Innova FVG (LR 27/2012)	
	Proposta di legge di revisione dello Statuto Regionale (L. Cost. 1/1963)	Il 22 gennaio 2013 è stata approvata in via definitiva dal Senato la proposta di legge costituzionale di modifica dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, di iniziativa del Consiglio regionale (Atto C. 5148-B, attualmente in attesa di pubblicazione), che ha previsto la riduzione del numero di consiglieri regionali (rapporto 1: 25.000 – il numero dei consiglieri regionali passa da 59 a 47). Tale modifica si applica a decorrere dalla prossima legislatura (aprile 2013).	
	LR 16/2012	Razionalizzazione e riordino di Enti, aziende e agenzie della regione con la quale si è provveduto: all'unificazione dei due enti regionali per il diritto allo studio; allo scioglimento della Società Gestione Immobili FVG con internalizzazione delle funzioni; alla soppressione dell'Agenzia Regionale del Lavoro e internalizzazione delle relative funzioni; alla riduzione degli organi di gestione dell'Azienda Speciale Villa Manin	
	LR 7/2012	Soppressione dell'Ufficio Tutore pubblico dei minori	
	LR 14/2012 – Assestamento di bilancio 2012 –art. 13	Norma di indirizzo che prevede la predisposizione di un Programma di revisione delle leggi di spesa regionali con l'obiettivo di migliorare la qualità della spesa pubblica regionale	
	Leggi Finanziarie 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013	Dall'anno 2008 all'anno 2012 ha ridotto lo stock di debito e ha complessivamente ridotto anche le nuove autorizzazioni. Anche per l'esercizio 2013 in proiezione la riduzione proseguirà.	
	LR 27/2012 – Legge Finanziaria 2013	Patto di Stabilità tra la Regione e gli Enti Locali della Regione: è stato reso più stringente	
	LR 22/2010	Manovra di bilancio di previsione 2011-2013 rivisitazione degli stanziamenti di spesa e destinazione di risorse a politiche regionali prioritarie (trasporto pubblico locale, famiglia, welfare e tutela e governo del territorio)	
	LR 26/2011	Manovra di bilancio di previsione 2012-2014 – sostegno alla ripresa, valorizzazione della qualità contro la dispersione delle risorse e riduzione degli oneri di finanziamento.	
	LR 19/2012	Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico	
DGR4356/2012	Direttive 2013 alle aziende Lombarde per l'edilizia residenziale (ALER) – in attuazione del DL 95/2012	Lombardia	
LR 5/2012	Legge finanziaria regionale (2012) analisi e valutazione delle piante organiche delle società a partecipazione regionale e/o controllate, e attribuzione di obiettivi di spesa (a decorrere dal 2012).		
LR n.1/2011 Titolo II	Riduzione dei costi degli apparati amministrativi regionali e razionalizzazione delle spese per incarichi di studio e consulenza, per convegni e sponsorizzazioni, per missioni e noleggio autovetture, per attività di formazione, per assunzioni a tempo determinato e per collaborazioni.		
LR n.24 del 24.08.2012	Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali. Il governo dei servizi è demandato agli Ambiti territoriali ottimali (ATO), al fine di consentire economie di scala e di potenziare l'efficienza degli stessi sul territorio regionale.	Puglia	
LR 4/2010, art. 54	Istituzione EmpULIA, la Centrale d'Acquisto della Regione per aggregare i fabbisogni di spesa delle		

	Amministrazioni locali pugliesi, elaborare iniziative comuni di acquisto con riferimento alle esigenze locali (attività di <i>sourcing</i>), promuovere e diffondere l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi (<i>e-procurement</i>) finalizzati a semplificare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese. EmPULIA svolge le funzioni di centrale di committenza di cui all'articolo 33 del d.lgs. 163/2006 a favore della Regione, degli enti e delle agenzie regionali e degli enti e delle aziende del SSR; degli enti locali, di loro consorzi o associazioni	
DGR 317 del 4/09/2012	Modalità di attuazione, in attuazione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".	<i>Sicilia</i>
Circolare assessorato dell'economia del 5/10/2012	Attuazione della delibera di Giunta regionale n. 317 del 4 settembre 2012.	
LR n. 65/2010	Legge finanziaria regionale per il 2011, riduzione del 5% dei contributi regionali sulle spese di funzionamento, riduzione del 15% del contributo ordinario alle fondazioni regionali, riduzione del 10% del compenso spettante ai membri dei consigli di amministrazione delle società a partecipazione regionale, obbligo per tali enti ed agenzie regionali di ridurre del 5% le spese del personale e le spese generali, del 50% le spese di formazione, del 80% le spese per mostre, convegni, pubblicità, relazioni pubbliche e rappresentanza.	<i>Toscana</i>
LR n.66/2011	Legge finanziaria regionale per il 2012, assegnazione agli enti e agenzie regionali di un ulteriore obiettivo di risparmio da realizzare nell'anno 2012 pari al 2% del contributo ordinario di funzionamento assegnato.	
Decisione n. 38 del 6 agosto 2012	Riduzione dei costi di affitto delle sedi e dei costi di gestione, oltre accorpamenti di alcuni servizi trasversali di supporto con conseguente maggiore efficienza a vantaggio di cittadini e imprese.	
LR 7/2011	Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011	<i>Veneto</i>
LR 4/2012	Abolizione dell'istituto dell'assegno vitalizio, riduzione e semplificazione del trattamento indennitario dei Consiglieri regionali	
LR 19/2012	Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012, riduzione oneri amministrativi per cittadini e imprese e per sistemi di innovazione digitale; razionalizzazione e qualificazione processi organizzativi; riduzione spese rappresentanza; coinvolgimento cittadini monitoraggio spesa pubblica e coinvolgimento privati nell'offerta dei servizi.	<i>Valle d'Aosta</i>
Misura 2 razionalizzazione amministrativa settore turismo		
Disegno di legge (comunicato CdM n. 24/2012).	Misure di razionalizzazione amministrativa per la promozione del turismo all'estero e per l'internazionalizzazione delle imprese Disciplina delle competenze degli enti territoriali (Regione, Province e Comuni) della governance turistica, modalità istitutive e competenze dei "Sistemi Turistici Locali" (STL), istituzione dell'Agenzia Regionale per la promozione e organizzazione del turismo e dei beni culturali della Campania, servizi di informazione ed accoglienza turistica (IAT).	<i>Campania</i>
Misura 3 razionalizzazione amministrativa settore ambiente		
DAL 46/2011 Piano di Azione ambientale 2011/2013 - DGR 874/2011	Spending review ambientale secondo il principio di co-programmazione negoziata e integrazione delle politiche tramite la concentrazione su priorità tematiche (biodiversità, rifiuti, bonifiche, qualità acque, qualità aria) pari a 17.225.250€	<i>Emilia-Romagna</i>
LR 24/2011	Riorganizzazione del sistema regionale a gestione integrata delle aree protette e siti Natura 2000	
LR 21/2011	Razionalizzazione degli iter autorizzatori secondo un'ottica multifunzionale (biodiversità)	

LR3/2012	Razionalizzazione degli iter autorizzatori secondo un'ottica multifunzionale (inquinamento elettromagnetico)	
DGR 1113/2011 Det 1063/2011	Indirizzo e coordinamento per semplificazione procedimenti IPPC-AIA	
Misura 4 Spending review settore trasporti		
LR 20/2011	Modifica alla legge quadro trasporti 30/98 e separazione societaria della gestione della rete e delle attività di trasporto	Emilia-Romagna
Patto per il TPL 2011-13	Riqualificazione della rete e del servizio ed efficientamento atto di indirizzo triennale 2011-2013 (50.000.000€ per il 2011)	
PO FESR Puglia 2007-2013	Obiettivi di preservazione del finanziamento totale su linee ferroviarie strategiche con concorso di risorse PO FESR 2007-2013 concorre agli obiettivi del Piano di Azione per la Coesione (100Meuro Contratto di Programma nodo di Bari parte sud).	Puglia
Misura 5 Spending review settore governo del territorio		
Attivazione Tavolo interistituzionale per la elaborazione del DDLR	Riforma dei piccoli comuni individuazione dei limiti demografici minimi e dimensioni territoriali ottimali ed omogenee per aree geografiche finalizzati all'associazionismo fra comuni	Abruzzo
LR 6/2009	Riorganizzazione delle funzioni di governo e pianificazione solidale del territorio. Programma di riqualificazione urbana	
Piano territoriale regionale 2010	Attuazione del PTR e del concetto di "città effettive"	Emilia-Romagna
Programma straordinario di riordino territoriale anno 2011 - LR 11/2011	Sostegno specifico per la transizione al modello di gestione associata Unioni di Comuni (5.000.000€), riordino delle Comunità montane (3.500.000€).	
LR 9/2012	Riallocazione delle funzioni dell'Autorità di bacino: soppressione dell'Autorità di bacino e internalizzazione delle relative funzioni	Friuli Venezia Giulia
LR 27/2012 – Legge Finanziaria 2013	Riordino delle ATER Regionali con unificazione delle funzioni in un ATER unico	
LR 18/2012	Riordino territoriale con cui si disciplina l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali	
DDLR (in fase di elaborazione)	La Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali ha approvato l'ipotesi di riordino delle province in data 1.10.2012, successivamente trasmessa al consiglio regionale e poi inviata dallo stesso al Governo	Veneto
Misura 6 Spending review settore sanitario		
LR 25/2012 e LR 27/2012, art. 8, c. 1 ss	Riordino istituzionale ed organizzativo del Servizio Sanitario Regionale: le Aziende per i Servizi Sanitari sono passate da 6 a 3. In considerazione delle necessità relative al riordino istituzionale del sistema sanitario regionale e di razionalizzazione e contenimento della spesa, è stata prevista la riprogrammazione dei finanziamenti regionali relativi agli interventi edilizi ed impiantistici degli enti del servizio sanitario regionale, prevedendo, qualora necessario, la modifica dell'intervento.	Friuli Venezia Giulia
Circolare assessorato	Indicazioni alle Aziende Sanitarie sulla razionalizzazione e riduzione della spesa (spese personale, spesa	

	alla salute 1295 del 9/08/2012	farmaceutica, beni e servizi, posti letto, ecc.) e la trasparenza delle procedure, razionalizzazione del patrimonio, riduzione dei costi per locazioni passive, ecc.	<i>Sicilia</i>
	Dip.to regionale Pianificazione Strategica Sanitaria	Linee guida sulla formulazione del disciplinare di gara per l'acquisto di beni e servizi da parte delle aziende sanitarie del SSR pubblicate in GU del 19/08/2011	
	DGR 927 30.07.2012	<i>DdL</i> "Ordinamento del Servizio Sanitario Regionale" e riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali	<i>Umbria</i>

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – CSR 3

	Azioni	Descrizione	Regione
<p align="center">CSR 3</p> <p><i>Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro, facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare</i></p>	Misura 1 –Competenze e Orientamento		
	DGR 14/11/2011 n. 766.	“Realizzazione di interventi finalizzati all’integrazione e al potenziamento dei servizi dell’offerta dell’istruzione per gli anni scolastici 2011/2012 – 2012/2013”, sottoscritto in data 04/08/2011 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dalla Regione Abruzzo e volto alla realizzazione di percorsi e progetti di orientamento in funzione della prevenzione della dispersione scolastica, rivolti agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e con il coinvolgimento delle famiglie, finalizzate al supporto della successiva scelta di un percorso di studio nella scuola secondaria di secondo grado	Abruzzo
	L.R. 18/2005 Titolo III (modificata dalla L.R. 26/2012)	“Politiche attive e tutela del lavoro”	Friuli Venezia Giulia
	L.R. 5/2012	“Legge per l’autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità”, la legge prevede interventi di vario tipo a sostegno dell’imprenditoria giovanile.	
	L.R. 11/2011, art. 2, c. 85 ss. e relativo regolamento di attuazione di cui al DPR. 312/2011	Prevede il sostegno a progetti di imprenditoria femminile mediante la concessione di contributi a fondo perduto per la creazione di nuove imprese nei settori dell’artigianato, dell’industria, del commercio, del turismo e dei servizi a parziale copertura dei costi per la realizzazione di investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.	
	L.R. 11/2009 Capo VI	“Interventi nel settore lavoro e formazione professionale”.	
	DGR n. 1049 del 09/06/2012	Approvazione del Programma triennale regionale di politica del lavoro – 2012/2014	
	PSR 2007-2013 - Misura 112	<p>Insediamiento di giovani agricoltori. Tale misura punta a: incentivare l’insediamento di giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni; favorire il ricambio generazionale in agricoltura; promuovere l’incremento delle conoscenze e della qualificazione professionale dell’impresa, in quanto il beneficiare deve possedere idonee conoscenze e competenze professionali determinate in base al possesso di idonei titoli di studio o attestati dalla frequenza a corsi specifici di formazione; sostenere l’adattamento strutturale dell’azienda in un’ottica finalizzata all’integrazione dei sistemi di filiera e territoriali; favorire la capacità progettuale e la realizzazione degli interventi connessi ai piani aziendali mediante lo strumento dell’abbuono interessi, in quanto mezzo incentivante per l’accesso a finanziamenti bancari dedicati alle necessità aziendali.</p> <p>Nell’ambito dei bandi per il sostegno agli investimenti delle imprese, anche in attività di RSI, sono previsti punteggi premiali o priorità per le domande presentate da imprese giovanili o femminili.</p>	
	DPR. 79/2012	Adozione del regolamento per la concessione e l’erogazione di contributi per il sostegno alla costituzione di nuove imprese avvenuta nell’ambito del Progetto	

<i>misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico</i>		<p>Imprenderò del POR FSE Obiettivo 2 – 2007/2013, Competitività regionale e Occupazione, Obiettivo specifico C) – Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità – Obiettivo operativo c) – Promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la formazione dei quadri e degli imprenditori – e Obiettivo specifico E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione ai migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese – Obiettivo operativo b) Favorire i processi di creazione d'impresa e promuovere la cultura imprenditoriale.</p>	
	<p>LR 22/2010 (legge finanziaria 2011), art. 2, c. 1 - 18 e LR 14/2012, art. 1, c. 4</p>	<p>Con la legge finanziaria 2011, attraverso il meccanismo del credito compensativo, sono stati messi a disposizione delle imprese regionali 10.000.000,00 di euro per la salvaguardia e l'incremento del livello occupazionale nel territorio regionale nonché per il sostegno della panificazione artigiana i cui effetti hanno determinato l'assunzione o la stabilizzazione nel territorio regionale di n. 1335 lavoratori Con la legge 14/2012 sono stati messi a disposizione di tale intervento ulteriori 6.700.000,00 euro, al fine di accogliere tutte le istanze ammissibili a contributo e non soddisfatte precedentemente per esaurimento delle risorse disponibili.</p>	
	<p>DGR 359/2012</p>	<p>Piano giovani al lavoro (2012-2014) attivazione di misure e impegno di risorse finanziarie per sviluppare il sistema regionale delle competenze, con implementazione del catalogo regionale delle competenze e formalizzazione delle loro certificazioni.</p>	
	<p>DGR 343/2011 e DGR 417/2012</p>	<p>Realizzazione Sistema Orientamento nelle scuole della Regione, denominato Scuola Orienta Lazio (SOL) con i seguenti ambiti di intervento: 1. delineare e adottare il modello di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo ciclo, recependo le modalità e gli strumenti operativi all'interno di una Carta dei servizi di orientamento; 2. delineare il profilo professionale del docente orientatore, competenze specialistiche e fabbisogni formativi per le azioni di orientamento legate a: transizione scolastica, rischio di abbandono, disabilità, ecc); 3. delineare caratteristiche e modalità di funzionamento della rete dei docenti e le connessioni con i vari canali e strumenti di aggiornamento nonché con le istituzioni e i servizi territoriali; 4. progettare e realizzare un Centro risorse a disposizione dei docenti orientatori per le attività di orientamento. Il programma di intervento è stato attivato nel mese di novembre 2012, per il 2013 sono previsti ulteriori finanziamenti per il rafforzamento e la messa a regime-</p>	<p><i>Lazio</i></p>
<p>DGR 452 /2012</p>	<p><i>Repertorio delle competenze e dei profili formativi</i> costituisce il riferimento per: la formalizzazione e certificazione delle competenze; l'organizzazione del sistema dell'offerta formativa regionale; la progettazione di interventi e servizi di politica attiva del lavoro (tirocini formativi, apprendistato, stage, borse lavoro, ecc.); la programmazione delle attività didattiche volte a favorire l'alternanza scuola lavoro; la programmazione dell'offerta formativa da parte delle Università; il monitoraggio e la rilevazione dei fabbisogni di formazione espressi dalle imprese; le attività di</p>		

		orientamento realizzate dai soggetti che operano nella filiera istruzione – formazione - lavoro; le azioni volte a favorire il raccordo tra la domanda e l’offerta di lavoro.	
	Accordi negoziali con le province lombarde	Progetti mirati per lo sviluppo di azioni di orientamento e di contrasto all’abbandono precoce degli studi	Lombardia
	Legge regionale n. 16 del 7.5.2012	“Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di apprendistato” in cui si prevede la predisposizione di servizi integrati per l’orientamento.	Toscana
	Piano regionale per l’orientamento promosso dal MIUR	Costituzione di un Forum sull’orientamento che vede la partecipazione degli attori socio-economici ed istituzionali (Associazioni datoriali, Università, Istituzioni scolastiche, Osservatorio economico e sociale, Enti Locali, Dipartimento politiche del lavoro, ecc.) e si occupa di promuovere iniziative di orientamento professionale, lotta alla dispersione scolastica e alternanza scuola-lavoro	Valle D’Aosta
Misura 2 – Anagrafi			
	Linee d’intervento triennali – Riforma del sistema di istruzione regionale	Istituzione dell’Anagrafe della popolazione scolastica per monitorare eventuali abbandoni scolastici fino al 18° anno di età	Basilicata
	Piano strategico triennale 2007-2009	SIDDIF Sistema Informativo per il Diritto Doveri all’Istruzione e alla Formazione La Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio istruzione, università e ricerca, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale FVG e in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione ha avviato la realizzazione dell’anagrafe regionale degli studenti (istituito nel 2008) per monitorare costantemente la popolazione studentesca al fine evitare la dispersione scolastica e orientare le scelte formative in sinergia con le richieste del mercato regionale del lavoro. Il sistema adottato - SIDDIF FVG offre la possibilità di avere un’unica banca dati centralizzata gestibile a distanza da differenti soggetti istituzionali abilitati, mediante la rete internet.	Friuli Venezia Giulia
	L.R. 18/2005 Titolo V	“Lavoro e formazione”; Realizzazione di Tirocini Formativi e di Orientamento e di Tirocini Estivi	
	PROGETTO S.H.A.R.M. Supporting Human Assets of Research and Mobility	La Regione Friuli Venezia Giulia ha pubblicato l’avviso n. 2016/LAVFOR.FP dd 10.06.2011, volto a supportare, attraverso una serie di strumenti, persone disoccupate in uscita da percorsi formativi universitari e offrire loro nuove possibilità per la mobilità o la ricerca scientifica. L’avviso, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007/13, assi prioritari 4 (Capitale Umano) e 5 (Transnazionalità), persegue la finalità del miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Il Progetto S.H.A.R.M. avrà termine il 31.12.2014.	
	DGR 513/2012 Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	L’offerta formativa regionale di I e FP pone al centro dell’azione pedagogica la persona umana attraverso la valorizzazione e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità ed il rispetto dei diversi ritmi di apprendimento. L’offerta regionale di IeFP prevede l’attivazione di interventi di orientamento, la	

Gli standard regionali	promozione di azioni formative di contrasto al fenomeno della dispersione, l'istituzione di moduli formativi aggiuntivi e laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA); tali attività sono funzionali anche al passaggio tra sistemi formativi e per l'adozione di specifiche azioni e modalità pedagogiche flessibili finalizzate a facilitare l'apprendimento degli allievi ed a promuovere l'inclusione sociale.	
DGR 649/2011 e DGR 417/2012	“Istituzione e realizzazione del Sistema SIRIF (Sistema Informativo Regionale Istruzione e Formazione) relativo all’Anagrafe Regionale degli studenti”. Creazione del sistema raccolta dati su abbandono scolastico per il Monitoraggio del successo formativo attraverso la raccolta dati dalle Province dell’Istruzione e Formazione professionale (I e FP); Monitoraggio effettuato su format Isfol per Ie FP.	Lazio
DGR n. 1765 del 2.8.2011	Costituzione dall’anagrafe degli studenti e dell’anagrafe dell’offerta formativa, finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione e dell’abbandono scolastico e formativo e a conoscere lo stato architettonico dell’edilizia scolastica con georeferenziazione.	Puglia
Provvedimento non specificato	La Regione dispone delle seguenti banche dati: scolastiche contenenti l’anagrafe e la storia scolastica completa sugli studenti che frequentano le scuole valdostane; della tessera sanitaria solo per gli iscritti in età scolastica (da 3 a 18 anni); del diritto-dovere di istruzione e formazione ai sensi del d.lgs. 76/2005. Le banche dati convergono in un unico <i>data warehouse</i> che permette di incrociare i dati.	Valle D’Aosta
DGR N. 331/2011	Nell’ambito dell’impegno delle Regioni per sostenere le imprese e combattere la disoccupazione giovanile, la Regione del Veneto ha emanato un bando per la concessione di contributi a piccole e medie imprese del settore informatico per lo sviluppo di servizi basati sul modello del “ <i>cloud computing</i> ” rivolti al mercato delle piccole e microimprese del territorio regionale, prefiggendosi altresì l’obiettivo di favorire l’innalzamento della dotazione e della qualità informatica complessiva delle piccole e microimprese del territorio regionale.	Veneto
DGR N. 2301/2011	Nell’ottica di incentivare l’avvio di nuove imprese e conseguentemente favorire l’occupazione, la Regione del Veneto ha istituito un sito internet dedicato agli “ <i>open data</i> ”.	
Misura 3 – Programmazione integrata territoriale		
LR 5/2011	Finanziamento integrato di un’azione di supporto al sistema regionale IFP, in esito alla quale 794 giovani a rischio di abbandono hanno fruito di progetti personalizzati finalizzati all’acquisizione della qualifica professionale	Emilia Romagna
Piano triennale dell’offerta di formazione superiore specialistica	Piano integrato con l’offerta della Rete politecnica regionale (percorsi annuali IFTS, percorsi biennali ITS alternativi a università, percorsi di formazione superiore da enti accreditati ed imprese)	
Deliberazione Consiglio regionale 7 febbraio 2012 - n. IX/365	Piano di azione regionale (2011/2015) per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo, punta l’attenzione all’integrazione degli interventi, sempre più finalizzati ai bisogni	Lombardia

		reali di chi esprime la domanda, persone e imprese, secondo la logica della personalizzazione delle politiche, ma nello stesso tempo promuovendo la responsabilità da parte di operatori, persone, imprese, nell'utilizzo delle risorse.	
Legge Regionale n. 11/2010 art. 106 comma 2		Istituzione del Microcredito siciliano per le famiglie. L'intervento, operativo dal 2.01.2012, si realizza attraverso la garanzia operata dall'Amministrazione regionale con il 'Fondo etico della Regione siciliana'. Il microcredito è finalizzato ad affrontare esigenze di carattere abitativo, ragioni di salute o percorsi educativi e di istruzione, nonché progetti di vita familiare destinati a migliorare le condizioni sociali, economiche e lavorative	<i>Sicilia</i>
Piano di Indirizzo Generale Integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2012-2015 (PIGI)		Contiene indicazioni in merito al potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia, anche nell'ottica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro soprattutto per agevolare la condizione occupazionale delle donne; contiene inoltre indicazioni in merito alla promozione dell'innovazione e dell'efficacia dell'offerta didattica al fine di prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione facendo leva sul valore aggiunto della programmazione territoriale integrata.	<i>Toscana</i>
Misura 4 – Disoccupazione giovanile			
DGR n.359 del 13/7/2012		“Piano Giovani al lavoro” relativo al biennio 2012-2014, n attuazione del Libro bianco Lazio 2020; attivazione di misure e impegno di risorse finanziarie finalizzate a :potenziare il sistema dei servizi per il lavoro, ampliando, tramite l'istituto dell'Accreditamento, la rete di strutture operative sul territorio; sviluppare il sistema regionale delle competenze, con l'implementazione del Catalogo regionale delle competenze e la formalizzazione delle loro certificazioni; implementare i servizi di orientamento e placement dell'istruzione superiore e delle Università; rafforzare il ricorso all'istituto dell'Apprendistato, anche attraverso il sistema informatico S.APP. per la gestione della formazione degli apprendisti, regolamentata con DGR.41 del mese di febbraio 2012; prevenire e contrastare il lavoro sommerso e irregolare attraverso la diffusione sul territorio, in coordinamento con gli sportelli unici delle Prefetture, di servizi appositi, già sperimentati in alcune realtà regionali grazie alle reti di attori sociali e istituzionali	<i>Lazio</i>
Programma bollenti spiriti		Programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili che prevede un insieme di interventi e di azioni per consentire ai giovani cittadini pugliesi di partecipare a tutti gli aspetti della vita della comunità	<i>Puglia</i>
“GiovaniSi-Progetto per l'autonomia dei giovani” PRS 2010-2015		Il progetto ha come finalità la crescita complessiva del capitale umano rappresentato dai giovani toscani. La dotazione finanziaria del progetto è, nel periodo 2011-2014, pari a circa 334 milioni di euro.	<i>Toscana</i>
Incentivi all'assunzione di Giovani Laureati e Dottori di Ricerca		Incentivi alle imprese per assunzione a tempo indeterminato/determinato di GIOVANI LAUREATI, DOTTORATI DI RICERCA di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/1999) assunti con	

		livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento;	
DGR n. 2660 18/12/2012 del 7/11/2012 e DGR n. 660 del 17/04/2012		“Protocollo d’intesa Regione Veneto – ISMEA”, con fondi del PSR pari ad euro 7.000.000,00, è stato finanziato un bando per favorire l’insediamento di giovani imprenditori e attivata, in sinergia, una procedura volta al contemporaneo sostegno dei progetti di ammodernamento aziendale mediante la misura “subentro” gestita da ISMEA, nonché favorito le imprese condotte da giovani con specifici punteggi di merito nella misura 121	Veneto
Misura 5 – Tirocini formativi			
DGR n. 154 del 12.03.2012		Linee Guida che introducono una disciplina organica dei tirocini extracurricolari volti a garantire un effettivo accompagnamento al lavoro.	Abruzzo
DGR 20 marzo 2012, n. 3153		Indirizzi regionali in materia di tirocini	Lombardia
Legge regionale n. 3 del 27 gennaio 2012 e relativo Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 11/r del 22 marzo 2012.		Con tale provvedimento la Regione, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, ha individuato il tirocinio non curriculare quale esperienza formativa, orientativa o professionalizzante, non costituente rapporto di lavoro, realizzata presso soggetti pubblici e privati nel territorio regionale.	Toscana
DGR 128/2012 e 627/2012		Approvazione accordi di collaborazione tra la Regione Toscana e le rappresentanze delle professioni ordinistiche e non ordinistiche in materia di praticantato e tirocini.	
Delibera Giunta Regionale n. 339/11 e Legge Regionale n.3 del 2012 “Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini”.		A partire da giugno 2011, la Regione Toscana, prima con l’emanazione della “Carta dei tirocini e stage di qualità in Regione Toscana” e dal 31/03/2012 con l’emanazione della L.R. n.3/12, ha disciplinato la materia dei tirocini, con particolare riferimento a quelli non curricolari, prevedendo la corresponsione al tirocinante di un rimborso pari ad almeno 500 euro mensili. Di tale somma il soggetto ospitante può, al termine del tirocinio, richiedere alla Regione il rimborso parziale o totale (in caso di tirocinanti appartenenti a specifiche categorie svantaggiate) per quei tirocinanti di età compresa tra i 18 e 30 anni non compiuti. Da giugno 2011 a ottobre 2012 sono stati rimborsati circa 1300 tirocini.	
Misura 6 – Creazione di impresa			
Legge regionale n. 21 del 29 aprile 2008 modificata dalla L.R. 11 luglio 2011 n. 28		La legge prevede finanziamenti a piccole e medie imprese, con sede legale e operativa in Toscana, iscritte o in corso di iscrizione alla Camera di Commercio costituite da giovani (fino a 40 anni), donne e destinatari di ammortizzatori sociali per un periodo di almeno 6 mesi nei 24 mesi precedenti (senza limite di età). L’agevolazione consiste nella prestazione di garanzia su finanziamenti rilasciata ai soggetti finanziatori.	Toscana
L.R. 12/95		Creazione di impresa giovanile; auto impiego e microimpresa attraverso la costituzione di un Fondo per il microcredito per progetti fino a 15mila euro; start-up tecnologici compresi spin-off accademici e imprese femminili. Bandi e attività avviate nel 2011 e proseguite per tutto il 2012.	Umbria
Misura 7 – Strumenti informativi			
DGR 2301/2011		La deliberazione ha lo scopo di autorizzare la realizzazione e la messa in opera del	Veneto

		portale internet regionale "dati.veneto.it" per la pubblicazione dei dati pubblici (<i>open data</i>), consentendo ai cittadini, alle imprese e alle altre pubbliche amministrazioni interessate di fruire, in modo semplice ed intuitivo, del patrimonio informativo dell'Amministrazione Regionale nonché degli Enti ed Agenzie strumentali di Regione del Veneto.	
Misura 8 – Promozione delle reti			
	LR 9.08.2012 n.20	“Misure finalizzate alla promozione di contratti di rete e dei contratti di sviluppo” per sviluppare la competitività e assegnando premialità specifiche per il sostegno pubblico alle imprese	Basilicata

PNR – Quadro sinottico degli interventi regionali – CSR 4

	Azioni	Descrizione	Regione
<p>CSR N.4 <i>Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'assistenza</i></p>	<i>Misura 1 - Servizi per il lavoro</i>		
	L.R. 11/2009	“Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici”. La Regione predispone e pubblica, con cadenza bimestrale, il vademecum sugli interventi a favore dell’occupazione in Friuli Venezia Giulia”	Friuli Venezia Giulia
	L.R. 18/2005 Titolo II (modificata dalla LR 26/2012)	“Sistema regionale dei servizi per l'impiego”	
	DGR n. 1330 del 11 giugno 2009 "Masterplan regionale dei servizi per il lavoro" Revisione 2012	Quadro di riferimento per lo sviluppo della riforma dei Centri per l'impiego: fissa precise fasi temporali per il raggiungimento di obiettivi di funzionamento quantitativi e qualitativi, misurabili in effetti oggettivamente apprezzabili, individua preventivamente le risorse strumentali, finanziarie e umane da impegnare, stabilisce le modalità di recupero dell’efficienza. Il documento è articolato per "Progetti Obiettivo" che a loro volta finalizzano le Azioni di intervento previste nel documento di pianificazione. I contenuti di tale documento vengono poi rielaborati a livello locale dalle singole Province.	
	Retelavoro	Lo sportello <i>on line</i> per interagire con la rete dei servizi per l’impiego della Regione Friuli Venezia Giulia. Il servizio mette a disposizione dei datori di lavoro pubblici e privati e degli intermediari i servizi di ADELIN: compilazione e invio di Comunicazioni Obbligatorie (CO), Prospetti informativi (UNIPI), domande di CIG in deroga, rendicontazioni LSU. Sono inoltre disponibili gli strumenti per definire il proprio ruolo e gestire le deleghe. Da gennaio 2013 un nuovo sistema di autenticazione	
	DGR n. 359 / 2012	LIBRO BIANCO LAZIO 2020 – Piano strategico regionale per il rafforzamento del mercato del lavoro”	Lazio
	DGR n. 268/2012	“Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Lazio” In conformità con gli indirizzi regionali sul Sistema Regionale dei Servizi al Lavoro e quanto successivamente delineato dal Libro Bianco “Lazio 2020” , promozione di un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra i Servizi pubblici per l’Impiego e gli operatori pubblici e privati, autorizzati e accreditati.	
	Determinazione n.B09582/2012	Proseguo attività di implementazione del Masterplan regionale dei servizi per il lavoro (DGR 2010) per il consolidamento di un sistema dei Servizi per il lavoro in grado di garantire che i diritti di cittadinanza in materia di istruzione, formazione e lavoro possano essere soddisfatti in maniera omogenea su tutto il territorio regionale. (attuazione Livelli essenziali di prestazione)	
	Determinazione n. 323/2011 (Provincia di Roma)	"Progetto di realizzazione del Sistema Partecipato di Governance per l'Innovazione ed Interorganizzazione tra la rete dei Centri per l'Impiego e Porta Futuro”. Sperimentazione di un sistema di integrazione tra orientamento scolastico e universitario, cultura e lavoro, formazione finalizzata all’impiego, orientamento alle professioni, pratiche innovative di	

<i>all'infanzia e l'assistenza agli anziani; monitorare e se necessario potenziare l'attuazione del nuovo quadro regolamentare per la determinazione dei salari al fine di contribuire all'allineamento della crescita salariale e della produttività a livello settoriale e imprenditoriale.</i>		accompagnamento all'inserimento lavorativo e alla natalità imprenditoriale, servizi per le imprese.	
	LR 7/2012	Misure per la crescita e per l'occupazione in Lombardia - sostegno al capitale umano e modifiche alla legge 22/2006 di regolazione del mercato del lavoro regionale	Lombardia
	DGR 66- 3576 del 19.03.2012 LR 34/2008, art. 4 co. 1 lettera b) e art. 21 co. 3 lett. a)	Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro	Piemonte
	DGR 30-4008 del 11.06.2012 LR 34/2008, art. 21	Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza	
	LR 25 del 29.09.2011	Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro - Disciplina regionale dei regimi di autorizzazione sul territorio regionale allo svolgimento delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione del personale e di accreditamento per lo svolgimento di servizi al lavoro.	Puglia
	DGR 2238 del 20/12/2011	Procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro e le modalità di tenuta dell'Elenco regionale degli operatori accreditati ai sensi dell'articolo 25, della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 (Disposizioni in materia di occupazione e mercato del Lavoro)	Veneto
	DGR 3508 del 30/12/2010	Implementazione a livello territoriale del portale pubblico nazionale: "Clic Lavoro".	
	Misura 2 - Sostegno al lavoro femminile		
	DGR 528/c del 09.08.2012	Proposta di legge regionale volta ad aggiornare la LR 40/2005, recante "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città" onde adeguarla alle disposizioni comunitarie e nazionali e snellire le procedure di approvazione dei Piani Territoriali degli orari.	Abruzzo
	Determinazione Dirigenziale DL22/136 del 27.11.2012 PO FSE 2007-2013 Piano Operativo 2012-2013	Progetto Speciale Multiasse Programma di promozione dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà Approvazione avviso pubblico denominato " La Crescita è donna 2" con copertura finanziaria di € 6.000.000,00	
	Determinazione Interdirigenziale n. 79/DL23 e n. 145/DL22 del 30.11.2012 PO FSE 2007-2013 Piano Operativo 2012-2013	Progetto Speciale Multiasse "Lavorare in Abruzzo 3" - Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte di datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento occupazionale con copertura finanziaria di € 8.000.000,00	
	L.R. 11/2011, art. 2, c. 85 ss. Regolamento di attuazione di cui al DPR n. 312/2011	Sostegno a progetti di imprenditoria femminile mediante la concessione di contributi a fondo perduto per la creazione di nuove imprese nei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, a parziale copertura dei costi per la realizzazione di investimenti, nonché delle spese di costituzione e primo impianto.	Friuli Venezia Giulia
	Decreto n. 1749/CULT.FP del 19 maggio 2010	Lavorare in un'impresa "family friendly". Progetti sperimentali finalizzati a favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi familiari, con l'obiettivo di migliorare l'accesso delle donne all'occupazione, la loro permanenza e partecipazione sostenibile al mercato del lavoro, nonché il riequilibrio dell'attuale disparità di genere, come fattori fondamentali di	

		benessere, di crescita economica e sociale e modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso tra creazione di bisogni, attività ed occupazione.	
	PSR 2007-2013 - Misura 112	Insediamiento di giovani agricoltori. Nell'ambito dei bandi per il sostegno agli investimenti delle imprese, anche in attività di RSI, sono previsti punteggi premiali o priorità per le domande presentate da imprese giovanili o femminili.	
	DGR 1470/2011 DDUO 7269/2012	Indirizzi Prioritari per la Programmazione degli Interventi a sostegno dell'Occupazione e dello Sviluppo per il 2011 - Promozione presso le PMI dell'adozione di modelli organizzativi flessibili di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso la sperimentazione di una consulenza personalizzata in azienda per lo sviluppo, in collaborazione sia con il management che con le lavoratrici e i lavoratori, piani di congedo di maternità. I Piani di Congedo sono personalizzati per ciascuna lavoratrice con congedo di maternità notificato all'azienda, o con periodo di congedo già avviato alla presentazione della domanda.	Lombardia
	Delibera del Consiglio regionale 32 del 17.04.2012 - Piano di indirizzo generale integrato in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2012-2015 (PIGI).	Piano di indirizzo generale 2012-2015 che contiene indicazioni in merito al potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia.	Toscana
	Patto per l'occupazione femminile	Incentivi alle imprese per assunzione a tempo indeterminato part-time/full-time di donne disoccupate /inoccupate iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana che abbiano compiuto il 30° anno di età. Incentivi ai datori di lavoro per assunzioni con contratti di lavoro subordinato a termine/tempo indeterminato di donne over 40 anni disoccupate/inoccupate iscritte al centro per l'impiego con un'anzianità di iscrizione di oltre 6 mesi, integrati con voucher formativi per percorsi individuali di qualificazione e riqualificazione delle lavoratrici assunte e di voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili .	
	DGR 513 del 16.05.2012 Determinazioni e modalità attuative	Programma attuativo di interventi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria. Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria, con la finalità di realizzare servizi di nido familiare destinati a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie e ad una maggiore flessibilità dell'offerta di cura rispetto ai servizi tradizionali, potendo rispondere anche ad esigenze orarie particolari, dettate dalle nuove forme lavorative emergenti (part-time verticali, turni, lavoro interinale o a progetto ecc.)	Umbria
	DGR 1279 del 20.09.2010 DGR 539 del 01.06.2011 Determinazioni.	Programma attuativo di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"- Approvazione avviso pubblico per la presentazione di domande per l'iscrizione all'elenco regionale "Family Help". Elenco regionale di persone disponibili ad offrire servizi di cura e sostegno educativo a famiglie o donne madri sole.	
	Regolamento regionale 11 novembre 2008 n. 21	Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della LR 7/ 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita – lavoro in	Puglia

	Puglia” e della L 53/2000, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali Avviso pubblico specifico per la creazione di banche del tempo rivolto al mondo dell’associazionismo familiare	
Misura 3 - Promozione dell’occupazione e qualità del lavoro		
DGR 743/c del 12.11.2012 Proposta di legge Regionale “Testo Unico del Welfare”	Riordino in maniera organica delle disposizioni regionali vigenti in materia di politiche del lavoro, della formazione, istruzione ed orientamento, volontariato e sviluppo dell’associazionismo, riconoscendo il diritto al lavoro di ogni donna e uomo, contribuendo alla promozione dell’occupazione, alla valorizzazione delle competenze e dei saperi delle persone, all’affermazione dei loro diritti nelle attività lavorative e nel mercato del lavoro, all’attuazione del principio delle pari opportunità, quali fondamenti essenziali per lo sviluppo economico e sociale del territorio.	Abruzzo
LR n. 2/2013	Concessione di un contributo straordinario di euro 680.000,00 a favore dell’Associazione CIAPI per far fronte al pagamento di emolumenti a favore del personale	
LR n. 2/2013	Finanziamento progetti finalizzati all’assunzione a termine di personale per gli uffici regionali e per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, con oneri di euro 400.000,00.	
L.R. 14/2012	Anticipazioni per 100 milioni di euro ai Fondi di rotazione regionali per consentire l’accesso al credito da parte delle imprese regionali purché garantiscano il mantenimento del più ampio livello occupazionale.	
LR 18/2011 (legge finanziaria 2012)	Riduzioni/esenzioni aliquote IRAP. Con l’aggravarsi del contesto economico internazionale la Regione, oltre a mantenere le riduzioni/esenzioni di aliquote già previste dalla normativa regionale, con riferimento alle c.d. imprese virtuose ha modificato i parametri per l’accesso all’agevolazione ampliando così la platea dei potenziali beneficiari.	Friuli Venezia Giulia
Modifiche alla L.R. 18/2005 Titolo III (LR 5/2012, LR 16/2012, LR 26/2012)	Modifiche alla LR 18/2005, al fine di migliorare gli interventi in materia di politiche attive e tutela del lavoro.	
SPAL - Servizi per le politiche attive del lavoro	Rete tra servizi per l’impiego, strutture formative e imprese. Struttura informativa in grado di seguire nella sua interezza il processo relativo agli interventi di contrasto alla crisi economico-finanziaria,. L’operatività è gestita da tre sistemi on line che cooperano tra loro. Le richieste contengono le schede anagrafiche dei lavoratori che, assieme alle altre informazioni acquisite, vengono inviate a SPAL. Il sistema consente, attraverso due interfacce dedicate, agli Enti di formazione di strutturare l’offerta delle politiche attive sul territorio e ai Centri per l’impiego di definire i PAI - Piani di Azione Individuale - per ogni singolo lavoratore.	Lazio
Determinazione n. BO4450/2012	Avviso Pubblico "Attività di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell’art. 11, comma 1 lett b. del Dlgs n. 81/2008".	
POR 2007- 2013 Determina Dirigenziale 8502/2011	Progetto Obiettivo “Crescita dell’adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua” per la difesa, il rafforzamento e la qualificazione del sistema produttivo locale. Interventi a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori per opportunità di incremento delle	

Provincia di Roma	competenze professionali, al fine di conseguire una migliore adattabilità ai processi di cambiamento, acquisire maggiori sicurezze, anche dal punto in vista della continuità e stabilità occupazionale, contrastare situazioni di discriminazione e/o di marginalizzazione legate alle specificità di genere o di età.	
Legge 236/1993 Avviso pubblico (luglio 2012)	Avviso pubblico “AGISCO” (Apprendimento per generare innovazione, sviluppo delle competenze e occupazione). finalizzato alla riqualificazione professionale dei lavoratori delle PMI ed al rafforzamento della capacità delle imprese di sostenere la propria presenza sul mercato, migliorando le proprie capacità produttive, di innovazione dei prodotti e dei processi, ovvero politiche di rete e di internazionalizzazione.	
Legge 53/2000, art. 6 comma 4 DGR N. 92/2012	Progetti di formazione dei lavoratori, che sulla base di accordi contrattuali prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori; pacchetti di interventi in integrazione con altre risorse ricondotte alla programmazione regionale e, in particolare con quelle di cui al POR Lazio FSE 2007-2013 Assi I Adattabilità ed Asse II Occupabilità e/o con Fondi Regionali	
DGR n. 577/2012 Piano regionale della prevenzione 2010 – 2012	Piano elaborato in base alle indicazioni programmatiche del Piano nazionale (Intesa del 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Stato-Regioni) Nell'ambito della macroarea “prevenzione collettiva”, in materia di lavoro, sono previste due specifiche linee di intervento, ciascuna declinata in specifici progetti: - promozione di buone pratiche su alimentazione e stili di vita degli operatori e fruitori delle mense aziendali tramite campagne di informazione nei luoghi di lavoro; - promozione all'interno di aziende pubbliche e private di modelli d'intervento per l'adozione di adeguate no-smoking policy aziendali.	
Osservatorio permanente per la formazione continua 2011	Strumento per promuovere la cultura e l'accesso alla formazione continua e per la costruzione di un dialogo con il territorio, a garanzia di una maggiore coerenza tra l'offerta di formazione e le esigenze del sistema produttivo.	
DGR 1470/2011 DDUO 7269/2012	Indirizzi Prioritari per la Programmazione degli Interventi a sostegno dell'Occupazione e dello Sviluppo per il 2011 - Sperimentazione di una consulenza personalizzata direttamente in azienda con un esperto/a per sviluppare, in collaborazione sia con il management che con le lavoratrici e i lavoratori, piani di flessibilità. I Piani di Flessibilità sono programmi di gestione delle esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici volti ad incrementare la produttività aziendale, a migliorare l'immagine aziendale all'esterno, a migliorare gli strumenti organizzativi, il benessere e la performance dei dipendenti.	Lombardia
DGR 1748 del 6.12.2010	Protocollo di intesa tra la Regione Marche e CGIL, CISL e UIL per la difesa del lavoro, la coesione sociale e il sostegno allo sviluppo	Marche
DGR 95 del 1.02. 2011	Criteri e modalità per l'attribuzione del contributo <i>una tantum</i> a favore dei figli iscritti all'università di lavoratori che si trovano da almeno tre mesi in disoccupazione, in mobilità, in cassa integrazione straordinaria e in deroga	
DGR 321/2010	Linee Guida regionali per l'accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari - Affidamento, a seguito di appositi bandi di gara emanato dalle ASL, del servizio di assistenza domiciliare a valere sugli anni 2011/2012” per anziani over 64 non autosufficienti (3,5 % sul totale della popolazione anziana, corrispondente a un numero di 32.287 aventi	Sicilia

		diritto) finalizzata alla deospedalizzazione, con ricadute positive sull'occupazione femminile.	
	Misure di Politica Attiva per inserimento/reinserimento di soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro	Incentivi ai datori di lavoro per assunzioni con contratti di lavoro subordinato a termine/tempo indeterminato di: persone over 50 anni disoccupate/inoccupate iscritte al CPI; soggetti diversamente abili iscritti al collocamento mirato; soggetti svantaggiati ai sensi della legge 381/91 iscritti al CPI. Oltre all'incentivo il datore di lavoro può richiedere voucher formativi per percorsi di qualificazione e riqualificazione delle persone assunte ovvero voucher di conciliazione destinati all'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili, per le spese sostenute dai lavoratori assunti o dal datore di lavoro per conto degli stessi.	Toscana
	Interventi a sostegno dell'Occupazione DGR 321/2010 DGR 252/2011 DGR 96/2012	Incentivi alle imprese per : assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti dalle liste di mobilità delle Province assunti a tempo indeterminato; assunzione a tempo determinato /indeterminato di soggetti prossimi alla pensione cui manchino rispettivamente non più di 3/5 anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la normativa vigente, in possesso di stato di disoccupazione, o in situazione di mobilità non indennizzata, o che siano comunque privi di ammortizzatori sociali; per la stabilizzazione di lavoratori da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato	
	DGR 2299 del 28/07/2009	Azioni di sostegno del reddito di nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito, tra cui azioni finalizzate alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo a favore dei lavoratori parasubordinati, occasionali e collaboratori coordinati e continuativi; azioni finalizzate alla realizzazione di progetti di utilità pubblica e/o sociale; interventi per il sostegno al reddito di nuclei familiari monoreddito e/o monoparentali dove il capofamiglia sia disoccupato e privo di ammortizzatori sociali tramite un buono di sostegno	Veneto
	DGR 650 del 17/11/2011 DGR 1568 dell'08/06/2010 DGR 1735 del 26/10/2011	Azioni di contrasto alla crisi sia attraverso azioni di sistema a sostegno di lavoratori in difficoltà (assegnazioni delle doti lavoro ai lavoratori in cassa integrazione in deroga e in mobilità in deroga), sia attraverso iniziative volte a rafforzare il tessuto produttivo regionale tramite il consolidamento delle competenze delle risorse umane.	

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - CSR 5

	Azioni	Descrizione	Regione
<p>CSR N.5</p> <p><i>Proseguire la lotta contro l'evasione fiscale; perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato, ad esempio intensificando verifiche e controlli; adottare misure per ridurre la portata delle esenzioni fiscali, le indennità e le aliquote IVA ridotte e semplificare il codice tributario; intraprendere ulteriori azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente.</i></p>	Misura 1 Lotta all'evasione fiscale e misure di semplificazione tributaria		
	LR n. 2 del 10.01.2013	Disposizioni in materia di entrate regionali; per l'esercizio finanziario 2013, le entrate regionali relative ai canoni ed i proventi per l'utilizzo del demanio idrico sono destinate al finanziamento delle spese di funzionamento della Giunta Regionale per l'importo di euro 3.000.000.	Abruzzo
	LR n. 2 del 10.01.2013	Riscossione diretta del gettito derivante dalla lotta all'evasione, le somme riscosse a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e di imposta regionale sulle attività produttive a seguito delle attività di controllo, di liquidazione delle dichiarazioni, di accertamento, di conciliazione giudiziale e di contenzioso tributario, espletate dall'Agenzia delle Entrate sono riversate direttamente presso la Tesoreria regionale.	
	LR n. 2 del 10.01.2013	Al fine di conseguire gli obiettivi annuali previsti per il rispetto del Patto di stabilità interno per l'anno 2013, la Direzione competente in materia di bilancio e Ragioneria della Giunta regionale coordina, mediante i relativi Servizi Bilancio e Ragioneria Generale, l'assunzione degli impegni e l'effettuazione dei pagamenti ed è autorizzata all'interruzione dei medesimi impegni e pagamenti qualora ciò sia necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'Ente Regione.	
	LR n. 2 del 10.01.2013	Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali; la Regione provvede ad adattare per gli Enti Locali le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale riguardanti la disciplina del patto di stabilità interno. In applicazione a quanto sopra, la Regione provvede a comunicare agli Enti Locali il nuovo obiettivo di patto di stabilità interno e, contestualmente, comunica al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.	
	LR n. 22/2010 art. 14, c. 24,	Progetto "LA SCUOLA PROMUOVE LA LEGALITÀ FISCALE" – Educazione alla legalità fiscale, rivolto alle scuole	Friuli Venezia Giulia
	Convenzione con la Guardia di Finanza	Convenzione con la Guardia di Finanza per la collaborazione in materia di controlli sui soggetti beneficiari di contributi FERS, FSE, FSC	
	Convenzioni con Agenzia delle Entrate	Dal 2003 ad oggi la Regione ha periodicamente rinnovato la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate attraverso la stipula di Convenzioni per la gestione, assistenza, riscossione, contenzioso e controlli in materia di Irap e addizionale all'Irpef. In attuazione della LR 22/2010 art. 2, c. 1 – 18 e del relativo regolamento di attuazione DPR 126/2011, la Regione in data 23/4/2012, ha stipulato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate in materia di controlli sui soggetti beneficiari dei contributi compensati	
	Protocollo d'intesa Regione e Guardia di Finanza (Protocollo d'intesa del 23/5/2012)	Anche per l'anno 2012 la Regione ha rinnovato la collaborazione con la Guardia di Finanza per il controllo delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio afferenti alle agevolazioni Irap e ha esteso detta collaborazione anche relativamente ai contributi da utilizzare in compensazione attraverso il modello F24, ai sensi della LR 22/2010	
	LR 11/2011	Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013	

		a legislazione vigente e programmatico - Il provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali	
	L.R. 18/2012	Legge finanziaria 2013	
	<u>D.G.R.</u> n. 46-1231 del 17/12/2010	Deduzione IRAP per nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato, anche per l'annualità 2012. I soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare possono usufruire della deduzione suddetta. Per il 2011 la misura ha fatto registrare un incremento nel dato occupazionale con contratti a tempo indeterminato €15.000 per ogni lavoratore assunto, € 30.000 se si tratta di ultracinquantenni o giovani al di sotto dei 35 anni incremento occupazionale stimato di circa 9.000 unità.	<i>Piemonte</i>
	LR 13/2012	Attribuzione del gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale in materia di compartecipazione regionale all'IVA (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012).	<i>Veneto</i>
	<i>Misura 2 Lotta all'economia e al lavoro sommersi e intensificazione controlli</i>		
	L.R. 20 del 09/08/2012	Misure finalizzate alla promozione dei sistemi produttivi locali e dei contratti di rete.	<i>Basilicata</i>
	DGR 359/2012	Piano giovani al lavoro (2012-2014) attivazione di misure e impegno di risorse finanziarie per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e irregolare attraverso la diffusione sul territorio, in coordinamento con gli sportelli unici delle Prefetture, di servizi appositi, già sperimentati in alcune realtà regionali grazie alle reti di attori sociali e istituzionali	<i>Lazio</i>

PNR – Quadro sinottico degli interventi regionali – CSR 6

	Azioni	Descrizione	Regione
<p>CSR n. 6 Attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi; proseguire gli sforzi al fine di migliorare l'accesso al mercato nelle industrie di rete, nonché la capacità e le interconnessioni infrastrutturali;</p>	Misura 1 – Rafforzamento della capacità istituzionale e semplificazione amministrativa		
	DGR 706/c 29/10/2012	Disegno di legge regionale “Norme in materia di organizzazione delle strutture della giunta regionale”	<i>Abruzzo</i>
	DGR 437/2010	Ingenium II, nuovo fondo di capitale di rischio pubblico-privato per start up di imprese innovative ad alta tecnologia con dotazione nominale di 14.000.000 € di cui 7.000.000 su risorse regionali da FESR e cofinanziamento nazionale (2.584.907,08 quota FESR e 4.415.092,92 cofinanziamento nazionale)	<i>Emilia-Romagna</i>
	Direttiva 14/2011 (adempimento L 183/2011)	Progetto di sistema a rete regionale: sistema di identità federata (fedERDa), decertificazione nel campo dei servizi demografici, DB topografico regionale edizione 2011, sistema RIL.FE.DE.UR per la rilevazione dei fenomeni di degrado urbano in 50 Comuni emiliano-romagnoli.	
	LR 9/2011	Disciplina del sistema informativo integrato.	<i>Friuli Venezia Giulia</i>
	Leggi regionali di manutenzione dell'ordinamento regionale 17/2010, 26/2012	Riduzione del numero delle leggi vigenti; miglioramento della qualità della regolazione; adeguamento della legislazione regionale vigente alle misure di semplificazione di volta in volta introdotte anche in termini di principio dalla legislazione nazionale. Con la legge di manutenzione 2012 in particolare si è provveduto ad una ulteriore riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi.	
	LR 3/2011	Adeguamento della normativa regionale alla Direttiva Bolkestein in materia di commercio e turismo, per quanto concerne la fase di avvio dell'esercizio di alcune attività di impresa (autorizzazione alle grandi strutture di vendita, definizione dei distretti del commercio, commercio in area pubblica, facilitazioni per l'installazione di impianti di distribuzione del metano per autoveicoli).	<i>Lombardia</i>
	Portale Sistema Puglia Diogene	Il portale gestisce l'intero ciclo di vita dei bandi dall'accesso e presentazione <i>on line</i> delle domande di partecipazione da parte delle imprese, integrando le successive comunicazioni pervenute attraverso la posta elettronica certificata (PEC) e la firma digitale, alla fase di istruttoria e valutazione dei progetti, fino al monitoraggio e rendicontazione delle spese. Il portale si integra inoltre con “Diogene” un sistema di gestione documentale specializzato nella raccolta e nella fascicolazione anche automatica di tutta la documentazione prodotta nei vari procedimenti amministrativi.	<i>Puglia</i>
	LR 1/2008	Semplificazione delle procedure di iscrizione, modificazione e cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane	
	DGR 1458 del 1.08.2008	Direttive generali di attuazione	
LR 5 del 5/04/2011	Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale.	<i>Sicilia</i>	
Decreto Presidenziale n.12 23.01.2012	Regolamento recante norme di attuazione dell'arti. 2, commi 2 bis e 2 ter, della LR 10 del 30.04.1991 e s.m.i in materia di procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale per le attività		

<p><i>semplificare ulteriormente il quadro normativo per le imprese e rafforzare la capacità amministrativa; migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione; attuare la prevista riorganizzazione del sistema della giustizia civile e promuovere il ricorso a meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.</i></p>		sanitarie e Osservatorio epidemiologico	
	LR 38/2012	Intervento normativo di modifica LR 40/2009 (legge di semplificazione e riordino normativo)	Toscana
	Convenzione con ANCI, Ministero della Pubblica amministrazione e la semplificazione, MISE (art. 12 Dl n. 5/2012)	Sperimentazione nell'ambito del Sistema Toscana dei servizi alle imprese, della conferenza di servizi telematica asincrona e aperta a tutti i soggetti interessati.	
	Delibera di Consiglio regionale n. 104 del 4 dicembre 2012 "Programma della Società dell'informazione 2012-2015"	Realizzazione interventi di amministrazione elettronica e semplificazione a livello di sistema pubblico regionale. Diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra cittadini, imprese e PA per le comunicazioni digitali e la semplificazione; consolidamento del centro servizi regionale per erogazione di servizi infrastrutturali alla PA toscana; promozione dell'identità digitale; consolidamento del sistema per l'interoperabilità dei dati; attivazione del sistema per l'archiviazione digitale.	
	LR 8/2011	Semplificazione amministrativa e normativa. Diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra cittadini imprese e PA attraverso l'utilizzo della PEC, community network regionale per erogazioni di servizi infrastrutturali per l'amministrazione digitale, promozione dell'identità digitale regionale, protocollo informatico e semplificazione dei flussi documentali.	Umbria
	DGR 1367/2011-DGR 1542/2011-DGR 1543/2011	Regolazione dei rapporti tra committenti pubblici e soggetti produttori di servizi attraverso lo strumento e la concessione amministrativa nella forma dell'accreditamento e della co-progettazione.	
	LR 24/2012	Disposizioni per adempimento degli obblighi della Regione derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. In particolare in attuazione della Direttiva Bolkestein sono stati eliminati i requisiti ostativi dell'accesso all'esercizio di attività di servizi.	Veneto
	DDL n. 5 del 02/05/2012 (esame II Comm.Consiliare)	Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive. I beneficiari saranno le imprese per le quali si riducono i tempi per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.	
	DGR 1599/2011 DGR 1419/2012	Semplificazione e standardizzazione delle procedure finalizzato alla revisione delle procedure amministrative regionali, con particolare riguardo alla possibilità di introdurre, mediante un approccio partecipato, misure di riduzione degli adempimenti e degli oneri a carico di cittadini e imprese, nonché alla riduzione dei termini di conclusione delle stesse.	
	Misura 2 - Semplificazione nell'energia e nell'ambiente		
	LR 8/2012 e s.m.i con LR 17/2012	Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Basilicata
	DAL 50/2011	Approvazione del Secondo Piano triennale di attuazione del PER – Piano Energetico Regionale 2011-2013: programmazione risorse regionali per una <i>green economy</i> regionale.	Emilia-Romagna
	Modifiche alla LR 23/2006	Semplificazione procedure amministrative per l'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.	Lombardia
	LR 11/2011 Del. Consiglio Regionale n.68 del 26.10.2011	"Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia" "Individuazione delle zone e delle aree non idonee" (art. 7 delle LR 11/2011)	Toscana
	Misura 3 – Infrastrutture di servizio		
DGR 646/2012	Protocollo di intesa con INAIL regionale per la realizzazione di un'anagrafe aggiornata in tempo reale		

		dei cantieri presenti attraverso la trasmissione on-line della notifica preliminare di avvio lavori.	
	DGR 294 del 21.05.2012	Modulistica unica regionale di procedimenti in materia di commercio per le attività aventi rilevanza economica	Abruzzo
	DGR 336 del 4.06.2012	Modulistica unica regionale di procedimenti in materia di turismo	
	DGR 503 del 3.08.2012	Modulistica unica regionale di procedimenti in materia di artigianato	
	LR 11/2010	Definizione di DB e sistemi informativi condivisi, dematerializzazione del procedimento edilizio (DURC).	
	LR 19/2011	Istituzione del registro unico dei controlli (RUC): riduzione oneri amministrativi per le imprese e per gli Enti tramite la semplificazione e la qualità dei procedimenti.	Emilia-Romagna
	LR 4/2010	Norme per l'adeguamento dei SUAP, costituiti in rete regionale, banca dati regionale SUAP e sportello unico telematico.	
	DGR 156/2012	Programma Triennale 2012-2014 per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche	Friuli Venezia Giulia
	LR 8/2006	Interventi speciali per la diffusione informatica.	
	LR 13/2009 (Legge comunitaria 2008) e LR 15/2012 (Legge comunitaria 2010)	Adeguamento della legislazione regionale alle disposizioni della Direttiva Bolkestein in materia di sportello unico delle attività produttive; interventi sociali; artigianato; commercio.	
	LR 7/2010	Semplificazione delle procedure di avvio dei servizi per la prima infanzia con l'adozione del modulo procedimentale della SCIA.	
	LR 7/2011	Misure di semplificazione ed informatizzazione delle procedure di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane (AIA): semplificazione dell'iter burocratico per l'acquisizione della qualifica di impresa artigiana e per la dichiarazione di inizio attività ai fini IVA e per la domanda di iscrizione al registro imprese, all'INPS, all'INAIL e all'AIA con un unico adempimento; semplificazione adempimenti in caso di impresa di nuova costituzione (presentazione della Scia al registro imprese con modello unico a livello regionale contestualmente alla comunicazione unica, rilascio ricevuta dal registro imprese come titolo immediato per l'avvio dell'attività imprenditoriale).	
	LR 1/2007	Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio.	
	LR 3/2011	Adeguamento della normativa regionale alla Direttiva Bolkestein in materia di commercio e turismo, definizione dell'elenco dei procedimenti necessari per le imprese del commercio e del turismo.	Lombardia
	LR 5 del 25.02.2010	Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse, art. 14, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi di mercato interno".	Puglia
	PDCR 5/2012	Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015.	Toscana
	LR 38/2012	Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive) con l'impegno di ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle imprese e l'informatizzazione dei procedimenti.	
	LR 16/2010	Servizi nel mercato interno	Valle d'Aosta
	LR 12/2011	Disposizioni in materia SUAP – accreditato nel 2011- in attuazione dell'articolo 6 della <i>Direttiva servizi</i> .	
	LR 24/2012	Disposizioni per adempimento degli obblighi della Regione derivanti dall'appartenenza dell'Italia	

	all'Unione Europea. In particolare in materia di commercio semplificazione della fase di avvio e di esercizio delle attività di impresa in relazione all'utilizzo del SUAP.	Veneto
DPR 160/2010	Semplificazione e uniformità sotto il profilo urbanistico dei procedimenti di sportello unico per le attività produttive (SUAP) con riferimento ai comuni che hanno adottato i PAT e PATI.	
Misura 4 – Informatizzazione delle imprese agricole e silvo-pastorali		
PSR 2007-2013	Asse I - Ammodernamento imprese agricole (45.885.128,26€ nel 2011) e accrescimento valore aggiunto dei prodotti (831.397,19€). Consulenza aziendale per aziende agricole per l'innovazione dell'attività agricola (1,4milioni € per il 2011).	Emilia-Romagna
LR 31/08	Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale	Lombardia
LR 25/2011	Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica"	
Decreto presidenziale 30 del 5/04/2012	Attuazione dell'art. 2, commi 2 <i>bis</i> e 2 <i>ter</i> , della LR 10 del 30.04.1991 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura"	Sicilia
LR in approvazione al Consiglio	Interventi specifici nelle aree rurali nell'ambito del programma regionale per la società dell'informazione	Toscana
DGR 1299/2012	Azioni specifiche nel comparto agricolo per lo sviluppo del portale regionale "PIAVe"	Veneto
DGR 122CR/2011 DGR n. 660/2012	Sostegno della competitività delle imprese agricole e agroindustriali. I bandi sono stati aperti a fine 2012 per 80,9 milioni di euro.	
Misura 5 – Società dell'informazione regionale		
DAL 1342/2011	Linee Guida (approvate ad aprile 2012) del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PITER) 2011-2013 per la pianificazione e sviluppo della società dell'informazione regionale e Piano Operativo PITER 2011. Progetto di sistema strategico "Dorsale sud radio" con risorse regionali destinate a tutto il 2013.	Emilia-Romagna
LR 14/2012	Predisposizione di un Programma regionale per la scuola digitale.	Friuli Venezia Giulia
DGR 2634/2005	Programma ERMES per lo sviluppo delle infrastrutture di ICT.	
LR 22/2010 – art. 5 c. 17	Programma di attivazione della Rete Pubblica regionale.	
LR 3/2011	Riordino della normativa regionale in materia di TLC e di contrasto al digital divide.	
DPR 248/2006	Disciplina tecnica e specifica delle opere destinate ad ospitare la banda larga.	
LR 27/2012 – Legge finanziaria 2013 – art. 2, commi 54 e segg.	Contributi ai consorzi di sviluppo industriale, in particolare in area montana, per finanziare investimenti rivolti a realizzare progetti di cloud computing.	
LR 22/2010 (Legge finanziaria 2011) e regolamento di attuazione di cui al DPR n. 184/2012 decreto n° INF/ 5559 /TLC	Sostegno di progetti promossi dai Comuni volti a garantire sul proprio territorio un servizio di accesso locale a internet, gratuito e senza fili, in modalità wi-fi, nelle aree ed edifici pubblici, a favore della collettività indistinta. Regolamento regionale per la definizione delle modalità e dei criteri di assegnazione dei contributi. Approvazione con decreto della graduatoria delle domande.	
Piano di Azione per la Coesione	Investimenti per completare la copertura di banda larga nell'intero territorio; individuazione di 149 aree industriali da coprire con banda ultralarga (reti NGN); pubblicazione nel 2011 di un bando per	Puglia

		agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende, per supportare il passaggio al digitale terrestre (graduatoria pubblicata a maggio 2012).	
PDCR 5/2012		Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 (infrastruttura in fibra ottica nelle aree non coperte, interventi su reti NGA, infrastrutture e piattaforme condivise per servizi digitali per cittadini e imprese, sviluppo del sistema di cancelleria telematica in ambito giustizia, infrastrutturazione a banda larga, digitalizzazione e semplificazione dell'azione della PA con l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi e nei procedimenti amministrativi).	Toscana
DGR 595/2010 DGR 1165/2012		Progetto "P3@veneti (alfabetizzazione digitale del territorio con 170 punti di accesso pubblici a Internet, in corso di estensione a tutto il territorio regionale). Agenda Digitale regionale 2013 (digitalizzazione nello scambio di documenti, attraverso modalità efficaci e veloci di colloquio tra pubblica amministrazione, cittadini ed imprese).	Veneto
DGR 2414/2009, DGRV 238/2010, DGRV 1753/2011, DDR 15/2012 (zone rurali -PSR)		Attuazione dell'Accordo di programma con il MISE per lo sviluppo della banda larga, attivazione di specifiche misure per l'ampliamento di questa infrastruttura al fine di portare la copertura della Banda Larga al 98% e potenziare anche il servizio fino a 20 mega.	
Misura 6 – Accesso al credito			
LR 2/2013		Finanziamento per la diffusione di attività sportive e culturali negli oratori delle Diocesi d'Abruzzo e sostegno alle iniziative delle parrocchie (300.000€)	Abruzzo
LR 2/2013		Sostegno alle piccole imprese che gestiscono le sale cinematografiche tradizionali per favorire la competitività (100.000€ per il 2013)	
Avviso Pubblico Spazio Giovani del 23/01/2013		Finanziamenti per interventi di adeguamento e realizzazione di infrastruttura di aggregazione giovanile nei colpiti dal sisma a favore di organizzazioni no profit e comuni. (1.151.159,52€)	
DGR 524/2012		Finanziamento di iniziative aventi carattere di promozione sportiva, a favore di società e associazioni non aventi fine di lucro ed Enti locali.	
DGR 355/2012		Nuove misure per il credito alle PMI. Sospensione e allungamento dei pagamenti delle PMI nei confronti del sistema bancario per i finanziamenti e le operazioni creditizie con agevolazione pubblica e per la ripresa e lo sviluppo delle attività.	
DGR 620/2012		Progetto speciale "Fare impresa 2". Contributo a fondo perduto in misura pari al 75% fino a un massimo di 80.000.00 euro di spese di investimento destinato alle PMI di nuova costituzione (stanziamento di risorse finanziarie pari a 8.300.000,00)	
DGR 1621/2011		Fondo di co-garanzia straordinario nato nel 2010, rifinanziato nel 2011 con 2.990.000€ per investimenti, credito a breve termine, factoring, in collaborazione con CONFIDI regionali.	Emilia Romagna
LR 11/2009, art. 14 c. 39 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici"		Istituzione del "Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale", con dotazione di 400 milioni di Euro, distribuiti sotto forma di anticipazione ai fondi di rotazione regionali già esistenti : Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE); Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane (FRIA); Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio; Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo.	Friuli Venezia Giulia

LR 14/2012 – assestamento di bilancio 2012	Anticipazioni per 100 milioni di euro ai Fondi di rotazione regionali per consentire l'accesso al credito da parte delle imprese regionali purché garantiscano il mantenimento del più ampio livello occupazionale.	
LR 11/2009	Destinazione di 50 milioni di euro per l'acquisto di obbligazioni presso Banca Mediocredito al fine di incrementare la c.d. "provvista mista industria" di cui alla LR 23/2001, art. 6, destinata in particolare alle PMI del settore industriale.	
LR 2/2012	Riforma del sistema di accesso al credito per le imprese, con la quale è stato ridisegnato il sistema dei fondi di rotazione regionali; ampliati gli strumenti per l'accesso al credito da parte delle imprese; estesa la platea di beneficiari; ampliato il novero degli interventi finanziabili	
LR 5/2012	Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità, che prevede specifiche azioni per stimolare e supportare l'imprenditorialità dei giovani (in particolare v. art. 20)	
LR 16/2012, art. 12	Interventi per favorire il processo di aggregazione e territoriale e settoriale, nonché di crescita dei Confidi regionali.	
DGR 1530/2010	POR FESR 2007-2013 – Asse 1 – Attività 1.2.a – Linea c) – Fondo di garanzia per le PMI (22 milioni di Euro)	
DGR 1988 del 13/7/2011	Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM). Fondo dedicato alle Micro Piccole e medie imprese del settore manifatturiero, delle costruzioni, imprese artigiane o di servizi a sostegno dello sviluppo aziendale, la crescita dimensionale, il trasferimento della proprietà d'impresa.	Lombardia
DGR 2411 del 28.07.2011, DGR 3848 del 25.07.2012	Credito Adesso	
DGR 3858 del 25.07.2012	Federfidi Lombardia	
POR 2007-2013 Decreti attuativi 6197 del 6.07.2011 e 8454 del 21.09.2011	Strumenti innovativi di ingegneria finanziaria	
LR 49/1985 titolo I	Istituzione e funzionamento del fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	Marche
DGR 1112 del 12.07.2010	Interventi di promozione e sostegno dei processi di accorpamento degli organismi di garanzia per una maggiore solidità finanziaria e interventi a favore della patrimonializzazione dei confidi. Contratto BEI - Regione Marche dell'08.11.2007.	
DGR 132 del 07.02.2011 e s.m.i. recante DGR 1381/2010	Approvazione schema protocollo di intesa tra Regione Marche, ANCI Marche, UPI Marche, UNCEM e ABI in materia di smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della P.A.	
Regolamento regionale n.7/2011	Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e co-garanzia a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali.	Puglia
LR n.11/2009, DD 361 del 15.05.2012	Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese	Sicilia
LR 33/2012	Ridefinizione funzioni FIDI Toscana s.p.a. per potenziamento, rilascio di garanzie e di impegni di firma.	Toscana
Progetto di Legge n. 285	Progetto di legge per distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese. Avvio di una misura sperimentale di incentivo per creazione di reti di impresa su progetti condivisi di sviluppo e innovazione.	Veneto
Misura 7 – Accesso al credito nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura		
LR 2/2013	Contributi all'Associazione regionale allevatori d'Abruzzo per le attività connesse al miglioramento	

	genetico del bestiame (800.000€); interventi nel settore agricolo e agroalimentare (939.941,63€)	Abruzzo
LR 2/2013	Sostegno alle imprese operanti nel settore terziario e portuale (porto di Pescara – stanziamento 300.000€ per il 2013).	
LR 38/2012	Sostegno dell'agricoltura attraverso la promozione e la disciplina dell'attività agrituristica. Destinatari imprenditori agrituristici.	
LR 23/2012	Disciplina e promozione delle attività di pesca turismo e ittiturismo per l'esercizio professionale della pesca marittima. Creazione di fonti complementari di reddito per gli operatori del settore. Strumenti di incentivazione finanziaria previsti nell'ambito del PO FEP 2007-2013. destinatari imprenditori ittici.	
LR 45/2012	Intervento finanziario straordinario a sostegno dell'economia ittica a seguito dell'inagibilità per insabbiamento del porto canale di Pescara. Destinatari: imprese armatrici di navi da pesca autorizzate alla pesca con il sistema a strascico.	
DGR 226/2012	Principi guida volti alla promozione di progetti di sviluppo nel settore del turismo a stimolo dell'imprenditoria locale.	
DGR 1751/2011	Credito alle aziende agricole in regime de minimis per contenere i tassi di interesse sui prestiti di conduzione a breve termine(1.800.000€ per l'abbattimenti di 1,7 punti del tasso di riferimento sui prestiti bancari)	Emilia-Romagna
PSR 2007/2013 misura 112	Protocollo di intesa del 17.02.2012 tra la Regione e la commissione regionale ABI per favorire accesso al credito dei giovani imprenditori agricoli.	Sicilia
Decreto Dirigente Generale 2449 del 18.07.2012 (art. 16 LR 6/2009 s.m.i)	Modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti agevolati in favore delle imprese agricole per la formazione di scorte. Anno 2012. Finanziamenti agevolati finalizzati all'acquisto di prodotti e materiali di consumo funzionali all'esercizio dell'attività agricola.	
Decreto assessoriale 2729 del 10.08.2012 (art. 3 LR 25 del 24.11.2011)	Modalità e procedure per la concessione dei contributi in conto capitale alle imprese agricole socie di cooperative o di società di capitali finalizzati all'aumento del capitale sociale.	
Decreto assessoriale 2740 del 21.08.2012 (art.11, co. 87, LR 26 del 9.05.2012)	Modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni. Moratoria di 12 mesi delle rate di finanziamenti agevolati.	
Decreto assessoriale 538 del 24.02.2012 (art. 18 LR 6 del 14.05.2009 s.m.i)	Disposizioni applicative dell'aiuto previsto: mutui agevolati per il consolidamento delle passività onerose di durata almeno decennale erogati sottoforma di aiuti <i>de minimis</i> .	
Decreto assessoriale 541 del 24.02.2012 (art. 7 LR 25 del 24.11.2011)	Disposizioni applicative dell'aiuto previsto: finanziamenti agevolati per il consolidamento delle esposizioni nei confronti degli enti previdenziali in essere al 31/12/2010.	
DGR 2249/2011 (art. 2 LR 16/2009)	Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole. Campagna agraria 2011/2012. Misure di finanza agevolata a supporto del capitale circolante, costituzione di un Fondo per agevolazione di progetti di R&I, misure di garanzia agevolata, concessione di contributi in conto interesse (stanziamento 3 milioni di euro), Fondo di partecipazione minoritaria e temporanea al capitale delle società cooperative.	
FEASR 2007-2013	Cooperazione tra mondo della ricerca e imprese agricole e alimentari per lo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo (stanziamento 4,2 milioni di euro).	
DGR 1604/2012		
PON FEP 2007-2013	Sviluppo e ammodernamento delle aziende operanti nella pesca professionale e nell'acquacoltura (4,3	

	milioni di euro).	
Misura 8 – Promozione della legalità e della sicurezza		
PAR FAS 2007/2013 DGR 736 del 12.11.2012	Attuazione Linea di Azione V.3.1.b - Avvio definizione SAD (approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana, con la finalità di promuovere l'educazione alla legalità, prevenire i fenomeni di criminalità e inciviltà, rafforzare la rete di solidarietà a favore di soggetti residenti in quartieri a rischio e/o periferici). Stanziati € 400.000,00.	Abruzzo
PAR FAS 2007/2013 DGR 737 del 12.11.2012	Attuazione Linea di azione V.3.1.b - Avvio definizione SAD (approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale).	
LR 3/2011	Attuazione coordinata delle politiche regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e relativi atti attuativi	Emilia Romagna
LR 11/2010	Attuazione promozione legalità e semplificazione settore edile pubblico e privato	
Misura 9 – Reti di impresa nel commercio e nel turismo		
LR 2/2013	Sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo (1.650.000€)	
PAR FAS 2007/2013 DGR 725 del 6.11.2012 Del. GRA 04/07/2011 n.458	Linea di Azione 1.3.1.d (reti d'impresa). Selezione e concessione di aiuti per Progetti di Sviluppo Turistico di Destinazione (dotazione finanziaria € 2.196.720,00) e Progetti di Sviluppo Turistico di Prodotto (dotazione finanziaria € 900.000,00).	Abruzzo
Programma Promozionale 2011/2012 DGR 684 del 22.10.2012	Concessione contributi per attività di sviluppo e promo-commercializzazione dell'offerta turistica realizzate da Operatori Privati del comparto. Progetto Interregionale <i>Miglioramento della qualità dell'offerta turistica</i> (L 135/2001, art. 5 comma 5). Dotazione finanziaria pari a € 400.000,00.	
DGR 844 del 10/12/2012	Accordo di programma fra il Dipartimento per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport e la Regione Abruzzo denominato "Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale".	
PAR FAS 2007/2013 DGR 735 del 12.11.2012	Attuazione Linea di azione I.3.1.c Concessione contributi in conto capitale per investimenti di ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi e acquisto di attrezzature per la pratica sportiva di persone con disabilità ai fini della promozione della competitività turistica e della qualificazione ricettiva del territorio.	
Misura 10 – Trasporto, infrastrutture e mobilità		
DGR 159/12	Adozione PRIT al 2020. Miglioramento dell'interconnessione della rete infrastrutturale e dell'intermodalità passeggeri e merci (obiettivi Europa 2020 settore trasporti). Consolidamento piattaforma intermodale regionale.	Emilia Romagna
LR 15/09	Politiche di incremento del settore trasporto merci per ferrovia (3Meuro per il 2011).	
LR 20/11 (modifica legge quadro trasporti 30/1998)	Norme di liberalizzazione dei servizi, affidamento dei servizi e sanzioni sul TPL, riorganizzazione dell'assetto societario per il settore trasporto ferroviario.	
Atto di indirizzo generale 2011-2013	Governo del TPL, rafforzamento sistema tariffazione integrata, carta unica della mobilità regionale, installazione sulla rete ferroviaria regionale delle tecnologie.	

	DPRReg. 300 del 16/12/2011	Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica: riconoscimento e suddivisione della rete ferroviaria in 3 livelli (Infrastruttura portante, infrastruttura finalizzata ad incrementare la connettività interna al territorio regionale, livello dei raccordi funzionali); interventi su le infrastrutture programmate a livello nazionale o comunitario relative ai principali assi della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) (corridoio 1 Baltico-Adriatico e Progetto prioritario 6); interventi finalizzati ad eliminare colli di bottiglia o rallentamenti localizzati in grado di pregiudicare il servizio su tutta la rete regionale; valorizzazione della rete ferroviaria regionale, anche in funzione di un miglioramento qualitativo del trasporto di persone; interventi per i nodi di rete strategici intermodali (quali porti ed interporti) ed i Centri di interscambio modale regionali (CIMR) ovvero le strutture di interesse regionale relative all'interscambio modale di persone e punti di accesso principali al sistema del trasporto pubblico locale (compreso quello ferroviario).	<i>Friuli Venezia Giulia</i>
	DGR n.2611 dd. 29.12.2011 (approvazione preliminare) In corso di approvazione definitiva	Piano Regionale del Trasporto pubblico locale (PRTPL): precisa caratteristiche e tempistiche di realizzazione delle infrastrutture di interscambio afferenti al trasporto di persone; individua caratteristiche e modalità di rinnovo del parco circolante utilizzato in ambito TPL (compresa la modalità ferroviaria) per il trasporto di persone e la relativa previsione di costo (per il rinnovo del parco ferroviario); definisce anche caratteristiche e tempi di realizzazione dei CIMR. Realizzazione delle Infrastrutture è prevista per il 2020; affidamenti per la realizzazione dei servizi e delle politiche di rinnovo del parco rotabile a partire dal 2015.	
	LR 14/2012 - Assestamento di bilancio 2012	Possibilità di prestare garanzie (nel limite massimo di 150 milioni di euro) per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, nei confronti delle società regionali coinvolte nella realizzazione delle opere relative alla realizzazione della IIIa corsia dell'autostrada A4.	
	DGR n. 1089/2008 Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture - Programma delle forniture, con impegno di cofinanziamento DGR 2856/2008 – Integrazione del programma di fornitura finanziato con risorse regionali.	Programma di rinnovo del parco rotabile che preveda la sostituzione dei mezzi ferroviari più vetusti attualmente in servizio, tali da aver raggiunto la fase di "termine vita utile" e l'eventuale successiva sostituzione di tutto il restante parco rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi ferroviari di TPL.	
	Programma di interventi definito con DGR n. 1471/2009. Quadro finanziario collegato al "Programma di interventi 2009-13" - approvazione con DGR n. 1867/2009 e modificato con DGR n	Programma di interventi strategici e di rilievo regionale per gli anni 2009-2013 per un ammontare complessivo di Euro 250 milioni. Vi sono ricompresi i principali interventi relativi al collegamento delle aree industriali con la rete autostradale e di 1° livello.	

2353/2010.		
Interporto di Cervignano	La prima fase è suddivisa in 5 lotti funzionali, di cui i primi due sono stati completati ed ora sono in esercizio. Il loro costo è stato pari a 25 miliardi complessivi, finanziati dall'Unione Europea obiettivo 2 e dalla Regione. Sono in corso gli interventi inerenti ai lotti 3, 4 e 5. Obiettivo prioritario: conclusione del terzo e quinto lotto della struttura interportuale, nonché progettazione e realizzazione della bretella di allaccio all'autostrada A4. Col primo ed il secondo lotto è stata realizzata un'area per lo scambio intermodale strada-ferrovia costituito da tre fasce da due binari della lunghezza di circa 500 m. Sono state realizzate inoltre tutte le opere ed i sottoservizi necessari a rendere operativi i due lotti ed a permettere il completamento dell'opera con i lotti successivi.	
Aeroporto e Polo intermodale di Ronchi dei Legionari	L'aeroporto si pone come obiettivo lo sviluppo dello scalo, sia in termini di infrastrutture e rinnovo dei mezzi e delle attrezzature, che in termini di accordi per la copertura di nuove destinazioni che amplino la gamma delle offerte in grado di soddisfare le esigenze, anche di movimento turistico del territorio, dell'utenza. A ciò si aggiunge la realizzazione del Polo intermodale che interseca i diversi sistemi di trasporto (aereo-ferrovia-strada), inserendosi nel progetto per lo sviluppo delle attività e servizi " non aviation" dell'aeroporto.	
Programma operativo per il sostegno alla collaborazione transfrontaliera per le zone di confine Italia - Austria Interreg IV Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Priorità 2 – linea 5 Progetto MI.CO.TRA - Miglioramento dei Collegamenti transfrontalieri di Trasporto pubblico	Istituzione di un collegamento ferroviario transfrontaliero passeggeri tra Udine e Villach con l'obiettivo di creare condizioni di sviluppo sostenibile nel settore del trasporto pubblico, attraverso l'attivazione per un anno (dal 10 giugno 2012 al 9 giugno 2013) di due coppie di treni che assicureranno un collegamento ferroviario regionale diretto transfrontaliero tra le stazioni centrali.	
Provvedimento 2012 in continuità con legge 2011	Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova - III Valico dei Giovi, Galleria geognostica La Maddalena e nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione.	<i>Piemonte</i>
Delibera luglio 2012	Individuazione degli ambiti ottimali per lo svolgimento del TPL in attuazione dell'art.3 DL 138/2011	
LR 35/2011	Misure di accelerazione per la realizzazione opere pubbliche di interesse strategico regionale, con particolare riferimento alle infrastrutture di trasporto.	
LR 19/2011	Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana	
LR 55/2011	Istituzione del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità. Ambiti di azione: realizzazione di grandi opere, qualificazione dei servizi pubblici locali, azioni per la mobilità sostenibile, per la sicurezza stradale, sviluppo della piattaforma logistica costiera, sistemi di trasporto intelligente.	<i>Toscana</i>
LR 27/2012	Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica, come trasporto sostenibile in ambito urbano e per i collegamenti extraurbani attraverso rete interconnessa.	

DGR n. 938 del 05/07/2011	Superstrada a pedaggio “Via del Mare: collegamento A4-Jesolo e litorali”. Finanziamento con fondi privati tramite finanza di progetto anche tramite defiscalizzazione. Nel 2013 pubblicazione del bando per l’affidamento in concessione. Infrastruttura da realizzarsi.	Veneto
Misura 11 – Servizi di prossimità in aree rurali		
PSR 2007/2013 DGR 10/2013	Misura 3.2.25 – Approvazione del bando pubblico per interventi di sviluppo e rinnovamento dei villaggi al fine di riqualificare il patrimonio edilizio tipico e la cultura e le tradizioni locali (4.905.991€)	Abruzzo
PSR 2007/2013 DGR 642 dell’8.10.2012	Misura 3.2.1 – Azione A - Approvazione del bando pubblico per l’attuazione dei Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale per il miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale, attivazione di servizi di assistenza alle persone costruzione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili. (7.178.718.000€)	
Misura 12 – Servizi pubblici locali		
LR 24/2012	Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali. Individuazione degli ambiti territoriali ottimali per consentire economia di scala e potenziare l’efficienza dei servizi.	Puglia
LR 65/2010	Legge finanziaria per l’anno 2011 (Piano Casa)	Toscana
L.R. 69/2011	Istituzione dell’autorità idrica e autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.	
Risoluzione del Cons. reg.le n. 49/2011 Piano integrato di Sviluppo	Riordino sistema servizi pubblici locali per una maggiore qualità del servizio efficienza del sistema tariffario e modernizzazione infrastrutturale.	

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 1

	Azioni	Descrizione	Regione
	<i>Misura 1 iniziative di contrasto alla crisi</i>		
<p>TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i></p> <p>obiettivo europeo: aumentare al 75% la quota di occupazione per fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni</p>	POR FSE anno 2011	Politiche di adattabilità di lavoratori e imprese. Stanziati 10.197.453 di Euro	<i>Emilia Romagna</i>
	POR FSE anno 2011	Interventi per l'occupabilità di giovani, adulti, migranti e donne per un totale di € 66.940	
	DGR 1305/2011	Interventi di orientamento per donne che rientrano nel mercato del lavoro	
	Dote Ammortizzatori sociali	Percorsi di politica attiva (oltre 132.000 percorsi) per disoccupati o sospesi dal lavoro a causa della crisi finalizzati alla riqualificazione e all'inserimento lavorativo. Coinvolti circa 74.000 lavoratori con uno stanziamento di risorse pari 81 Meuro	<i>Lombardia</i>
	Dote Ricollocazione	Percorsi di politica attiva (oltre 30.000 percorsi) finalizzati al reinserimento lavorativo o all'autoimprenditorialità per lavoratori in Cassa integrazione guadagni o mobilità in deroga, lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria o iscritti alle liste di mobilità. Oltre 26.000 lavoratori coinvolti con un impiego di risorse pari a 41 ML di euro	
	Dote Riqualificazione	Percorsi di politica attiva (più di 18.000), finalizzati al mantenimento del posto di lavoro e/o all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda, per lavoratori in Cassa integrazione guadagni in deroga. Oltre 15.000 lavoratori coinvolti per un valore di oltre 7 Meuro.	
	Dote Ammortizzatori sociali	Percorsi di politica attiva (oltre 132.000 percorsi) per disoccupati o sospesi dal lavoro a causa della crisi finalizzati alla riqualificazione e all'inserimento lavorativo. Coinvolti circa 74.000 lavoratori con uno stanziamento di risorse pari 81 Meuro	
	Inserimento o reinserimento occupazionale delle persone svantaggiate - decreto 12606/12	Previsione di un incentivo economico diretto alla imprese che assumono soggetti in stato di disoccupazione di lunga durata, donne/uomini over 50 con stato di disoccupazione oltre i sei mesi o over 45 con basso titolo di studio. L'assunzione deve essere perfezionata con contratto di lavoro subordinato di durata non inferiore ai 12 mesi, La misura prevede altresì la possibilità di attivare voucher formativi finalizzati all'adeguamento della professionalità delle persone assunte.	
	Azioni di reimpiego in partenariato decreto 4878/2012	L'obiettivo dell'intervento è di sperimentare nuove azioni collettive per il ricollocamento stimolando e supportando una modalità di lavoro in partenariato tra i soggetti/enti del territorio e rafforzando la collaborazione fra pubblico e privato per trovare soluzioni specifiche. i Partenariati territoriali devono sviluppare azioni di accompagnamento per gruppi omogenei di lavoratori destinatari di una Dote Ricollocazione. Le azioni si sostanziano in outplacement, analisi di skills shortage, analisi fabbisogni occupazionali del territorio.	
	LR 2/2005 (art. 29) DGR 65 del 24.01.2011 DGR 1748 del 6.12.2010 protocollo d'intesa tra la Regione Marche e CGIL CISL UIL per la difesa del lavoro, la coesione sociale e il sostegno allo sviluppo. DGR 95 del 1.2.2011	Azioni per migliorare la flessibilità e la sicurezza nel mercato del lavoro, dotare le persone delle qualifiche necessarie per le professioni di oggi e domani, migliorare la qualità dell'impiego, migliorare i presupposti per la creazioni di posti di lavoro	
Programma pluriennale di intervento per le Attività Produttive 2011/2015	Fondo per l'acquisizione di aziende in crisi Dotazione di 6, 850 Milioni di euro.	<i>Piemonte</i>	

	Azioni	Descrizione	Regione
	Misura 1 iniziative di contrasto alla crisi		
TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i>	Manovra anticrisi	La manovra si articola in: <u>percorsi di politica attiva</u> per cassaintegrati, alle donne, ai giovani, ai disoccupati; <u>incentivi per imprese</u> grandi, medie, piccole e piccolissime finalizzati all'incremento della base occupazionale. Impegnati 1 miliardo 850 milioni di euro; coinvolti 40.000 soggetti, più di 3500 imprese	Puglia
	Piano straordinario per il lavoro	Piano rivolto a giovani, donne, soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro finalizzato a salvaguardare l'occupazione esistente e a favorirne di nuova. Stanziati 340 milioni di euro	
	Piano straordinario per il lavoro 2011	Piano rivolto a giovani, donne, soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro finalizzato a salvaguardare l'occupazione esistente e a favorirne di nuova. Stanziati 65 milioni di euro per il 2011	Sardegna
	DGR 12/38 del 25.03.2010 POR FSE Assi I e II	Avviso per la creazione di un catalogo di offerta di formazione per i lavoratori colpiti dalla crisi Stanziati 40 M€ Coinvolti oltre 12.000 persone che fruiscono di ammortizzatori sociali	Sardegna
	Ammortizzatori sociali	Percorsi di politica attiva (finalizzati al reinserimento lavorativo o all'autoimprenditorialità per lavoratori in Cassa integrazione guadagni o mobilità in deroga, lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria o iscritti alle liste di mobilità.	Toscana
		Fondo di garanzia per i prestiti fino a 15.000 euro a favore dei lavoratori atipici, gestito con fondi regionali.	
		Fondo anticipo CIGS favore dei lavoratori in cassa integrazione gestito con fondi regionali	
	Integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà permette alle imprese di contenere eventuali esuberanti attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione; dal 2009 la Regione eroga un'ulteriore integrazione.		
	Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro (approvato nel 2012)	Interventi, individualizzati e/o di gruppo, a sostegno dei processi di orientamento, ricerca attiva del lavoro, bilancio di competenze, sportello per i disoccupati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo; misure a sostegno dei soggetti alla ricerca attiva del lavoro (moduli formativi brevi, tirocini ecc).	Valle d'Aosta
	DGR n. 650 del 17/11/2011; DGR n. 2238 del 20/12/2011; DGR n. 2299 del 28/07/2009; DGR n. 1568 dell'08/06/2010; DGR n. 1735 del 26/10/2011	Azioni di sistema a sostegno dei lavoratori in difficoltà ed iniziative volte a rafforzare il tessuto produttivo attraverso il consolidamento delle competenze delle risorse umane.	Veneto
DGR n. 3508 del 30/12/2010 (Clic-Lavoro).	Sviluppo dei sistemi dei servizi per il lavoro attraverso l'implementazione del portale: "Clic Lavoro" riferito alla promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.		
DGR n. 1855/07; DGR n. 1699/08; DGR n. 917/09; DGR n. 805/10; DGR n. 888/11; DGR n. 1954/11.	Interventi di promozione dell'occupazione giovanile realizzati attraverso l'implementazione di percorsi formativi post-diploma, nonché di specifiche azioni di promozione dell'alternanza scuola lavoro.		

	Azioni		Descrizione	Regione
	Misura 2 Creazione d'impresa			
TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i>	DGR 744 del 27/09/2010; previsto investimento di circa 134,3 milioni di euro in Progetti Speciali Multiasse	PSM "Fare impresa"	Incentivi per start up d'impresa; finanziati 92 progetti con 7,75 milioni di euro.	Abruzzo
		Programma di autoimprenditorialità femminile	Incentivi per imprenditorialità femminile; finanziate 61 nuove imprese per un ammontare pari a 4,28 milioni di euro	
	L.R. 2 del 10.01.2013		Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo, con dotazione pari a 1.650.000,00	Abruzzo
	PSR 2007-2013 Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"		Agevolazioni per la creazione di impresa e per PMI esistenti per la rivitalizzazione di centri storici; nuove iniziative imprenditoriali nelle aree artigianali ed industriali attrezzate e in aree urbana; avvio e messa in rete di centri per la creatività giovanile; impulso a nuove iniziative promosse da giovani under 35 nei settori interculturalità legalità, energia, media, turismo	Basilicata
	DGR 670/11 (PO FESR) "Bando per la creazione di nuove imprese innovative"		Bando per nuove imprese innovative e nuova occupazione di giovani e donne (120 domande per contributi pari a € 10.825.727,35)	Emilia Romagna
	DGR 907/2011		Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile nell'ambito dell'artigianato artistico-sociale	
	Dote impresa		Interventi formativi personalizzati per consolidare le competenze degli imprenditori e loro collaboratori al fine di favorire la competitività delle PMI. Assegnate più di n. 900 doti ad imprenditori o a loro collaboratori.	Lombardia
	DGR 1510 del 30/03/2011 Start up di impresa"		Incentivi per l'imprenditorialità a favore di giovani (18-35 anni), donne (senza limiti di età) e soggetti svantaggiati. Stanziati circa 30.000.000 € sul fondo di rotazione.	
	Contratti di Programma e Programmi integrati di agevolazione		Aiuti agli investimenti per PMI. Ammessi investimenti pari a € 220.156.544,55 che hanno fatto registrare un aumento degli occupati rispetto all'anno precedente l'avvio dell'investimento pari al 17%.	Puglia
	POR FSE Sardegna 2007/2013- Assi Adattabilità e Occupabilità		Fondo di ingegneria finanziaria per interventi di sviluppo imprenditoriale su base comunale (POIC _ PISL). 31 M€	Sardegna
	POR FSE Sardegna 2007/2013 Asse Occupabilità		Fondo Microcredito 15.5 M€	
	Avviso Promuovidea PO FSE Assi I e II		Incentivi per la costituzione di imprese destinati a disoccupati e cassintegrati Stanziamento 9 M€ per complessive 180 iniziative	
	Avviso Europeando		Formazione e incentivi per la costituzione di imprese destinati a disoccupati e cassintegrati Stanziamento 6 M€ per complessive 120 iniziative	
	Avviso Impresadonna		Incentivi a imprese femminili Stanziamento per complessive	
PSR Sicilia 2007-2013 misura 3.12. DDG 935 del 26/07/2011		Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese; bando con dotazione finanziaria di 14 MEuro	Sicilia	
PSR Sicilia 2007-2013 misura 3.13. DDG 860 del 13/07/2011		Incentivazione di attività turistiche; bando con dotazione finanziaria di 9 MEuro		

	Azioni	Descrizione	Regione
	Misura 3 Aiuti alle imprese per l'assunzione e incentivi per l'autoimprenditorialità		
TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i>	Avviso pubblico 28/09/2012	concessione di mutui chirografari a tasso agevolato rivolto a soggetti con difficoltà di accesso al credito per iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo costituite o costituite. Stanziati 7.500.000,00 euro	Abruzzo
	DGR 744 del 27.09.2010 PSM Welfare to work	Bonus alle assunzioni di personale a tempo indeterminato o determinato per almeno 12 mesi (237 e 327 nuovi lavoratori).	
	DGR n.1624 dell'8 novembre 2011	Microcredito FSE: erogazione di piccoli prestiti a tassi agevolati, a soggetti non bancabili, per la apertura di microimprese	Basilicata
	DGR 843 del 29/06/2012 "Avviso credito d'imposta"	Incentivi fiscali alle imprese per l'assunzione di lavoratori svantaggiati	
	Delibere del 22/12/2011 nr 2934 e del 9/05/2012 nr 892	Microcredito in favore di microimprese costituite da non più di cinque anni e attive da almeno 6 mesi o di start-up promosse da persone svantaggiate. Messi a disposizione 30 Meuro del FSE.	Puglia
	POR FSE Sardegna 2007/2013 asse II occupabilità	Credito di imposta – 20 M€	Sardegna
	Decreto 1535 del 26/03/2012	Aiuti a favore di imprese a sostegno dell'occupazione di giovani laureati, dottori di ricerca e donne over 30 disoccupate/inoccupate. Incentivate 2.529 assunzioni (128 di giovani laureati, 425 di donne) e 1451 stabilizzazioni.	Toscana
	Legge Regionale n.3 del 2012 "Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini".	La legge prevede un incentivo, pari a 8 mila euro, che saranno elevati a 10 mila euro in caso di tirocinanti appartenenti alle categorie svantaggiate, a favore delle aziende ospitanti che decidono, al termine del tirocinio, di assumere il giovane con un contratto a tempo indeterminato o determinato non inferiore a 3 anni.	
	Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro (approvato nel 2012)	Azione di sistema volta ad accompagnare le imprese nella definizione di programmi di riqualificazione del personale funzionali ai programmi aziendali di investimento per l'innovazione di prodotto o di processo, per il rilancio dell'azienda ed il mantenimento dei livelli occupazionali	Valle d'Aosta
DGR 331/2011	Bando per la concessione di contributi a piccole e medie imprese del settore informatico per lo sviluppo di servizi basati sul modello del "cloud computing".	Veneto	

	Azioni	Descrizione	Regione
	Misura 4 iniziative per la conciliazione vita-lavoro		
TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i>	Avviso Pubblico “Valore Donna”	Voucher di conciliazione vita familiare e lavoro/studio	Basilicata
	DGR 1449/2011	Intervento a sostegno delle scuole per l’infanzia per complessivi 700.000 €.	Emilia Romagna
	Sovvenzione Globale Obiettivo Conciliazione	Sostegno rientro maternità e adozione dello strumento del voucher per servizi di conciliazione famiglia lavoro. Nel 2011 assegnati 4.785 voucher per un totale di circa 6 Meuro	Lombardia
	Intervento sperimentale per la promozione presso le PMI lombarde dell’adozione di modelli organizzativi flessibili di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	L’intervento sperimentale che ha coinvolto 80 aziende, si colloca nell’ambito delle azioni del piano regionale per la conciliazione famiglia-lavoro. La sperimentazione prevede l’opportunità per le PMI lombarde di accedere ad un servizio di consulenza personalizzata per la messa a punto di Piani di Congedo (programmi di gestione e procedure adeguati a ridurre i costi derivanti dall’assenza della madre, dalla interruzione del percorso di carriera e dei contatti con l’azienda, a ridurre i costi organizzativi per l’azienda, a facilitare il rientro della madre in azienda) e per strutturare un piano di flessibilità aziendale (programmi di gestione delle esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici volti ad incrementare la produttività aziendale, a migliorare l’immagine aziendale all’esterno, a migliorare gli strumenti organizzativi, il benessere e la performance dei dipendenti).	Lombardia
	Avviso ORE PREZIOSE	Voucher per lavoratori per le spese di asili nido	Sardegna
	PO FSE 2007-2013 Asse I	Importo stanziato 21 M€	Sardegna
	Piano triennale degli interventi di politiche del lavoro (approvato nel 2012)	Voucher di conciliazione e sperimentazione di iniziative di telelavoro, a cui si aggiunge l’offerta da parte degli enti locali di servizi educativi e di doposcuola che favoriscano il rientro a lavoro dopo i congedi di maternità/paternità.	Valle d’Aosta
	Misura 5 iniziative specifiche in favore del target giovani		
	DGR n. 11 del 14.01.2013 Programma integrato Giovani Abruzzo	Progetto Formazione e Innovazione per l’Occupazione Scuola e Università;	Abruzzo
	DGR 1107 del 8/08/2012 “Avviso apprendistato”	Voucher per la frequenza di percorsi formativi in apprendistato e per l’attività di tutoraggio; incentivi all’occupazione per le imprese per l’attivazione di contratti di apprendistato.	Basilicata
	PSR 2007-2013 misura 112 “insediamento giovani agricoltori” D.G.R. n. 962 del 26/5/2009 attivazione del bando “insediamento giovani agricoltori”	Obiettivo della misura è favorire il ricambio generazionale attraverso il sostegno all’ insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzanti in qualità di titolare dell’azienda. Finanziate 240 istanze per un totale di 8.021.848.	
	DGR 41/2012	Regolamentazione regionale dell’apprendistato professionalizzante o di mestiere. Avviso pubblico per l’individuazione dei soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale.	Lazio
	DGR 3301/2012 Iniziativa Abitagiovani – Protocollo d’Intesa sottoscritto l’8/10/2012.	Misure per ridurre la quota interessi sul mutuo	Lombardia
Misure a sostegno di tirocini aziendali – Dote tirocini –D.d.u.o. n. 2374/2012 e n. 10440/2012	Promozione di tirocini aziendali per giovani neoqualificati, neodiplomati del sistema di istruzione e formazione professionale, neodiplomati del sistema di istruzione e neolaureati, entro 12 mesi dalla data di conseguimento del titolo non occupati da almeno 6 mesi, Il giovane è titolare di una dote per la frequenza di servizi al lavoro attraverso un ente accreditato. L’azienda che ospita il tirocinante, in caso di assunzione accede ad un incentivo economico		

		dell'importo massimo di € 8.000	
	D.G.R. n° IX/ 4213 del 25/10/2012 di approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra regione Lombardia e Anci per la realizzazione del programma "dote comune"	Protocollo d'intesa "Programma Dote Comune" concernente l'implementazione della sperimentazione avviata nel 2010, attraverso l'applicazione del tirocinio extracurricolare presso i Comuni per i giovani inoccupati e disoccupati di età compresa tra i 18 e 35 anni.	Lombardia
TARGET 1 <i>tasso di occupazione</i>	PO FSE	Percorsi di formazione in apprendistato. Nel 2011 sono stati coinvolti circa 75.000 apprendisti/lavoratori. Risorse stanziata nel 2012 pari a circa 50 MEuro.	Piemonte
	Imprenditori per i giovani sul territorio (Piano Giovani). Bando aperto il 26 marzo 2012	Scouting e l'accompagnamento sul territorio regionale di soggetti dotati di potenzialità economico-produttive nella fase di crescita e/o di ricambio generazionale. Dotazione di 1M€.	
	Incubatore non tecnologico (Piano Giovani). Bando aperto il 2 aprile 2012.	Sostenere iniziative imprenditoriali giovanili a basso contenuto tecnologico. Dotazione di 1,5 M€.	
	Giovani ambasciatori della tecnologia piemontese sui nuovi mercati (Piano Giovani). Bando aperto il 25 giugno 2012	Incrementare l'occupazione di giovani piemontesi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese piemontesi. Dotazione di 1,5 M€.	
	Progetto "Bottega scuola" 2011-2012 (8a edizione)-	Coinvolge circa 130 imprese che diventano bottega scuola d'artigianato per altrettanti giovani tra i 18 e i 35 anni, con obbligo scolastico assolto. Un anno dopo il tirocinio circa il 68% dei giovani è occupato.	Sardegna
	Antichi Mestieri PO FSE 2007-2013 Asse I	Corsi di formazione presso aziende di mestieri tradizionali Stanziamento 4 M€ 21 progetti	
	Green Future PO FSE 2007-2013 Asse II	Corsi sulla sostenibilità ambientale e percorsi d'impresa Stanziamento 16 M€ 34 progetti	Toscana
	DGR 256 del 02.04.2012 in attuazione del Progetto integrato di sviluppo (PIS) GiovaniSi	Potenziamento dei tirocini non curriculari attraverso la concessione di un contributo per il rimborso dell'importo forfetario corrisposto al tirocinante a titolo di rimborso spese un contributo per incentivare l'inserimento lavorativo.	
Delibera Giunta Regionale n. 339/11 e Legge Regionale n.3 del 2012 "Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini".	A partire da giugno 2011, la Regione Toscana, prima con l'emanazione della "Carta dei tirocini e stage di qualità in Regione Toscana" e dal 31/03/2012 con l'emanazione della L.R. n.3/12, ha disciplinato la materia dei tirocini, con particolare riferimento a quelli non curriculari, prevedendo la corresponsione al tirocinante di un rimborso pari ad almeno 500 euro mensili. Di tale somma il soggetto ospitante può, al termine del tirocinio, richiedere alla Regione il rimborso parziale o totale (in caso di tirocinanti appartenenti a specifiche categorie svantaggiate) per quei tirocinanti di età compresa tra i 18 e 30 anni non compiuti. Da giugno 2011 a ottobre 2012 sono stati rimborsati circa 1300 tirocini.		

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 2

	<i>Azioni</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Regione</i>
		Misura1 implementazione dei poli d'innovazione	
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i> OBIETTIVO EUROPEO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER LA R&S CON L'OBIETTIVO DI ACCRESERE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI IN QUESTO SETTORE FINO A UN LIVELLO DEL 3 PER CENTO DEL PIL.	PO FESR	Bando “Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale”; dotazione finanziaria di circa 16,9 milioni di euro. L'intervento sostiene progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale attraverso due linee di finanziamento, oggetto di altrettanti bandi: per la linea A “Imprese non aggregate ai Poli di Innovazione”, dotata di 1,89 milioni di euro, risultano finanziabili 13 progetti; per la Linea B riservata alle aziende aggregate in poli di innovazione, dotata di 7 milioni di euro, sono state finanziate 18 iniziative (15 delle quali con copertura finanziaria integrale del contributo, 3 con copertura parziale). A maggio 2012 è stato proposto un nuovo bando per imprese aggregate in poli, per complessivi 3,3 milioni .	Abruzzo
	PO FESR	Avviato un Polo delle Biotecnologie verdi per lo sviluppo di prodotti e di processi biotecnologici e l'erogazione di servizi innovativi finalizzati alla competitività delle imprese agro-alimentari e agro-industriali.	Basilicata
	PSR	Attivata una misura diretta a promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico (approvate e finanziate tre istanze per un importo di 1.321.870 euro).	Basilicata
	PSR	Finanziato nel 2011 un Bando per nuovi prodotti e processi del settore agricolo: 22 domande e 3.500.000 € di contributi, e per progetti pluriennali di ricerca e sperimentazione per imprese orientate all'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa 500.000,00 €. Nuovi interventi aggiuntivi sono stati attivati nei medesimi campi per un importo pari a 2,6 milioni di euro.	Emilia Romagna
	DGR n. 10935 del 30/12/2009	“Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, approvazione della nuova ipotesi di accordo e del programma di azione 2010”, sottoscritto in data 26 febbraio. Per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo :“Fare Impresa Digitale”; “Azioni per l'economia digitale”; “Incubatore di Innovazione”; “Specula Lombardia” - approvati nell'ambito dell'Accordo con il Sistema Camerale- sono state stanziati 421.000,00 euro. Bando Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione - edizione 2012. Bando aperto da martedì 11 settembre 2012 fino a giovedì 28 febbraio 2013,. Stanziati 3.750.000,00 euro.	Lombardia
	DGR n. 773 del 17/11/2010 – Sistema QuESTIO –	Approvato il progetto per un'ulteriore implementazione del sistema che prevede anche la possibilità della registrazione al sistema di centri non Lombardia Stanziati per il progetto 180.000,00 euro.	Lombardia
	DGR n. 2379 del 20/10/2011	Attivato percorso procedurale pilota di appalto pre-commerciale finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi innovativi in ambito sanitario – stanziati 750.000,00 euro.	Lombardia
DGR n. 3492 del 23/05/2012	“Schema di Accordo di collaborazione tra Regione e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo’ ”, sottoscritto in data 29 giugno 2012. L'Accordo ha durata triennale, prevede l'attivazione di 3 linee di intervento: ATTRATTIVITA', AZIONI DI DIFFUSIONE e POTENZIAMENTO DEI LABORATORI/CENTRI DI RICERCA. Complessivamente le risorse che verranno messe a disposizione con l'Accordo ammontano a 9.000.000,00 €, di cui 3.000.000,00 € da Fondazione Cariplo e 6.000.000,00 € da Regione.	Lombardia	

		Misura1 implementazione dei poli d'innovazione	
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	DGR n. 3728 del 11/07/2012 “Approvazione dello schema di Accordo quadro tra Regione Lombardia e Consiglio Nazionale delle Ricerche per l’attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano con ricadute dirette sul sistema della ricerca e sul territorio lombardo” sottoscritto il 16/07/2012	L’Accordo Quadro sottoscritto tra Regione e CNR prevede lo stanziamento, nel biennio 2013-2014, di 20 milioni di euro (10 milioni di euro per ciascun firmatario) per lo sviluppo di nuovi programmi e progetti di ricerca e sviluppo che abbiano un impatto diretto sulla competitività e sull’attrattività del tessuto imprenditoriale lombardo, creando lavoro e innalzando il livello d’eccellenza del territorio, ma allo stesso tempo respiro e diffusione internazionale. Rientrano nell’accordo anche iniziative di formazione e informazione, sia per diffondere tra i giovani l’interesse verso la scienza e la tecnologia, sia per crescere professionalità di alto livello in istituti sempre più all’avanguardia.	
	DGR n. 4194 del 25/10/2012, “Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Consorzio Interuniversitario Nazionale per la scienza e tecnologia dei materiali (INSTM) per la sperimentazione di iniziative di sviluppo, valorizzazione del capitale umano e trasferimento dei risultati della ricerca con ricaduta sul territorio lombardo”, sottoscritto in data 13/11/2012	Complessivamente le risorse messe a disposizione con l’Accordo ammontano a 1.000.000,00 euro (500.000,00 euro per ciascun firmatario). Nel 2012 Regione ha stanziato 50.000,00 euro. In data 5 dicembre 2012 è stato aperto, in attuazione all’accordo un bando finalizzato a promuovere progetti innovativi di ricerca e sviluppo nel settore dei materiali avanzati e a sostenere la formazione mediante l’attivazione di borse di ricerca. Le domande devono pervenire entro il 31 gennaio 2013.	
	DGR n. 3809 del 25/07/2012, Progetto europeo <i>Connecting and coordinating european research and technology development with Japan – CONCERT-Japan</i> , nell’ambito del Programma Comunitario VII Programma Quadro: approvazione della scheda di bando congiunto di ricerca e innovazione su <i>efficient energy storage and distribution</i> e <i>resilience against disasters</i>	CONCERT-Japan è un progetto finanziato nell’ambito del 7° Programma Quadro attraverso lo strumento ERANET. Obiettivo specifico del progetto – cui hanno aderito in totale 15 enti/organizzazioni da 12 Paesi, e tra questi Regione Lombardia – è coordinare e rafforzare la cooperazione scientifica tecnologica tra Europa e Giappone attraverso il lancio di una bando congiunto per il finanziamento di progetti di ricerca nelle tematiche “Efficient Energy Storage and Distribution” e “Resilience against Disasters”. Le risorse complessivamente stanziati dalla Regione – destinate esclusivamente ai soggetti beneficiari lombardi – ammontano a 400.000,00 Euro (stanziati nel 2012). Attualmente in fase di istruttoria le domande pervenute entro la data di scadenza del bando il 15 novembre 2012.	

Lombardia

Misura1 implementazione dei poli d'innovazione			
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	LR 31/08 e relativi atti attuativi	Impegnato oltre 1 Milione di euro per il finanziamento di progetti di R&S in campo agricolo.	Lombardia
	LR 31/08 e successive modifiche e integrazioni e relativi atti attuativi Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2010-2012 (DGR n. 11207 dell' 8 febbraio 2010)	Sono stati altresì stanziati altri 3 milioni di euro per interventi strutturali a sostegno delle attività del Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), dell'Alta Scuola in Economia Agroalimentare (SMEA) e dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani.	
	LR 31/08 e successive modifiche e integrazioni e relativi atti attuativi	Impegnati inoltre 13,3 milioni di euro per la selezione e conservazione della biodiversità zootecnica attraverso la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli della produttività del bestiame, finalizzati al miglioramento genetico del bestiame da reddito, nonché alla conservazione di razze animali a minore diffusione, oltre ad un stanziamento e contestuale impegno di 730.000 euro per la cooperazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale.	
	DGR 12-9282 del 28.02.2008	Istituzione dei Poli d'innovazione a sostegno della competitività delle imprese su 12 domini tecnologici declinati in settori strategici dell'economia piemontese, sui temi dell'efficienza energetica, delle fonti energetiche rinnovabili e della chimica verde sono operanti i Poli di Vercelli, Tortona, Torino, Verbania e Novara.	Piemonte
	PO FESR	Nel 2011 ha aumentato le dotazioni finanziarie per gli interventi dell'attività I.1.2 Poli di Innovazione, ha attivato nuove azioni destinate a favorire la R&S, per un ammontare di risorse complessive pari a 28,3 Meuro. Alla fine del 2011 risultavano finanziati 1.329 progetti di R&S (di cui 874 progetti di cooperazione tra imprese). Nel corso del 2012 sono state intraprese 4 nuove azioni per un ammontare complessivo di 53,5 Meuro: per la costituzione di Piattaforme innovative: Piattaforma Automotive (€ 30.000.000 POR FESR) e Piattaforma Aerospazio-Fase II; il programma annuale 2012 per i servizi alle imprese associate ai Poli di innovazione.	
	Asse I del PO FESR	Iniziative per la promozione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività. Stanziamento di 257.996 milioni di euro. Attraverso tale iniziativa sono stati supportati Programmi di ricerca e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI o da PMI, servizi per l'innovazione e aiuti alla creazione di nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo	Puglia
	PO FESR 2007-2013 linea d'intervento 4.1.1.1 (Decreto dirigenziale 759/12)	Ammessi a finanziamento 54 progetti per un ammontare pari 66.190.899 euro.	Sicilia
	Bando congiunto Por CREo FESR – linea 1.2 (su risorse FESR, FAS e PRSE)	Bando: “Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese avviso <i>Poli di innovazione</i> ”: sono stati istituiti 12 poli tecnologici in vari ambiti fra cui: Moda; Carta; Lapidario; Nautica; Mobile e arredo; Tecnologie per le energie rinnovabili e risparmio energetico; Tecnologie ICT, delle telecomunicazioni e della robotica, Tecnologie per la città sostenibile; Meccanica con particolare riferimento al settore auto-motive e meccanica per i trasporti; Opto-elettronica e spazio, Scienze della vita.	Toscana

Misura1 implementazione dei poli d'innovazione				
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	POR FESR 2007-2013.	Sono in corso di attuazione 4 Piattaforme tecnologiche regionali per lo sviluppo (Poli innovazione) nei seguenti settori: energie rinnovabili ed efficienza energetica, sistemi di competenze manifatturiere multisettoriali (meccatronica e meccanica avanzata), materiali speciali e micro e nano tecnologie e scienze della vita. I progetti in questione assorbono circa 7,5 meuro	Umbria	
	Fondi del PSR	2.750.000 euro stanziati per finanziare un bando per favorire la cooperazione tra imprese del settore primario ed enti di Ricerca, per la realizzazione di 17 progetti di sviluppo precompetitivo. Impegnati inoltre 4,11 milioni di euro per il miglioramento genetico e la conservazione della biodiversità zootecnica attraverso la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli della produttività del bestiame	Veneto	
	Misura 2 distretti ad alta tecnologia			
	Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione Lombardia (20/12/2010)	Si è proceduto alla selezione di aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese per partecipare ad iniziative di promozione, potenziamento e/o creazione di distretti di alta tecnologia. 147 le candidature pervenute (3347 soggetti del territorio, di cui oltre 2000 soggetti imprenditoriali e 600 organismi di ricerca) e 144 aggregazioni (3315 soggetti), sono state riconosciute idonee a supportare la governance regionale.	Lombardia	
	Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione Lombardia (20/12/2010)	È stato attivato il bando in attuazione dell'AdP Regione Lombardia - "MIUR" finalizzato alla <i>presentazione</i> di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori strategici (Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive, Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate, Biotecnologie, ICT, Materiali avanzati (o Nuovi Materiali), Moda e Design, Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali). Nel giugno 2012 si è proceduto alla selezione delle aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese.		
	DGR 603/2010	Distretto ICT e delle tecnologie delle telecomunicazioni	Toscana	
	DGR 131/2011	Distretto delle tecnologie delle energie rinnovabili		
	DGR 131/2011	Distretto delle tecnologie ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti		
	DGR 603/2010	Distretto delle scienze della vita		
	DGR 131/2011	Distretto delle tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile		
	Misura 3 Start up di imprese innovative			
	SA.30006(2011/N)	Nel mese di settembre 2012 si è conclusa positivamente la procedura europea di verifica della compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato del provvedimento istitutivo del Fondo Regionale di Venture Capital	Basilicata	
	POR FESR 2007-2013. Linea di Intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditoria giovanile" dell'Asse VII "Sistemi Produttivi" DGR n.316 del 22.07.2011,	Bando per Giovani imprenditori, pubblicato nel mese di giugno 2012, di finalizzato a stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese costituite da giovani, attraverso appositi Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Imprenditorialità Giovanile mediante il finanziamento di Piani di Sviluppo Aziendale articolati in due Piani specifici: (1) Piano di Investimenti Produttivi, (2) Piano Integrato di Servizi Reali. Al fine di stimolare e rafforzare la capacità imprenditoriale dei neo-imprenditori, oltre alla concessione di agevolazioni finanziarie, sono state previste delle azioni di accompagnamento, quali la sensibilizzazione per la promozione della cultura di impresa e la diffusione del lavoro autonomo, accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e preparazione del piano di impresa, accompagnamento e tutoraggio nella fase di start-up dell'impresa.	Calabria	

TARGET N. 2 Ricerca e sviluppo	DGR 670/2011 PO FESR	Bando per la creazione di imprese innovative e start up per imprenditrici (un ammontare di risorse pari a € 10.825.727 per 120 domande).	<i>Emilia Romagna</i>
	Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione (20/12/2010) - Fondo SEED	Dal 2008 ad oggi la regione sostiene la nascita di nuove imprese innovative. L'investimento ammonta a 10 milioni di euro; 66 sono ad oggi le domande che hanno superato l'istruttoria (su 190 presentate). Sono stati assegnati 8 milioni e mezzo di euro (effetto leva 35 mio euro – investimenti indotti).	<i>Lombardia</i>
	D.g.r n. 1510 del 30/03/2011 Fondo di rotazione per imprenditorialità (FRIM) – Istituzione linea n. 8 START UP d'impresa per giovani, donne e soggetti svantaggiati	Il bando, concluso nel luglio 2012 e con dotazione finanziaria pari a 30 mln €, è stato finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, dal momento del concepimento dell'idea fino alla completa gestione imprenditoriale, andando incontro alle professionalità che hanno la volontà di investire nel territorio. L'importo finanziabile era tra 15.000 € e 200.000 € con durata dell'intervento finanziario tra 3 e 7 anni. Alla chiusura del bando sono stati finanziati più di 360 progetti.	
	PO FESR linea d'intervento 4.1.1.2 Decreto dir. 823/12	Sostegno alle PMI per lo sviluppo sperimentale nei settori individuati dalla Strategia regionale dell'Innovazione 2007/2013; ammessi a finanziamento 116 progetti per un ammontare pari a €32.609.584	<i>Sicilia</i>
	LR 14/2011	Concessione di contributi alle nuove imprese innovative ed ha di recente finanziato un bando per la creazione e lo sviluppo di Unità di Ricerca, azioni finalizzate a sostenere i processi di sviluppo delle imprese e a migliorare i processi aziendali attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e al trasferimento tecnologico e azioni di marketing territoriale per attrarre investimenti e sostenere lo sviluppo locale.	<i>Valle D'Aosta</i>
	Misura 4 Finanziamenti diretti alla persona: voucher, borse di studio, assegni di ricerca, sistema dote, etc.		
	POR FSE	La Regione possiede un sistema consolidato, nell'ambito del quale ogni anno vengono banditi Avvisi Pubblici per la concessione di Borse di studio Master ed alta formazione per diplomati e laureati, e sono finanziate Borse di studio per dottorati di ricerca all'Interno dell'UNIBAS.	<i>Basilicata</i>
	Deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 del 24/07/2012	La Regione Lazio ha previsto di impiegare, per le attività inerenti il diritto agli studi universitari, l'importo di Euro 233.309.00,00 (in coerenza con il Piano Triennale) di cui oltre la metà è destinata al pagamento delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi.	<i>Lazio</i>
	Accordo di Programma in materia di ricerca tra MIUR e Regione Lombardia (20/12/2010)	<i>Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di "brevettazione"</i> nuova edizione per il 2012 con una dotazione pari a Euro 6.070.000, di cui 3.050.000 a cui si sono aggiunti 3.020.000 del Sistema Camerale Lombardo.	<i>Lombardia</i>
	POR FSE	Dote ricerca e ricercatori per sostenere l'attività di ricercatori ed assegnisti di ricerca, nonché di sviluppare progetti di ricerca applicata in partenariato tra Università ed Imprese. A fine 2011 risultavano attivati 52 programmi per complessivi 477 progetti. Le doti approvate ammontano a 1.064. La prevalenza dei soggetti è costituita da giovani compresi in una fascia d'età tra i 25 e i 35 anni (circa il 74%).	
POR FSE	Potenziamento, nell'ambito dell'alta formazione in apprendistato, dei percorsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di ricerca.	<i>Piemonte</i>	
POR FSE	Stanziati a dicembre 2011 € 6.156.525,66 per un bando dedicato ai Dottorati di Ricerca, a seguito del quale sono stati finanziate 35 borse di ricerca per la frequenza di percorsi post lauream	<i>Puglia</i>	
Decreto Dir. n.893 del 07/03/2012 PO FSE 2007-2013 ob. 2 Asse IV	Bando: voucher alta formazione per la frequenza di master, dottorati di ricerca e specializzazioni post laurea di giovani laureati (per 1.250.000 di Euro) e borse di studio per la partecipazione di giovani ricercatori ad	<i>Toscana</i>	

capitale umano	attività di ricerca congiunta; a fine 2011 risultavano attivati 37 progetti di ricerca per un totale di 82 borse di studio, con una durata compresa fra uno e tre anni, per un impegno di spesa di 11.200.000 Euro.	<i>Toscana</i>
Decreto Dir. N. 6076 27/12/2011 asse IV del PO FSE	Bando per il finanziamento di assegni di ricerca congiunta per un valore di 6.000.000 di euro	
Dd.3022/2012 e dd.4109/2012 asse IV del PO FSE	Attivati per 6.000.000 di euro 2 Bandi per il finanziamento di Borse di studio Pegaso per dottorati internazionali. - 4.200.000 (dd.3022/2012) di cui 2.790.000 impegno 2012 e 1.410.000 impegno 2013 - 1.800.000 (dd.4109/2012) con 1.800.000 impegno 2013	<i>Toscana</i>
DGR n. 1.686 del 07/08/2012	Erogati assegni di ricerca per valorizzare il capitale umano, attraverso percorsi formativi di eccellenza post universitari strettamente collegati ai fabbisogni del sistema produttivo, e favorire il successivo trasferimento tecnologico alle imprese.	<i>Veneto</i>
Misura 5 azioni di sistema finalizzate alla creazione di reti partenariali tra Università, Centri di ricerca/innovazione e imprese		
Il ciclo Programma di ricerca Regione – Università	Bando area Governo clinico: 13 progetti di ricerca (medicina rigenerativa, neuroscienze, oncologia, diagnostica avanzata, valutazione costo-efficacia di tecnologie innovative) per un totale di 4.500.000 € stanziati nelle annualità 2010-2011	<i>Emilia Romagna</i>
Accordo Regione Lombardia Ministero per l'Ambiente	finanziata la realizzazione di un laboratorio di ricerca (RELAB) presso il Politecnico di Milano, finalizzato a certificare e monitorare le prestazioni energetiche delle pompe di calore e degli impianti solari, in modo da favorire la valutazione comparata delle diverse tecnologie e consentire la corretta valutazione del contributo che le fonti rinnovabili possono fornire per soddisfare i fabbisogni energetici degli edifici. La convenzione si concluderà a dicembre 2014.	<i>Lombardia</i>
DGR VIII/09894 del 22 luglio 2009 "Schema di accordo con il Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia - per la realizzazione del progetto Micro-Trigenerazione attraverso l'utilizzo di sistemi avanzati per il condizionamento e la refrigerazione alimentati termicamente Accordo di collaborazione (art. 15 L. 241/90) per la realizzazione del progetto Micro-Trigenerazione firmato il 23/7/2009 tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano	Con il Politecnico è stato realizzato un progetto pilota per valutare le prestazioni di un impianto di microtrigenerazione di potenza pari a 52 kW elettrici e 17 kW frigoriferi. I risultati hanno evidenziato il miglioramento delle prestazioni di efficienza energetica, mentre sono ancora insoddisfacenti i dati relativi alle emissioni (NOx e polveri sottili), motivo per cui il ricorso a tali impianti non viene "incoraggiato", soprattutto in ambito urbano.	
DD 7094/2009 DD 6746/2010	A seguito di procedura negoziale nel dicembre 2010 sono stati finanziati 10 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle scienze della vita per 25,2 Meuro.	
Intervento 1.1.1.04.01 (L 598	Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nelle PMI	<i>Marche</i>

	ricerca e sviluppo) – Bandi 2007 e 2010		
	Intervento 1.1.1.04.02–Bando 2008	Promozione della ricerca e sviluppo in filiere tecnologico produttive	
	Intervento 1.1.1.4.3 – Bando 2008	Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze	
	Intervento 1.2.1.5.1 (L 598/94 art. 11 - P.I.A.)	Promozione dell’Innovazione dei Processi Aziendali - Bandi 2008 e 2010.	
	Protocollo d’intesa Regione Toscana MIUR (metà 2012) Finanziamento congiunto (FAS e FAR)	Bando finalizzato a realizzare progetti di ricerca industriale e sperimentale realizzati in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese nei seguenti ambiti: nuove tecnologie del settore energetico con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili; piattaforma tecnologica integrata per l’optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse. Prevista tra la fine del 2012 e l’inizio del 2013 la pubblicazione dei bandi.	Toscana
	DGR 848/2011	Aiuto individuale a NOVARTIS Vaccines Srl, per il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale denominato FAIV (Faster Access to Innovative Vaccines); il progetto di ammontare complessivo di 55,3 Mln di Euro è stato finanziato per 27,3 Mln da Novartis, per 23 Mln da Regione Toscana e per 5 Mln dalla Bill & Melinda Gates foundation.	
	POR CREO FESR 2007-2013 – Linee di attività 1.5.a e 1.6: Decreto Dirigenziale n. 6408 del 30/12/2011	”Bando unico R&S” per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (valore oltre 73mln di euro).	
	POR CREO FESR 2007-2013 - Linea d’intervento 1.5.b (Decreto Dir n.309 del 28/01/2011)	Bando MANUNET 2011 finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nel settore manifatturiero elaborati da partenariati europei (per 1mln di euro).	
	POR CREO FESR 2007-2013 – Linea 1.5.b (Decreto Dir n.1248 del 31/03/2011)	Bando CROSSTEXNET 2011 per aiuti alle imprese per investimenti in materia di ricerca industriale & sviluppo sperimentale nell’ambito di progetti transnazionali dedicati ai materiali tessili ad alto valore aggiunto (per 1mln di euro).	
	Misura 6 modelli procedurali: strumenti di appalto innovativo, potenziamento della governance e dei modelli di gestione e investimento, strumenti di finanza innovativa		
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	POR FESR	La Regione Calabria attraverso la Linea di Intervento 7.1.3.1 ha approvato il finanziamento del Fondo di garanzia e controgaranzia con una dotazione finanziaria di circa € 51 milioni. Con il Fondo Jeremie, la cui dotazione è di 45 M€ (quota regionale) sono stati previsti prestiti in particolare per le PMI e le imprese innovative al fine di migliorarne l’accesso ai canali di finanziamento..	Calabria
	POR FESR	La Regione ha attivato nel 2012 il Finanziamento mezzanino (in inglese Mezzanine financing o Mezzanine finance) che rappresenta uno strumento finanziario innovativo, congeniale al fabbisogno finanziario di un gran numero di Pmi relativamente consolidate ed in fase di espansione, le cui prospettive presentano elementi di sufficiente solidità economica e finanziaria. Obiettivo del Fondo- con dotazione finanziaria di € 25.000.000,00- ipotizzando un valore medio per singolo intervento pari ad € 350.000, è sostenere finanziariamente almeno 70 imprese nella realizzazione sul territorio regionale di programmi di sviluppo aziendale.	

	POR FESR	Azioni per il potenziamento del sistema delle garanzie attraverso la messa in rete di Fondi di Garanzia, la ricapitalizzazione e la riorganizzazione dei Confidi e la costituzione di un fondo Regionale di Controgaranzia. La Regione Calabria ha emanato un avviso pubblico a settembre 2011 rivolto ai Confidi per il rilascio della controgaranzia. Il finanziamento concedibile copre fino all' 80% della garanzia diretta concessa dal confidi.	
	DGR IX /2079 del 20/11/0210 Decreto Direttoriale 2929 del 4/04/2012	Lanciato con l'azienda ospedaliera dell'ospedale Niguarda il primo dialogo tecnico con il mercato su tematiche sanitarie [Appalti pre-commerciali o appalti di innovazione di servizi di ricerca e sviluppo (€ 1.00.000)].	
TARGET N. 2 <i>Ricerca e sviluppo</i>	POR FESR 2007-2013 L'asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" (262 mln €) è volto a rafforzare l'attività regionale in tema di sostegno alla competitività dell'economia regionale e dei territori della regione. Le modalità di attuazione consistono in strumenti tradizionali, come i contributi a fondo perduto/finanziamento agevolato (es. bandi innovazione con co-finanziamento regionale) e strumenti innovativi di ingegneria finanziaria.	1) Il FRIM FESR (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità finanziato dal FESR) che, con dotazione di 35 mln€ a favore di progetti di innovazione di prodotto e/o di processo e per progetti di applicazione industriale dei risultati di ricerca di PMI, ha concesso finanziamenti, nella prima metà del 2012, a 62 imprese per un importo pari a 20,2 mln€ per investimenti pari a circa 42,1 mln€. Con i miglioramenti introdotti nel settembre 2011 (copertura finanziamento fino al 100% per investimenti in innovazione di prodotto e processo e in applicazione industriale della ricerca ed estensione anche al settore delle costruzioni) si attende un ulteriore aumento delle imprese coinvolte e degli investimenti finanziati; 2) il JEREMIE FESR (Fondo di 20 mln€ per investimenti ad alto contenuto innovativo nella ricerca, sviluppo tecnologico e organizzativo-aziendale da parte di MPMI) che ha finanziato, a metà 2012, 35 progetti con un finanziamento erogato totale di 8,5 mln€ a fronte di investimenti ammessi pari a 10,3 mln€ e di garanzie concesse di 6,8 mln€; 3) il "Made in Lombardy" (Fondo di garanzia di 33 mln€ a sostegno dell'innovazione e della ricerca di grandi imprese e MPMI del settore manifatturiero) ha finanziato, a metà 2012, 122 progetti con investimenti ammessi pari a 150,5 mln€ e finanziamenti concessi pari a 131 mln€. Le garanzie concesse a valere sul Fondo sono pari a 104 mln€.	Lombardia
	Non specificato	Attraverso una serie di progetti europei si stanno testando strumenti di appalto innovativo precommercial procurement.	Marche
	Bando di "Pre-Commercial Public Procurement" con scadenza 30.10.2012	Bando di "Pre-Commercial Public Procurement" nell'ambito dell'Independent Living (Procedura aperta per l'acquisizione di servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ai sensi dell'art. 19 co. 1 lett. f) del D.Lgs.163/06).	
	LR 20/2009	In attuazione della LR 20/2009, nel 2010 è stata istituita la Conferenza Regionale per la Ricerca e l'Innovazione all'intero della quale siedono i rappresentanti delle università e degli enti di ricerca regionali, gli assessori regionali competenti per materia e le parti sociali; in tale ambito è stato inoltre operato un rafforzamento della rappresentanza regionale a Bruxelles per un migliore raccordo con le istituzioni comunitarie sul fronte della ricerca.	Puglia
	Infrastruttura Europea di Ricerca INSTRUCT, nell'ambito della Roadmap Europea ESFRI.	Supporto dell'Infrastruttura Europea di Ricerca INSTRUCT istituita per creare un'organizzazione pan-europea che coordini la strategia europea per gli investimenti in infrastrutture integrate che si occupano di biologia strutturale e per garantire l'accesso degli utenti ai progetti scientifici di eccellenza.	Toscana
	Piano VDA Broadbusiness	Nel 2011 approvato il modello di investimento e di gestione del "Piano VDA Broadbusiness", il quale è orientato a garantire l'accesso alle infrastrutture tecnologicamente neutre e ai servizi a tutti gli operatori.	Valle D'Aosta

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 3

	Azioni	Descrizione	Regione
TARGET 3 <i>emissioni di gas serra</i> <i>obiettivo europeo: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra</i>		Misura 1 Riduzione emissione gas serra - edilizia	
	Catasto energetico del patrimonio edilizio	Le certificazioni redatte confluiscono in un'unica banca dati ("Cened") consentendo il monitoraggio delle prestazioni energetiche degli edifici, in relazione alla data di costruzione e alla destinazione d'uso. I relativi dati costituiscono una base conoscitiva importante per definire ulteriori misure di miglioramento delle prestazioni energetiche.	Lombardia
	Catasto degli impianti termici	Monitorare i combustibili utilizzati, la periodicità dei controlli, l'efficienza della combustione. Nel 2011, è stata prevista l'etichettatura di ogni impianto termico e l'apposizione di un "bollino blu", a comprova del buon esito del controllo che deve essere periodicamente effettuato.	
	DGR 43-11965 del 4/8/2009	Archiviazione attestati di certificazione nel sistema informativo SICEE: archiviazione ad oggi del 23% circa del totale dello stock edilizio esistente. Integrazione del monitoraggio delle prestazioni dei sistemi edificio-impianto con sistema di conoscenza relativo ai controlli di efficienza sugli impianti termici contenuta in altro sistema informativo condiviso a livello provinciale (SIGIT). Risultati: Riorientare le politiche di risanamento e riqualificazione.	Piemonte
	Attivazione Bando ottobre 2012	Erogazione contributi in conto interessi volti all'incentivazione di interventi in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera e di risparmio energetico, di cui al piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria - stralcio riscaldamento e condizionamento (3.100.000 euro).	
	Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Concessione di contributi nel settore degli impianti termici in ambito civile per: rottamazione delle stufe tradizionali con impianti ad alta efficienza energetica; interventi di ristrutturazione con miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici; utilizzo di impianti a co-generazione elettrica e termica; sostituzione di caldaie alimentate a combustibili fossili con caldaie a metano, negli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie che utilizzano calore tecnologico, centri sportivi.	Veneto
		Misura 2 Riduzione emissione gas serra - Smart cities	
	DGR 396/2010	Adesione alla <i>Covenant of Mayors</i> Patto dei Sindaci; attivazione di tutte le iniziative nel campo dello sviluppo sostenibile e di riduzione delle emissioni climalteranti; promozione tra le municipalità dell'accesso al Patto dei Sindaci e fornitura di un supporto e coordinamento alle municipalità firmatarie; sostegno alle municipalità per le spese relative alla preparazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile; definizione del tipo di valutazione e della metodologia, monitoraggio e report di verifica, sostenendo l'attuazione del Piano di Attuazione.	Abruzzo
	Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015	Riduzione delle emissioni secondo un'ottica di contrasto al cambiamento climatico sono oggetto di un progetto integrato di sviluppo che coniuga in un unico strumento di programmazione interventi di contrasto e adattamento. Interventi sul patrimonio immobiliare per ridurre i consumi energetici e creare delle <i>smart cities</i> e sostenibili per limitare le emissioni sia per contenere i costi della bolletta energetica. Incentivi per utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nel condizionamento degli edifici.	Toscana
	POR FESR e PSR 2007-2013	Gli indicatori dei Programmi regionali 2007-2013, la cui piena operatività va dal 2009 al 2015, misurano una riduzione di emissione di gas serra per la quota di CO2. Al 2015 gli interventi finanziati potranno concorrere a ridurre tali emissioni per un totale di 2.308,35 kt.	Umbria
	Misura 3 Riduzione emissione gas serra settore mobilità		

DGR 2011/2011	Nuova zonizzazione e riconfigurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria	Emilia-Romagna
Programma di rinnovamento parco autobus nel 2011	Rinnovo del 44% del parco circolante (1430 nuovi bus – finanziamento per 170.000.000 € di cui 164.000.000 erogati)	
Piano straordinario ferrovie regionali nel 2011	Fornitura di 12 elettrotreni a 5 casse (400.000.000 €, di cui 50 % per materiale rotabile e 50 % per interventi infrastrutturali, elettrificazione, messa in sicurezza), cofinanziamento FAS e aggiuntivi € 69.000.000 da economie di spesa	
Programma quadriennale 2008/11	Fornitura 150 autobus e filobus a basso impatto ambientale (30.000.000 €, da DM 4223/07 e 413/09) nel 2011 acquisto di 6 bus a bassissimo impatto ambientale e 11 filobus (5.000.000 € di contributi).	
Manutenzione straordinaria per l'efficienza delle linee ferroviarie regionali	Nel 2011 € 4.242.176 coperti con risorse proprie; interventi di riqualificazione del sistema idroviario padano-veneto: € 227.000.000. TRC Trasporto Rapido Costiero – finanziamento statale € 42.856.861 a dicembre 2010 per prima tratta Rimini Riccione e avvio lavori sulle reti di sottoservizi interferenti	
DGR 1185/2011	Progetto Supersito – studio emissioni in atmosfera e conseguenze ambientali e sanitarie per raffinare le metodologie di analisi dell'inquinamento atmosferico (particelle fini ed ultrafini) e studio epidemiologico Quadrante Est Ferrara su fondi ministeriali dedicati a siti contaminati di interesse nazionale.	
Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria	Nel 2011 il Piano di contribuzione, già attuato nella misura del 30% circa, prevede la sostituzione degli autobus Euro 0 riguardante complessive 680 unità. Entro la fine del 2012 si prevede la sostituzione degli autobus Euro 1 riguardante ulteriori 350 unità. Sostituzione entro il 2016, di un terzo del parco autobus destinato ai servizi di trasporto pubblico locale.	Piemonte
PO FESR 2007-2013 Asse V – Asse II	Interventi di sviluppo sostenibile a valere sull'Asse V (Reti e collegamenti per la mobilità) e II (Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo), grazie ai quali nel corso del 2011 si è registrata una riduzione di gas serra per un valore pari a CO ₂ equivalenti kt 41,92, evidenziando un miglioramento nelle riduzioni e negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica rispetto all'anno precedente in cui il valore di CO ₂ equivalenti era pari a kt 26,26.	Puglia
Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015.	Incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nel condizionamento degli edifici; azioni volte a favorire la mobilità elettrica e flotte di veicoli da adibire a forme di car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo) e piattaforme di car pooling; sostegni all'uso di carburanti a basso impatto e biocarburanti.	Toscana
LR 2 del 30.01.2007	Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico ed approvazione del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria per gli anni 2007/2015: riduzione sostanze gassose inquinanti e ad effetto serra, derivanti dalla combustione degli idrocarburi nei settori dei trasporti, dell'energia, delle attività produttive. Approvazione con DGR dei criteri e le modalità per la concessione e per la liquidazione di contributi.	Valle d'Aosta
Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (GR 2011)	Azioni per la promozione del trasporto collettivo e per incentivare i sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, contribuendo così anche alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas serra (realizzazione del servizio ferroviario metropolitano regionale).	Veneto
DGR n. 1652/2012	Programma 2011-2014: "Finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'ammodernamento del trasporto pubblico locale", sono stati stanziati complessivamente 9.220.103 euro,	

		finalizzati all'acquisto di autobus a basso impatto ambientale. L'intervento prevede l'acquisto di 47 veicoli di categoria M2 o M3 con classe di omologazione Euro V, Euro VI o EEV.	
Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera		Nel trasporto pubblico e privato incentivazione della diffusione di metano e GPL per autotrazione attraverso la concessione di uno sconto del 10% a favore di privati cittadini residenti sul territorio regionale; avvio della progettazione per la creazione della rete ferroviaria e metropolitana regionale per passeggeri; realizzazione di nuove linee ed ammodernamento e potenziamento dell'esistente, svecchiamento del parco mezzi per la mobilità collettiva, anche col rinnovo delle alimentazioni con utilizzo di carburanti meno inquinanti.	
		Misura 4 Riduzione emissione gas serra – agricoltura e allevamenti zootecnici	
PSR 2007-2013 DGR 2204 16.12.2009		Misura 214 Azione 1 “Sostegno all'agricoltura integrata”: riduzione input chimici; riduzione rischio dissesto idrogeologico ed erosione; aumento produzione biomasse e pratiche per riduzione effetto gas serra. Premi annuali ad imprenditori agricoli per ettaro di superficie coltivata secondo disposizioni tecniche di produzione integrata. (3Meuro per 5 anni consecutivi)	Basilicata
PSR 2007-2013 DGR 521 12.4.2011		Azione 2 “Sostegno all'agricoltura biologica”: conservazione e biodiversità, tutela risorse idriche, aumento produzione biomasse e pratiche per riduzione effetto gas serra. Premi annuali ad imprenditori agricoli per ettaro di superficie coltivata con metodologie produttive biologiche conformi normativa CEE. (3Meuro)	
PSR 2007-2013 DGR 1525 18.10.2011		Misura 223 “Primo imboscamento di superfici non agricole”: imboscamenti permanenti a funzione pubblica in superfici non agricole o agricole incolte. Finanziamento a soggetti privati e pubblici (9 istanze 247.207,20€)	
PSR 2007-2013		Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”: riduzione di gas serra attraverso la realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici; promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali (risparmio idrico e mantenimento della fertilità del suolo) (vedi Target 5)	
PSR 2007-2013 DD 2591 27.07.2012		Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali attuazione sottomisura 214/1B “Agricoltura e zootecnia biologica” e 214/1D “Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono (bando non ancora chiuso).	Sicilia
PSR 2007-2013 DD 2591 27.07.2012		Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali, attuazione sottomisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili”; il 31/07/2012 è stato pubblicato il bando per l'accesso ai benefici della sottomisura 214/1 annualità 2013, per le azioni 214/1A “Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili”	
Decreto Dirigenziale 972 del 3.04.2012		Disposizioni attuative per l'azione 214/1F “Conversione dei seminativi in pascoli permanenti”; il 13.04.2012 è stato pubblicato l'avviso relativo al bando per la presentazione delle domande di aiuto con una dotazione finanziaria pari a € 3.600.000,00 e 1007 istanze	
DGR 1745/2011		Linee Guida per la presentazione, l'istruttoria e il rilascio dell'Autorizzazione alle emissioni di carattere generale, relative ad allevamenti zootecnici in ambienti confinati, procedimento che sarà affiancato da una procedura informatizzata per la semplificazione delle procedure e l'implementazione dei dati relativi agli impianti e allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Nel 2013 individuazione degli interventi necessari per ridurre le emissioni in atmosfera degli allevamenti; predisposizione di un manuale di gestione integrata dell'allevamento. La gestione informatizzata delle domande consentirà di produrre dei modelli di stima delle emissioni in atmosfera e delle relative riduzioni.	Veneto
		Misura 5 Riduzione emissione gas serra – gestione efficiente delle risorse ambientali e infrastrutture performanti	
PSR 2007-2013		Misura 214 Azione 1 “Sostegno all'agricoltura integrata”: riduzione rischio dissesto idrogeologico ed	Basilicata

DGR2204 16.12.2009	erosione. Premi annuali ad imprenditori agricoli per ettaro di superficie coltivata secondo disposizioni tecniche di produzione integrata (3Meuro per 5 anni consecutivi)	
PSR 2007-2013 DD 758 16.03.2012	Misura 213 – Indennità natura 2000 - attuazione e bando (€ 9.331.000,00 e 864 istanze).	<i>Sicilia</i>
PSR 2007-2013 DD 675 9.03.2012	Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali attuazione azione 214/1G “Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale” e relativo bando per la presentazione delle domande di aiuto (bando non ancora chiuso).	
PSR 2007-2013 DD 675 9.03.2012	Misura 216 – Azione A2 -- “Investimenti non produttivi in aziende agricole” associati alla misura 214 Azione 214/1G “Contrasto ai fenomeni di dissesto idro-geologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale”, con una dotazione finanziaria di euro 30.000.000. La presentazione delle domande si è conclusa il 25.07.2012 e le istanze ricevute sono state 1613 per un contributo richiesto di € 29.148.871,97	
PSR 2007-2013 DD 1333 30.04.2012.	Misura 216, azione B “Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per pubblica fruizione” e Misura 216, azione C “Investimenti priorità ambientali”. L’08.06.2012 è stato pubblicato il relativo bando (bando non ancora chiuso)	
PSR 2007-2013	misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi Il 31.08.2012 è stato pubblicato un bando a Titolarità Regionale per le azioni A e B destinato a Comuni, Enti pubblici Locali e privati.	
PO FESR 2007/2013 DD 157 16.04.2012	Linea intervento 2.1.3.1. Avviso pubblico concessione agevolazioni “Completamento rete di metanizzazione”.	

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 4

	Azioni	Descrizione	Regione
TARGET 4 fonti rinnovabili obiettivo europeo: raggiungere il 20 per cento di quota di rinnovabili nei consumi finali di energia.	<i>Misura 1 Semplificazione normativa a supporto delle fonti rinnovabili</i>		
	LR 8 del 26.04.2012 s.m.i	“Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” - Semplificazioni procedurali in materia di regime autorizzativi per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e di compensazione ambientale”.	<i>Basilicata</i>
	D.G.R. 81 del 13.03.2012 (BUR Calabria n. 7 del 16.04.2012, Parte I e II)	Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza elettrica fino a 1 MW. (recepimento dell'art.6, comma 9, del d.lgs 03.03.2011 n.28); estensione della soglia di applicazione della procedura abilitativa semplificata prevista dal comma 1 dell'art. 6 del predetto decreto agli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale fino a 1MW elettrico.	<i>Calabria</i>
	Decreto Presidenziale 48 del 18.07.2012	“Semplificazione amministrativa delle procedure di autorizzazione degli impianti alimentati da Fonti rinnovabili” in attuazione dell’art. 105, co. 5, LR 11 del 12.05.2010”.	<i>Sicilia</i>
	<i>Misura 2 Incentivi a favore delle fonti rinnovabili</i>		
	PSR 2007-2013	Misura 311 Azione 4 “Investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili”. Sostegno all’azione per realizzazione di: centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o pellets con potenza non superiore a 1MW; microimpianti per la creazione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica e di biocombustibili; microimpianti per la produzione di energia eolica, solare, idrica; piccole reti di distribuzione dell’energia prodotta, interne ad aziende agricole. Beneficiari: imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. Ammesse 48 istanze con un contributo pari a 4.728.375Euro	<i>Basilicata</i>
	POR FESR 2007-2013 Asse 2	Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (approvato con D.D. n. 9848 del 04.08.2011; importo 28.000.000; soggetti beneficiari Amministrazioni provinciali, università ed enti pubblici di ricerca, ASP, Comuni capoluogo, ArpaCa)	<i>Calabria</i>
	DAL 51/2011	Individuazione aree per installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	<i>Emilia-Romagna</i>
	DGR 1498/2011	Approvazione indirizzi di coordinamento delle Province per le autorizzazioni	
	DGR 1496/2011	Approvazione degli allegati per autorizzare impianti di produzione di energia a cogenerazione elettrica tra 3 e 10 MWt alimentati a biogas.	
	LR 4/2012	Incentivi volumetrici per gli edifici che soddisfano i fabbisogni energetici utilizzando le fonti rinnovabili in misura superiore rispetto a quanto previsto dal D.Lgs28/2011.	<i>Lombardia</i>
	DGR 107 del 2012	Criteri, modalità e procedimenti amministrativi connessi all'autorizzazione per la realizzazione di serre fotovoltaiche sul territorio regionale	<i>Puglia</i>
	DGR 461 del 10.03.2011	Indicazioni in merito alle procedure autorizzative e abilitative di impianti fotovoltaici collocati su edifici e manufatti in genere. La produzione elettrica da fonti pulite negli ultimi anni è passata da zero al 30% dei fabbisogni complessivi elettrici regionali.	
Rapporto Legambiente della prima edizione di <i>Comuni rinnovabili Puglia 2011</i> ,	E’ tra le prime Regioni in Italia per lo sviluppo di solare <i>fotovoltaico</i> – 1.906 megawatt installati – e <i>eolico</i> – 1.397 megawatt: sono infatti oltre 20mila gli impianti di piccole e grandi dimensioni <i>eolici, solari, idroelettrici e da biomasse</i> distribuiti nei comuni pugliesi, da Chieuti a Santa Maria di Leuca. Le diversità delle risorse rinnovabili sul territorio viene espressa dai 255 comuni del <i>solare fotovoltaico</i> , i 110 del <i>solare termico</i> , i 74 dell’ <i>eolico</i> , i 15 comuni delle <i>biomasse</i> e i cinque del <i>mini-idroelettrico</i> .		

		Sono 19.711 gli impianti di <i>solare fotovoltaico</i> diffusi nei 255 comuni pugliesi. Quanto al <i>solare termico</i> , per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 5mila 999 metri quadri.	
PSR 2007-2013 DD 1864 del 28.12.2011		Misura 321/A – Azione 3 Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili” e relativo bando per un importo di € 4.600.000,00 con 30 istanze pervenute.	Sicilia
PO FESR 2007/2013 DD 302 del 01.08.2012		Linea intervento 2.1.1.1: Avviso pubblico concessione agevolazioni alle PMI per la costituzione di filiere produttive di ambito regionale nel campo delle fonti rinnovabili.	
Misura 3 Incentivi a favore di specifiche fonti rinnovabili			
DGR 148 del 12.03.2012		“Adeguamento al DM 10.09.2010 Linee guida per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Adeguamento del documento regionale “Linee guida atte a disciplinare la realizzazione e la valutazione di parchi eolici nel territorio abruzzese” rispetto a linee guida nazionali, per offrire un quadro di riferimento per localizzazione, progettazione e valutazione di progetti di impianti eolici.	Abruzzo
DGR 63 del 13.02.2012		“Accordo di Programma tra la Regione Abruzzo e il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare – Proseguimenti”. Semplificazione delle procedure attuative (D.Lgs. 387/03 e ss. mm. e ii.) per divulgazione di nuove tecnologie, produzione di energia elettrica e termica e valorizzazione delle biomasse . Interventi: predisporre specifici bandi di finanziamento pubblico, fornire supporto agli EE.LL., imprenditori agricoli e tecnici del settore, sensibilizzare la popolazione, predisporre linee guida per funzionamento e gestione degli impianti.	
PO FESR 2007-2013		Attivazione L.1.VII.1.2.A -realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica a favore del sistema sanitario regionale e di Acquedotto Lucano S.p.A. (“Operazione sole”). Risparmio previsto in termini di riduzione di emissioni di CO2:2.548 ton/anno	Basilicata
POR FESR 2007-2013 Asse 2		Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici nelle strutture e nelle componenti edilizie di proprietà delle amministrazioni comunali (approvato con D.D. n. 4519 del 01.04.2010; importo 26.000.000 €)	Calabria
DGR 335/2011		Approvazione degli allegati per l’autorizzazione per motori fissi a combustione interna alimentati a biomasse liquide e biodiesel fino a 10 MWt	
DGR 1405/2011		Introduzione di criteri tecnici omogenei per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas e che introduce BP gestionali.	Emilia-Romagna
DGR 1514/2011		Linee guida regionali per costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici nelle discariche esaurite.	
LR 7/2012		Aumento del 50% gli obiettivi regionali di copertura da FER, derivanti dal <i>burdensharing</i> nazionale, con particolare riferimento alle fonti termiche e fotovoltaiche .	Lombardia
DGR 19-4076 del 2.07.2012		“Atto d’indirizzo per l’avvio della pianificazione energetica regionale e istituzione di un tavolo tecnico interdirezionale.”Incentivi per le fonti rinnovabili con biomasse	Piemonte
PSR 2007-2013		Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e biomassa). Capacità aggiuntiva stimata pari a 682.351 kt.	Umbria
POR 2007-2013		“Area 7 Scarsità e siccità - Adeguamento della rete irrigua”. Risultati: miglioramento infrastrutture irrigue e integrazioni con tecnologie di risparmio della risorsa idrica; direttive regionali in materia di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico; criteri per l’individuazione di aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione idroelettrica e la mitigazione degli impatti ambientali conseguenti; criteri per sviluppare strumenti di valutazione della qualità dei progetti per il rilascio di	Valle d’Aosta

	nuove concessioni ad uso idroelettrico, in particolare per quelli in aree con maggiore sensibilità ambientale ed ecologica.	
DGR 1253/2012	Indirizzi agli uffici per l'esame delle domande di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico , a integrazione delle disposizioni previste dal Piano Regionale di Tutela delle Acque. Revoca della DGR 976/2008.	
Programma RENEFOR	Iniziative di cooperazione per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (bosco ed acqua) nelle Alpi occidentali, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;	
Programma SHARE	" <i>Sustainable Hydropower in Alpine Rivers Ecosystems</i> ". L'energia idroelettrica sostenibile negli ecosistemi dei fiumi alpini. Complessivamente i predetti 5 interventi allocano circa 38,7 milioni di euro.	
Misura 4 Incentivi a favore di modelli di intervento integrati territoriali		
PSR 2007-2013	Azioni specifiche nelle misure di diversificazione delle attività agricole (energia prodotta complessivamente negli impianti finanziati per un totale di 13.550 KW, di cui 11.300 KW nel 2011) e investimenti per servizi a economia e popolazione delle aree rurali (energia prodotta complessiva pari a 7.500 KW, di cui 4.100 nel 2011).	Emilia-Romagna
POR FESR 2007-2013 Asse 2	Azioni specifiche: " <i>Realizzazione ed estensione delle reti di Teleriscaldamento</i> ", la " <i>Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore</i> "; " <i>Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica</i> ". Le misure sono rivolte principalmente a Enti locali , anche in forma associata. Unicamente per l'azione concernente la diffusione di sistemi di teleriscaldamento sono stati ammessi a beneficiare dei contributi anche imprese o società pubbliche o private . Risorse totali stanziare sull'asse 2: €. 50.000.000.	Lombardia
POR FESR 2007-2013 Asse III	Interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili - pari a 10 milioni di euro, una capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 7,5 Mw.	Umbria
LR 26 del 2012	"Disposizioni in materia di pianificazione energetica, di promozione energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili - D.Lgs 28/2011, (recepimento della Direttiva 2009/28/CE): autorizzazioni per gli impianti a fonti rinnovabili.	
POR FESR 2007-2013	Programma attuativo del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato dall'Autorità di bacino del fiume Po, per la parte relativa al sottobacino della Dora Baltea; definisce, pertanto, tempi, costi di attuazione e relative fonti di finanziamento degli interventi identificati ed approvati, e seguiti da interventi regolamentari, infrastrutturali, conoscitivi ed informativi specie rispetto alla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE). Nello specifico il POR Vda prevede 10 aree tematiche quali tra le altre l'Area 7 Scarsità e siccità.	Valle d'Aosta
Ddl Giunta Regionale	Disciplina del procedimento di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli stessi impianti, nonché per le opere connesse alla costruzione e all'esercizio dei medesimi impianti. Le azioni specifiche confluiscono nello Stralcio del Piano Energetico Regionale Fonti Energetiche Rinnovabili (data prevista esame Giunta: anno 2013).	Veneto
Misura 5 Distretti di eccellenza specializzati in fonti rinnovabili		

	Progetto integrato strategico regionale	“RETE REGIONALE DEI POLI DI INNOVAZIONE”; costituzione del POLO di innovazione “Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali” - NET	<i>Calabria</i>
	POR FESR 2007 – 2013	Bandi per il sostegno alla realizzazione di impianti alimentati a fonte rinnovabile mediante l'utilizzo dei fondi (totale 270 Meuro dedicati) per incentivi alla produzione di energia elettrica da fonte solare su discariche esaurite e in fase di gestione post operativa. Incentivi all'uso di energie rinnovabili negli insediamenti produttivi - (linea B Programma PIU' GREEN); incentivazione all'insediamento di nuove linee di produzione di sistemi e componenti nel campo dell'efficienza energetica e dello sfruttamento di fonti rinnovabili; nascita di un distretto di eccellenza specializzato nei settori delle fonti rinnovabili e di efficienza energetica; realizzazione di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile (beneficiari: enti pubblici e imprese).	<i>Piemonte</i>
	Progetto integrato di sviluppo	Creazione di un Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica , delle energie rinnovabili e della green economy composto dai soggetti del sistema della ricerca e del sistema produttivo toscano (circa 200 imprese). Imprese e università insieme per favorire la diffusione delle energie rinnovabili e soluzioni smart in materia di reti e consumi.	<i>Toscana</i>
Misura 6 Incentivi a favore della Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12/12/1991 Direttiva “Nitrati”			
	D.u.o. Competitività imprese e delle filiere agroalimentari n.6026 7 luglio 2012	Bando per l'adesione al programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva "nitrati" per sostenere le azioni intese a produrre energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti aziendali, interaziendali e consortili per la produzione di agroenergie da effluenti di allevamento. Per il 2011 impegnati 5 Meuro per finanziare 4 interventi.	<i>Lombardia</i>
Misura 7 Incentivi a favore di bonifiche da amianto			
	DGR 15/2011	Bando per incentivare la produzione di energia da rinnovabili tramite installazione di pannelli FV previa rimozione e smaltimento di coperture in cemento-amianto, a valere su Piani di az. Ambientale 2008/2010 e POR FESR 2007-2013 (finanziati al 31.12.12 141 progetti per un totale di 70.000.000 sul tema prioritario dell'Efficienza energetica, cogenerazione, gestione dell'energia)	<i>Emilia-Romagna</i>
	Piano regionale protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica dall'amianto	(Bozza marzo 2012) Mappatura dei tetti di amianto per costruzioni anno 2005, per bonifica da esposizione all'amianto.	<i>Puglia</i>
Misura 8 Promozione di strumenti di incentivazione fiscale			
	DGR 19-4076 del 2.07.2012	Atto di indirizzo per l'avvio della pianificazione energetica regionale e istituzione di un tavolo tecnico interdirezionale.	<i>Piemonte</i>
	Provvedimento non indicato	Attuazione di strumenti di incentivazione fiscale, finalizzati a favorire la sostituzione delle coperture in amianto con fotovoltaico integrato.	<i>Toscana</i>

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 5

	Azioni	Descrizione	Regione
TARGET 5 EFFICIENZA ENERGETICA obiettivo europeo: aumento del 20% dell'efficienza energetica	<i>Misura 1 interventi normativi</i>		
	PAR FAS 2007/2013 DGR 918/ 2012	Linea di Azione VI.1.1.a - Approvazione procedure e criteri per finanziamenti relativi alla verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, e degli edifici pubblici destinati ad attività sociali (5.365.500€)	<i>Abruzzo</i>
	PAR FAS 2007/2013 DGR 917/ 2012	Linea di Azione VI.1.2.a - Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle sedi dei municipi e di altre funzioni pubbliche comunali (escluse scuole) (18.300.520€)	
	PO FESR 2007-2013	Investimenti per l'incremento dell'efficienza e il risparmio energetico negli edifici pubblici.	<i>Basilicata</i>
	PSR 2007-2013	Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole: miglioramento competitività, rendimento globale, uso sostenibile risorse naturali, risparmio energetico e autoproduzione di energia per fabbisogni aziendali.	
	Piano energetico regionale DGR 641/2011	In fase di aggiornamento il PEAR approvato nel 2005, con prevedibile adozione del documento preliminare entro Dicembre 2013 Assegnazione di economie accertate (rif. Accordo qualità dell'aria del 2008) sugli iniziali 15.000.000 € per interventi di efficienza energetica e mobilità sostenibile: € 4.641.607,01 per l'acquisto di treni da destinare al sistema ferroviario regionale	<i>Calabria</i>
	DGR 1069/2011	Bando per sperimentazione di prodotti e tecnologie innovative per la riduzione dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico nella pubblica illuminazione esterna.	<i>Emilia-Romagna</i>
	DGR 194/2010	Protocollo di Intesa per il rendimento energetico degli edifici tra Regione e alcuni Comuni del territorio per la sperimentazione di requisiti tecnici e di qualità comuni per le opere edilizie a fini di efficienza energetica degli edifici (fondi Interreg IV C miniprogramma LoCaRe).	
	LR 7/2012	Modifica della disciplina amministrativa per il rilascio delle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, in modo da prevedere l'introduzione di condizioni che assicurino elevate prestazioni energetiche.	<i>Lombardia</i>
	POR FESR 2007-2013 e DGR 19-4076 2.07.2012	Bandi per il sostegno alla realizzazione di interventi di efficienza energetica (totale circa 270 Meuro dedicati): Riqualificazione energetica di edifici pubblici del Comune di Torino; Riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità delle ATC (Housing sociale); Realizzazione di edifici a consumo energetico "quasi zero"; Riqualificazione energetica di edifici privati. Rivisitazione della normativa regionale su rendimento energetico nell'edilizia e per favorire l'attivazione di contratti di rendimento energetico presso patrimonio immobiliare delle istituzioni e strutture sanitarie	<i>Piemonte</i>
	PO FESR 2007-2013	Linea 2.4 - Interventi per utilizzo fonti rinnovabili adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego. Efficientamento energetico di circa 200 edifici pubblici con particolare riferimento agli istituti scolastici presenti sul territorio regionale.	<i>Puglia</i>
	PAER 2012-2015	Piano Ambientale ed energetico regionale 2012-2015: incentivi per promuovere l'efficienza energetica negli edifici pubblici (certificazione energetica).	<i>Toscana</i>
	Documento "La Distanza dell'Umbria da Europa	Studio effettuato a cura dei Servizi Controllo strategico e valutazione politiche e Programmazione comunitaria sulla base degli interventi in corso di attuazione: emerge che l'apporto dei Programmi POR	<i>Umbria</i>

	2020" (aprile 2012)	FESR e PSR alla riduzione della quota totale dei consumi finali di energia elettrica regionali, è positivo e contribuisce alla riduzione dei consumi per 116,63 ktep, che rappresenta una riduzione del 3%.	
	LR 26/2012	Attuazione in materia di certificazione energetica degli edifici, recepisce le novità introdotte dal D.Lgs 28/2011, alcuni aspetti del D.Lgs 115/2008 e predisposizione delle basi per il recepimento, nei prossimi anni, della direttiva 2010/31.	Valle d'Aosta
	Stralcio del Piano Energetico Regionale Fonti Energetiche Rinnovabili	Predisposizione per esame in Giunta Regionale nell'anno 2013. Misure di efficientamento energetico degli edifici pubblici.	Veneto
Misura 2 interventi di incentivazione			
	POR FESR 2007-2013 Asse II	Avviso "Promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso" (importo 21.500.000€; beneficiarie le Amministrazioni comunali della Calabria.	Calabria
	POR FESR 2007-2013 Asse II	Avviso pubblico per la "promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico" (approvato con D.D. n. 3068 del 10.03.2010; importo 11,5 M€; beneficiarie le Amministrazioni comunali).	
	POR FESR 2007-2013 Asse II	Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di modelli per la diminuzione dei consumi negli usi finali (approvato con D.D. n. 9849 del 04.08.2011; importo 11,5M€; beneficiarie Amministrazioni pubbliche varie.	
	POR FESR 2007-2013 Asse II	Finanziamento di n. 2 iniziative selezionate nell'ambito del POI "Energie rinnovabili e Risparmio Energetico", linee di attività 2.2 e 2.5. (Convenzione tra Regione Calabria e MATTM, DGR n. 510 del 11.11.2011; importo 8,5 M€ circa; beneficiarie le Aziende Sanitarie Provinciali per interventi di efficientamento energetico).	
	DGR 527/2011	Finanziamenti agli enti locali per nuovi sistemi di gestione EMAS e ottimizzazione ed efficientamento SGA esistenti: 500.000 €	Emilia-Romagna
	DGR 1419/2011	Fondo rotativo di finanziamento agevolato in campo energetico, per l'erogazione di finanziamenti quadriennali per efficientamento energetico, produzione di energia da rinnovabili e impianti tecnologici efficienti sull'Asse III POR FESR; trattasi di mutui a tassi competitivi, con risorse pubbliche pari a circa 9.500.000 € e finanziamenti dal settore bancario per 14.250.000 €, e non di fondi di garanzia.	
	Progetto ETA BETA	Promozione di tecnologie ambientali e BAT per PMI in aree industriali, su Programma LIFE + - cofinanziamento regionale per 150.000 €.	
	DGR 3756/2012	Strumenti finanziari per sostenere gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico. Costituzione di un Fondo di rotazione per la realizzazione degli interventi. Stanziamento:10 M€ nel 2012, 35,5 M€ nel 2013.	Lombardia
	POR FESR 2007-2013 - asse 2 Energia - Linea intervento 2.1.1.2. Bando approvato con d.d.s. 8413/2010	È stato finanziato un bando, già approvato nel 2010, per incentivare l'installazione di <i>pompe di calore, anche alimentate da sonde geotermiche</i> , presso gli edifici pubblici. Stanziamento complessivo: oltre 19 milioni di euro. Finanziati 120 progetti.	
	POR FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione e economia della	Progetto TREND (Tecnologia ed innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa) finalizzato ad individuare, incentivare e sostenere interventi di risparmio energetico (circa 7,5 mln€). Nel 2012 è stata aperta la penultima fase del Progetto per gli interventi di efficientamento energetico a	

conoscenza	favore di 85 imprese (risorse circa 3,2 mln€).	
POR FESR 2007 - 2013 e DGR 19-4076 del 2.07.2012	<i>Bandi per il sostegno alla realizzazione di interventi di efficienza energetica:</i> (totale circa 270 Meuro dedicati v. anche <i>Misura 1</i>) Incentivazione per sostenere: realizzazione di edifici ad energia quasi zero (beneficiari: imprese operanti nel settore edile); riqualificazione emissiva ed energetica degli edifici; razionalizzazione dei consumi energetici negli edifici pubblici (beneficiari: enti locali); riqualificazione energetica degli stabilimenti produttivi delle PMI mediante interventi di efficientamento energetico dei processi produttivi e di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; realizzazione di esperienze pilota nei settori di “smart building and metering”, “thermalsmartgrid” e “energystorage” (beneficiari: PMI, centri di ricerca).	<i>Piemonte</i>
PAER 2012-2015	Piano Ambientale ed energetico regionale 2012-2015: favorire la riduzione dei consumi energetici delle città , incentivando la progettazione di eco quartieri e sistemi di mobilità sostenibile.	<i>Toscana</i>
<i>Misura 3 Interventi per imposizioni di obblighi</i>		
L.R. n. 1/2012 art. 63	Disciplina delle misure di pubblicità dell’Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale.	<i>Abruzzo</i>
L.R. n. 13 del 20.03.2012	Sospensione degli effetti dell’art. 63 della L.R. n. 1/2012. Disciplina delle misure di pubblicità dell’Autorità competente in materia di valutazione Ambientale.	
L.R. n. 34 del 17.07.2012	Modifica art. 63 della L.R. n. 1/2012.(Disciplina delle misure di pubblicità dell’Autorità competente in materia di valutazione Ambientale)	
DGR 1366/11	Revisione degli allegati tecnici sui requisiti di rendimento energetico e procedure di certificazione energetica degli edifici regionali.	<i>Emilia-Romagna</i>
PAER 2012-2015	Azioni volte a promuovere l’efficienza energetica negli edifici pubblici, nella pubblica illuminazione, nei sistemi produttivi e nella mobilità.	<i>Toscana</i>

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali -Target 6

	Azioni	Descrizione	Regione
TARGET 6 <i>abbandoni scolastici</i>		Misura 1 – Percorsi triennali e quadriennali di IeFP	
	L.R. 5/2011	Finanziamento di un'azione di supporto al sistema regionale IFP, in esito alla quale 794 giovani a rischio di abbandono hanno fruito di progetti personalizzati finalizzati all'acquisizione della qualifica professionale.	Emilia Romagna
	Non specificato	Rafforzamento della filiera d'istruzione e formazione professionale (IeFP), finalizzata al conseguimento della qualifica di operatore professionale e del diploma professionale di tecnico	Marche
	Attivazione Bando ottobre 2012	Erogazione contributi in conto interessi volti all'incentivazione di interventi in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera e di risparmio energetico, di cui al piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria - stralcio riscaldamento e condizionamento (3.100.000 euro).	
	LR 32/02 ss.ii.mm. in materia di diritto dovere	Progettazione di interventi di supporto ed accompagnamento rivolti agli IPS finalizzati al rilascio di qualifiche triennali i IeFP in regime sussidiario. I progetti approvati (annualità 2011/12) hanno visto il coinvolgimento di oltre 17.000 destinatari, sia nell'ambito scolastico che nel sistema della formazione professionale.	Toscana
		Misura 2 - Integrazione studenti disabili/stranieri	
	Protocollo di intesa	Realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi dell'offerta dell'istruzione per gli anni scolastici 2011/2012 –2012/2013”, sottoscritto in data 04/08/2011 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Abruzzo, approvato con DGR 14/11/2011 n. 766.Previsione di specifici percorsi e progetti di integrazione di studenti disabili e stranieri.	Abruzzo
	DGR 546/2012 - “Piano annuale per il diritto allo studio scolastico”	Le priorità fissate per le azioni regionali all'interno del Piano 2012/2013 sono: 1.Dispersione scolastica, 2. Innovazione, qualificazione e internazionalizzazione dell'offerta scolastica, 3. Inclusione sociale, 4. Orientamento all'imprenditorialità, 5. Disabilità, salute, prevenzione, benessere scolastico. Progetti specifici su singole problematiche all'origine di fenomeni di abbandono o disaffezione, a favore di soggetti svantaggiati e immigrati (Progetto FSE per integrazione interculturale e scolastica degli allievi di origine migrante) e per l'inclusione sociale (Progetto FSE per favorire l'inclusione scolastica, sociale e lavorativa degli alunni/studenti a rischio di marginalità sociale).	Lazio
	L.R. 19/2007	E' prevista una specifica dote per percorsi di qualifica triennale e personalizzati rivolti ad allievi con disabilità (per l'annualità 2011/12 sono state assegnate più di 900 doti). Per l'annualità 2012/13 sono state assegnate circa 3.300 doti per alunni disabili inseriti nell'ambito di percorsi ordinari in DDIF e più di 1000 doti ad alunni disabili inseriti in specifici percorsi personalizzati.	Lombardia
	Mancano riferimenti specifici	Progettazione di interventi formativi finalizzati all'acquisizione e alla certificazione delle competenze relative alla lingua italiana per gli studenti stranieri, in quanto a maggiore rischio di abbandono.	Marche
	Misura 3 - Recupero studenti in situazioni di difficoltà		
“Azione di sistema contro la dispersione	Azioni specifiche ed interventi extracurricolari finalizzati a integrazione, recupero e orientamento di utenze in difficoltà.	Abruzzo	

	scolastica” all’interno del Piano Operativo 2009-2011 avviso pubblico det. DL 24/285 del 20.12.2011		
		Misura 4 - Percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere	
	L.R. 19/2007	I percorsi di IeFP in Lombardia vedono la partecipazione di quasi 50 mila studenti, il 13% degli studenti del secondo ciclo. Per l’annualità 2011/2012 sono state assegnate oltre 36.000 doti; per l’annualità 2011/12 più di 900 doti sono state assegnate per percorsi personalizzati rivolti ad allievi con disabilità. Per l’annualità 2012/2013 sono state assegnate oltre 39.000 doti per percorsi ordinari di IeFP (alle quali occorre aggiungere le circa 1000 doti relative ad alunni disabili inseriti in percorsi personalizzati).	Lombardia
	Direttiva ‘Obbligo di istruzione’	Con un impegno finanziario di circa 80 Meuro, si assicura a 15-20 mila adolescenti che hanno difficoltà nel permanere nel sistema scolastico di rivolgersi alla FP regionale per acquisire una qualifica in linea con i fabbisogni di competenze professionali espressi dalla imprese piemontesi.	Piemonte
	DGR n. 32 del 21 gennaio 2011	Percorsi triennali a titolarità formazione professionale, strutturati in UFC e/o Unità di apprendimento, per un totale di 3.200 ore, è previsto anche uno stage, di durata complessiva di 600 ore. A conclusione del percorso formativo viene rilasciato l’attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa, valido per l’iscrizione ai Centri per l’impiego, nonché crediti per l’eventuale rientro nel sistema di istruzione. Nell’anno scolastico 2010-2011 hanno acquisito la qualifica 938 studenti tra i 16 e i 18 anni, rispetto ai 594 dell’anno scolastico precedente.	Puglia
	DGR 12/22 del 20-3-2012	Prima sperimentazione dei percorsi per il diritto-dovere all’istruzione e formazione	Sardegna
	Avviso “Nuovi apprendimenti” del 26-4-2012	Avvio di 25 corsi annuali destinati a minorenni in dispersione scolastica	
		Misura 5 - Diffusione di nuovi modelli di apprendimento (ICT)	
	Programma “Generazione web Lombardia”	Programma per promuovere la diffusione nelle istituzioni scolastiche e formative lombarde di nuovi modelli di apprendimento improntati alla collaborazione, all’interazione ed al confronto attraverso l’utilizzo delle tecnologie ICT, in modo da rendere più coinvolgente e personalizzabile la didattica anche con riferimento ai soggetti a rischio dispersione. Attivate 1.400 classi “digitali” con il coinvolgimento di circa 32.000 studenti.	Lombardia
		Misura 6 - Promozione alternanza scuola lavoro e orientamento	
	DGR n. 11 del 14.01.2013	Programma integrato Giovani Abruzzo - Approvazione schema di convenzione Regione Abruzzo - Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell’ambito del Progetto Formazione e Innovazione per l’Occupazione Scuola e Università.	Abruzzo
	Non specificato	Azioni di promozione dell’alternanza scuola-lavoro e delle esperienze di tirocinio formativo e di orientamento curriculare, in Italia e all’estero, nell’ambito di percorsi formali di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale	Marche
	Accordi negoziali con le province lombarde	Progetti mirati per lo sviluppo di progetti di orientamento e di contrasto all’abbandono precoce degli studi.	Lombardia

	POR FSE 2007/2013	Percorsi di orientamento per gli studenti delle classi quinte delle scuole superiori di secondo grado e preparazione ai test di ammissione all'università e orientamento per le matricole 6.6 M€	Sardegna
	LR 32/02 ss.ii.mm. in materia di orientamento professionale	Realizzazione di interventi di orientamento per l'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione rivolti a giovani droup-out realizzate delle istituzioni scolastiche e agenzie formative	Toscana
	Forum per l'orientamento, nell'ambito del Piano regionale per l'orientamento promosso dal MIUR	Il Forum, che vede la partecipazione degli attori socio-economici ed istituzionali (Associazioni datoriali, Università, Istituzioni scolastiche, Osservatorio economico e sociale, Enti Locali, Dipartimento politiche del lavoro, ecc.), si occupa di promuovere iniziative di orientamento professionale, lotta alla dispersione scolastica e alternanza scuola-lavoro.	Valle D'Aosta
	DGR 1808/08; DGR 1758/09; DGR 1036/09; DGR 2471/09; DGR 3109/09; DGR 2868/09; DGR 1954/11; DGR 336/12.	Azioni volte a favorire la conversione verso un apprendimento più attento alla verifica e allo sviluppo delle competenze utili per il mondo del lavoro, investendo nell'educazione permanente e nella formazione tecnica e facendo convivere, anche tramite lo sviluppo di percorsi di alternanza scuola/lavoro, formazione generale e professionale.	Veneto
	DGR 1194/2012 - DGR 1356/2012.	Sostegno al diritto allo studio ordinario e agli studenti bisognosi.	
		Misura 7 - Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale	
	Protocollo d'Intesa tra la Regione, l'USR Lazio e l'ente bilaterale per il turismo del Lazio (EBTL) del luglio 2012	Con questo protocollo "Percorsi in apprendistato per l'acquisizione della qualifica professionale" si intende realizzare per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 un'offerta di percorsi formativi in apprendistato per l'esercizio del diritto-dovere alla istruzione e formazione, per l'acquisizione della qualifica professionale nel comparto turismo, in collaborazione con gli istituti professionali statali e le istituzioni formative che attuano percorsi di IeFP.	Lazio
	L.R. 7/2012 "Misure per la crescita lo sviluppo e l'occupazione"	Interventi sul tema apprendistato sia nell'ambito del Diritto e dovere	Lombardia
	Legge regionale 17 maggio 2012, n. 14	Con Delibera di Giunta Regionale del 31 ottobre 2012, n. 1536 viene approvata la disciplina regionale per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale in applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1196	Marche
	Legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 "Norme in materia di formazione per il lavoro"	Recepisce le norme contenute nel decreto legislativo n. 167/2011 e ha la finalità di predisporre un assetto normativo integrativo del medesimo decreto e nello stesso tempo di garantire l'esercizio della competenza regionale in materia di formazione professionale. Il richiamo dei principi generali fissati dal d.lgs. n. 167/2011 si ritrova nella definizione delle tre tipologie di apprendistato prefigurate nella legge regionale, che sono: 1) apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale; 2) apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; 3) apprendistato di alta formazione e di ricerca	Puglia
	Dicembre 2011	Avvio tavolo per l'apprendistato di primo livello	Sardegna
	LR 32/02 ss.ii.mm. in materia di apprendistato	Con Delibera di Giunta Regionale del 10/07/2012, n.609 viene approvata la disciplina regionale per l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e gli indirizzi regionali per l'apprendistato	Toscana

		professionalizzante o contratto di mestiere in applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 511/12 che modifica il Regolamento di esecuzione della LR 32/02.	
--	--	--	--

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali - Target 7

	Azioni	Descrizione	Regione
TARGET 7 Istruzione universitaria	Misura 1 Percorsi annuali Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)		
	Piano triennale dell'offerta di formazione superiore specialistica, integrato con l'offerta della Rete politecnica regionale	2011 (percorsi annuali IFTS, percorsi biennali ITS alternativi a università, percorsi di formazione superiore da enti accreditati ed imprese). Finanziamenti: 2.989.372€ FSE per percorsi IFTS, 3.487.796 € da FSE per percorsi di 300 ore di formazione superiore.	Emilia Romagna
	POR 2007-2013 Ob2 Asse IV O.S. L	Criteri e modalità per la redazione dell'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti di formazione per Percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Anno 2011, Importo € 784.000,00	Marche
	L 40/2007 DPCM del 25/2008	Riorganizzazione dell'offerta pubblicistica di IFTS	Puglia
	LR 32/02 ss.ii.mm. in materia di IFTS	Per l'anno 2012, sono stati attivati n. 19 corsi IFTS (DD 3420/12)	Toscana
	DGR 1963/09 IFTS	1.650.000 euro a valere sull'Asse: "Capitale Umano" del P.O. 2007-2013.	Veneto
	Misura 2 Percorsi ITS		
	Piano triennale dell'offerta di formazione superiore specialistica, integrato con l'offerta della Rete politecnica regionale	Il piano stanZIA 600.000 € per percorsi biennali ITS da risorse regionali affiancate a quelle ministeriali.	Emilia Romagna
	DGR n. 119 del 6/3/2009	Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore di cui all'art.11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori". L'anno didattico formativo 2011/2012 ha visto l'avvio di 10 corsi in 7 ITS. La Determinazione B08497 del 5 novembre 2012 prende atto delle richieste di attivazione di ulteriori percorsi (nuove prime classi anno didattico formativo 2012/2013 negli ITS già costituiti).	Lazio
	POR FSE 2007-13 DPCM del 25 gennaio 2008	Avviati 10 percorsi per il triennio 2011/2014 (di cui 3 autofinanziati). I percorsi riguardano le aree tecnologiche di punta dell'economia lombarda e sono promossi da 7 Fondazioni di partecipazione. Attivate una prima edizione dei percorsi con avvio nell'anno 2011 e una seconda con avvio nell'anno 2012. Coinvolti complessivamente circa 400 studenti a fronte di richieste di iscrizione molto superiori.	Lombardia
	Non specificato	Rafforzamento dell'istruzione tecnico-professionale	Marche
		Nell'anno formativo 2012/13, al fine di assicurare continuità dell'offerta formativa finalizzata alla formazione di risorse tecniche qualificate saranno attivati 5 percorsi ITS.	Piemonte
	Non specificato	L 40/2007 e DPCM del 25 gennaio 2008: riorganizzazione dell'offerta pubblica di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS con la costituzione di Istituti Tecnici Superiori – ITS per far conseguire a giovani ed adulti un diploma di specializzazione tecnica superiore.	Puglia
Non specificato	DGR con la quale si istituisce l'ITS di Macomer	Sardegna	

		Misura 3 Apprendistato III livello	
Circolare Prot. 429/SP del 7/8/2012	Modalità di applicazione alle Fondazioni ITS della regione, dell'art.5 comma 3 "Apprendistato di alta formazione e ricerca".		Lazio
Non specificato	Attivazione dell'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		Marche
	Master Universitari di primo e secondo livello nonché corsi di laurea triennale e magistrale in apprendistato		Piemonte
Protocollo intesa 11/12/2012	Attivazione dell'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		Sardegna
		Misura 4 Tirocini formativi e di orientamento per laureati	
D.G.R. 28 Novembre 2011, n. 58-2965	Approvazione del Piano Giovani (2011/2013).		Piemonte
DGR 339/11 e LR 3/2012 "Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini"	I giovani laureati hanno la possibilità di svolgere un tirocinio per un periodo di tempo più lungo (12 mesi) rispetto a quanto ordinariamente previsto dalla legge regionale.		Toscana
		Misura 5 Progetti innovativi/integrativi tra Atenei e sistema produttivo	
Piano triennale 2010-2012	Inserimento nella strategia regionale dei Poli formativi e tecnico-professionali, che si configurano come strutture organizzative, composte da istituzioni scolastiche, organismi di formazione, imprese, università e centri di ricerca, in grado di 1) interpretare le vocazioni di crescita economica e sociale delle diverse aree della regione, le dinamiche di sviluppo e di innovazione delle imprese e degli apparati produttivi anche oltre la dimensione locale, le esigenze connesse alla valorizzazione delle risorse territoriali, le domande di beni e servizi delle persone, della collettività e delle realtà produttive, gli spazi potenziali di occupabilità e di creazione di attività indipendenti; 2) definire strategie e modalità di intervento per favorire la diffusione della cultura tecnica e scientifica; 3) promuovere la propensione imprenditoriale e sostenere la crescita professionale quale fattore di sviluppo attraverso l'acquisizione delle competenze di base, trasversali, tecnico-specialistiche, gestionali e l'imprenditorialità di ruolo.		Basilicata
		Misura 6 Voucher	
PSM "Voucher per la Formazione Universitaria e l'Alta Formazione" del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.	La misura intende sostenere il diritto all'Alta Formazione degli allievi meritevoli al fine di facilitarne le scelte individuali attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alle frequenze di corsi universitari, master di I e II livello, specializzazioni e altri interventi di elevata valenza professionalizzante svolti in Italia e all'estero. Il voucher contribuisce al pagamento delle tasse di iscrizione e frequenza dei corsi fino a 8.000 euro, elevabili a 12.000 nel caso di alta formazione all'estero.		Abruzzo
Non specificato	Implementazione e rafforzamento di iniziative già esistenti ovvero la formazione <i>post lauream</i> , nonché il Catalogo Regionale ed Interregionale dell'Alta Formazione.		Basilicata
PO FSE 2007-2013	LLL progetto interregionale a valere su FSE: nel 2011, con dotazione complessiva di 995.176 €, ha finanziato 216 assegni formativi per accesso a master universitari e alta formazione.		Emilia Romagna
Non specificato	Erogazione di voucher formativi per l'alta formazione		Marche
Iniziativa Ritorno al futuro nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti"	Finanziata nell'ambito del PO FSE con la quale si è inteso rafforzare le competenze dei giovani laureati pugliesi per agevolarne il pieno inserimento nel mercato del lavoro regionale e sostenere di conseguenza il sistema produttivo pugliese. Con tale iniziativa l'Amministrazione Regionale è intervenuta a sostegno dei giovani laureati disoccupati ed inoccupati - valorizzando capacità potenzialità creative, professionali		Puglia

		ed occupazionali – finanziando la frequenza di master <i>post lauream</i> . Con l’emanazione degli avvisi pubblici 1/2008, 3/2008, 4/2008, 18/2009 e 3/2011, l’Amministrazione ha complessivamente finanziato 8.203 borse di studio.	
	Interventi “Terza Missione” PO FSE 2007-2013 Asse IV	Potenziamento Centri Linguistici d’Ateneo 7 M€	<i>Sardegna</i>
		Misura 7 Borse di studio	
	L.R. 2 del 10.01.2013	Istituzione del Fondo regionale per l'erogazione di borse di studio a favore degli studenti universitari per le finalità di cui all'art. 18 del D. Lgs. 29 marzo 2012 n. 68, con dotazione di euro 1,5 milioni per l'anno 2013.	<i>Abruzzo</i>
	LR 12/2006	In forza di tale norma vengono erogate borse di studio a studenti meritevoli, rientranti in fasce di reddito basse per agevolare l’iscrizione e la frequenza a percorsi di studio universitari.	<i>Basilicata</i>
	Non specificato	Per sostenere: il diritto allo studio universitario l’Emilia Romagna ha previsto il trasferimento di 23.000.000 € all’Azienda regionale per il diritto agli studi superiori; assegnate 17.268 borse di studio per oltre 66.000.000 €	<i>Emilia Romagna</i>
	Deliberazione del Consiglio regionale n. 24/2012 “ Piano regionale triennale per il diritto allo studio universitario, annualità 2011-2013”	La Regione favorisce l’accesso agli studi universitari ai giovani capaci e meritevoli ma privi di adeguati mezzi di sostentamento e agli studenti in condizioni di disabilità, attraverso l’attuazione di interventi, servizi e prestazioni, cui si accede tramite concorso pubblico per la selezione dei requisiti di reddito e di merito.	<i>Lazio</i>
	Non specificato	Borse di studio per studenti meritevoli e in condizioni di svantaggio: assegnati annualmente circa 40 milioni di euro per il finanziamento di borse di studio in denaro, contributi mensa, alloggi presso il Campus, integrazione per la mobilità internazionale, premi di laurea.	<i>Lombardia</i>
	Interventi “Terza Missione” PO FSE 2007-2013 Asse IV	Assegni di studio per studenti universitari 34 M€	<i>Sardegna</i>
	DGR 600 del 18.07.2011	Eroga borse di studio al 100% degli studenti aventi diritto, per un totale di 11.157 beneficiari; sono stati inoltre assegnati 4.200 posti alloggio gratuiti e oltre 2000 contributi affitto. I servizi ristorativi hanno erogato circa 4 milioni di pasti a quasi 90 mila utenti.	<i>Toscana</i>
	DGR 661 del 23.07.2012	Ha innalzato il limite ISEE per l’accesso alla borsa di studio (da 17 a 18 mila), per consentire ad un maggior numero di studenti di poter accedere alla stessa. È stato altresì previsto un ampliamento della gamma di benefici cui potranno accedere anche studenti non borsisti (pasti gratuiti, agevolazioni mezzi di trasporti per i pendolari ecc.).	
	Non specificato	Le caratteristiche del territorio impediscono la definizione di un vero e proprio sistema di offerta di ITS. Viene pertanto sostenuta, attraverso borse di studio individuali, la frequenza di percorsi attivati presso altre regioni.	<i>Valle d’Aosta</i>
		Misura 8 Borse di Ricerca	
	Sovvenzione Globale Spinner nel 2011	Sono state erogate borse di ricerca, incentivi economici, formazione avanzata, tutoring personalizzato per un valore complessivo di 15.000.000 € a valere sul PO FSE. Nell’ambito dell’ intervento “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici”- finanziato con risorse MISE, regionali e private- sono stati	<i>Emilia Romagna</i>

	assunti complessivamente 288 di cui 112 come assegnisti dai laboratori di ricerca e 176 ad hoc sul progetto.	
Interventi "Terza Missione" PO FSE 2007-2013 Asse IV	Borse di ricerca per dottorati 27 M€	<i>Sardegna</i>
	Misura 9 Assegni di Ricerca	
Interventi "Terza Missione" PO FSE 2007-2013 Asse IV	Assegni di ricerca 16 M€	<i>Sardegna</i>
Decreto Dir. 6076 del 27.12.2011	Attivato sull'asse IV del PO FSE un bando per il finanziamento di assegni di ricerca congiunta per un valore di 6.00.000 di euro.	<i>Toscana</i>
Programma Operativo FSE 2007-2013	Sono stati erogati assegni di ricerca per valorizzare il capitale umano, attraverso percorsi formativi di eccellenza post universitari strettamente collegati ai fabbisogni del sistema produttivo, e favorire il successivo trasferimento tecnologico alle imprese.	<i>Veneto</i>

PNR – quadro sinottico degli interventi regionali – Target 8

	Azioni	Descrizione	Regione
	Misura 1 inclusione socio lavorativa di soggetti in difficoltà		
Target 8 Contrasto alla povertà Obiettivo europeo: ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione	PSM “Programma di promozione dell’inclusione sociale e della lotta alla povertà”(PO FSE Abruzzo 2007/2013) LR 57 del 23/11/2012	Il Piano prevede misure di inclusione socio-lavorative, anche attraverso l’autoimprenditorialità, dei gruppi vulnerabili a cui si associano finanziamenti annuali (erogati a valere sulla LR 57) diretti a consentire la realizzazione di progetti di assistenza personale autogestita quale riconoscimento del diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità.	Abruzzo
	Programma di sistema regionale Oltre la Strada	Sistema di interventi complessivi di assistenza e protezione sociale per la lotta alla tratta e allo sfruttamento finalizzato all’integrazione e inclusione sociale delle persone straniere vittime di tratta e gravi forme di sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, dell’accontaggio, del coinvolgimento in attività illegali. Nel 2011 € 240.000 da risorse regionali e 951.264€ da Fondo nazionale lotta alla tratta, con ulteriori 161.239€ sul FSE per <u>formazione e supporto alla Struttura di pronta accoglienza di Ravenna.</u>	Emilia Romagna
	Dote formazione e lavoro	<u>Inserimento lavorativo</u> , mirato alle persone in condizioni o a rischio di grave disagio sociale (detenuti, ex detenuti, persone affette da varie forme di dipendenza fisica e psichica, vittime di tratta e di violenza, poveri), <u>Inclusione sociale e lavorativa</u> degli immigrati e contrasto al lavoro nero. <u>Percorsi formativi</u> per il rafforzamento delle competenze degli <u>Assistenti familiari</u> per il supporto a persone bisognose.	Lombardia
	LR 2/2005 (art. 29) DGR 1748 del 6.12.2010	Protocollo d’intesa tra la Regione e CGIL CISL UIL per la difesa del lavoro, la coesione sociale e il sostegno allo sviluppo: supporto agli espulsi attraverso un sistema di Servizi per l’Impiego orientato verso: l’integrazione tra politiche attive ed ammortizzatori sociali, la cooperazione tra pubblico e privato.	Marche
	Direttiva Obbligo di Istruzione	Interventi per l’integrazione dei soggetti disabili o con esigenze educative speciali.	Piemonte
	Direttiva Mercato del Lavoro	Interventi volti sia al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti sia all’integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati	
	DGR 120-3022 del 28.11.2011 (PO FSE Asse Occupabilità)	Interventi finalizzati <u>all’inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta (1,5Meuro)</u> e interventi finalizzati <u>all’inclusione socio-lavorativa delle persone a rischio o vittime di discriminazioni (1,5Meuro).</u> Interventi per <u>l’inserimento/reinserimento lavorativo di donne giovani e adulte (1,5Meuro)</u>	
	PO F.S.E. 2007/2013 Asse III inclusione sociale	Azioni finalizzate alla promozione e al rafforzamento dell’impresa sociale che offre opportunità ai soggetti svantaggiati	
	POR FSE SARDEGNA 207/2013	Fondo Microcredito 50 M€	Sardegna
	Ad Altiora PO FSE 2007-2013 Asse III Inclusione sociale Linea 3 - Povertà	Progetti integrati per l’inclusione lavorativa delle persone svantaggiate -	
Fondo per il sostegno alla flessibilità	Erogazione di contributi di sostegno al reddito per lavoratrici e lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità ovvero congedi parentali, congedi per la tutela dell’handicap, part-time ecc. Dotazione finanziaria € 1.500.000	Puglia	
Non specificato	Azione di sistema tra servizi pubblici ed iniziative del privato sociale, per costruire progetti di inclusione sociale personalizzati e integrati rivolti, in particolare, a persone senza fissa dimora.	Valle d’Aosta	

<i>Misura 2 interventi per le famiglie a rischio di povertà a causa della congiuntura economica</i>			
Target 8 Contrasto alla povertà	LR 31/08 (art. 24) e LR 4/2007 (art. 3.2)	Programma sperimentale di contrasto alle condizioni di povertà e di esclusione sociale: articolato in una serie di interventi integrati quali servizi sociali e sussidi erogati dai comuni associati ad iniziative di formazione ed inclusione lavorativa realizzate dalle Province per il tramite delle proprie agenzie e dei Centri per l'impiego. Coinvolti, dal febbraio 2011, 2338 soggetti e stipulati 2776 contratti di inserimento, spesa prevista 24 meuro e 5 meuro per le politiche attive connesse.	Basilicata
	DGR n. 95/2011	Bando per la concessione di un contributo una tantum per figli iscritti all'università di lavoratori che si trovano da almeno tre mesi in disoccupazione, mobilità, cassa integrazione straordinaria e in deroga	Marche
	Fondo etico della Regione Siciliana in attuazione della LR 11/2010 art. 106 co. 2	<u>Microcredito per le famiglie</u> , che si realizza attraverso la prestazione di garanzia da parte dell'Amministrazione regionale, finalizzato ad affrontare: esigenze di carattere abitativo, ragioni di salute o percorsi educativi e di istruzione, nonché progetti di vita familiare destinati a migliorare le condizioni sociali, economiche e lavorative.	Sicilia
	Accordo tra il Dipartimento delle politiche per la famiglia e la Regioni Toscana del 7 Dicembre 2007.	Iniziative di sostegno ai nuclei familiari attraverso interventi sul versante del potenziamento dei servizi di assistenza [<u>riorganizzazione dei consultori familiari</u> (2.1.319,1900 a carico del fondo nazionale e 211.931,00 come cofinanziamento regionale), <u>qualificazione del lavoro delle assistenti familiari</u> (2.119.320,00 a carico del fondo nazionale e 306.138,00 come cofinanziamento regionale) e la sperimentazione di iniziative di <u>abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie</u> con numero di figli pari o superiore a quattro (2.119.319,00 a carico del fondo nazionale e 211.931,00 come cofinanziamento regionale)	Toscana
	LR 32/2009	Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari.	
	LR 32/2009, e politiche regionali attuate in raccordo con il Piano socio-sanitario 2013-2015	Azioni di sostegno economico, finalizzate ai percorsi educativi, scolastici e attività ricreative e sportive o contributi per il pagamento delle utenze domestiche, in particolare per le famiglie monogenitoriali e per le famiglie numerose.	
	LR 13/2010 (art. 7) e RR 5/2011	Forme di sostegno mediante agevolazioni economiche ("contratto di sostegno personalizzato) ai nuclei familiari vulnerabili e più esposti al disagio e al rischio di povertà.	Umbria
	Non specificato	Interventi economici di sostegno e promozione sociale	Valle d'Aosta
	DGR 2341/08; DGR 3109/09; DGR 1809/08	Interventi di supporto all'integrazione sociale, scolastica ed occupazionale, nonché alla creazione di reti di servizi per l'assistenza all'infanzia ed agli anziani.	Veneto
	<i>Misura 3 politiche di welfare abitativo/housing sociale</i>		
	Misure "Salva Mutuo"	Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà per la perdita del posto di lavoro, colpite da provvedimento di sfratto o in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo	Lombardia
	DGR 3699/2012	Misure di sostegno alla locazione per famiglie con gravi difficoltà economiche. Rifinanziamento misure per cittadini colpiti da sfratto o licenziamento (attivate nel 2011)	
L 431/98.	Misure di sostegno alla locazione abitativa in favore di famiglie in difficoltà per la perdita del posto di lavoro	Toscana	

<i>Misura 4 servizi di accoglienza e iniziative di infrastrutturazione sociale e socio sanitaria territoriale</i>			
Target 8 Contrasto alla povertà	PO Puglia FESR 2007-2013, Asse III, linee 3.2 e 3.4	Piani di investimento sociale integrativi, finalizzati alla realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie e servizi per il contrasto alle povertà (asili nido, centri diurni socio sanitari assistenziali).	<i>Puglia</i>
	Non specificato	Servizi di accoglienza di pronto soccorso sociale, in particolare rivolta a persone senza fissa dimora (servizi di accoglienza notturna, di mensa, sportello di ascolto); servizio sperimentale di segretariato sociale e pronto intervento sociale.	<i>Valle D'Aosta</i>